



Piano Triennale Offerta Formativa

IC G. MARCONI - PATERNO'

Triennio 2019/20-2021/22

*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola IC G. MARCONI -
PATERNO' è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del
23/10/2019 sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. 4026 del
12/09/2019 ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del
05/11/2019 con delibera n. 4 Vb. 5*

*Anno di aggiornamento:
2019/20*

*Periodo di riferimento:
2019/20-2021/22*



INDICE SEZIONI PTOF

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

- 1.1. Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- 1.2. Caratteristiche principali della scuola
- 1.3. Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali
- 1.4. Risorse professionali

LE SCELTE STRATEGICHE

- 2.1. Priorità desunte dal RAV
- 2.2. Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)
- 2.3. Piano di miglioramento
- 2.4. Principali elementi di innovazione

L'OFFERTA FORMATIVA

- 3.1. Traguardi attesi in uscita
- 3.2. Insegnamenti e quadri orario
- 3.3. Curricolo di Istituto
- 3.4. Iniziative di ampliamento curricolare
- 3.5. Attività previste in relazione al PNSD
- 3.6. Valutazione degli apprendimenti
- 3.7. Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica



ORGANIZZAZIONE

- 4.1. Modello organizzativo
- 4.2. Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza
- 4.3. Reti e Convenzioni attivate
- 4.4. Piano di formazione del personale docente
- 4.5. Piano di formazione del personale ATA

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

IL CONTESTO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO

Paternò è un centro urbano di medie dimensioni, situato alle pendici sud-occidentali dell'Etna, ha un'altitudine di 225 m, distante circa 25 Km da Catania. È il terzo comune della provincia per ampiezza demografica dopo Catania e Acireale e conta una popolazione di 49.578 abitanti, su una superficie di 144.04 Km: una buona parte del territorio ricade nel bacino idrografico del fiume Simeto; una piccola parte si sviluppa prevalentemente in lunghezza e risale quasi fino al cratere sommitale dell'Etna (Ragalna).

Questa collocazione attribuisce all'ambiente un rilevante pregio orografico, vegetazionale e naturalistico.

La frequentazione umana è attestata a partire dal Neolitico, mentre tracce di insediamenti risalirebbero all'età del rame e del bronzo. La fondazione dell'odierna città di Paternò viene fatta risalire all'epoca anteriore a quella greca, su un sito di origine vulcanica, che fu probabilmente abitato fin dall'età di Thapsos. In origine dovette trattarsi di un villaggio dei Sicani, i quali sarebbero stati successivamente cacciati dai Siculi, che vi si insediarono intorno al IV millennio a.C., sfruttarono il tipo di superficie per cavare dalle rocce i blocchi di lava ed estrarre gli utensili da lavoro e le macine, e vi costruirono edifici sulla parte sommitale della Collina storica. Questo nuovo centro abitato assunse il nome di *Hybla* (Ἰβλα), che per distinguerla dalle altre città con lo stesso nome, fu chiamata *Hybla Gereatis* (o *Hybla Major*). Nella stessa epoca e nella stessa area, sorse probabilmente il villaggio di *Inessa* (Ἰνησσα). A fare menzione di queste due località, fu lo storico greco Tucidide, il quale affermò persino che i due villaggi fossero di origine sicula e li collocò nella medesima zona.

Tracce evidenti della loro permanenza lasciarono anche Greci, Bizantini, Arabi, Normanni, Svevi, Angioini ed Aragonesi.

In seguito, divenne feudo sotto i **Moncada**, fino al 1812, anno di promulgazione della Costituzione siciliana, che assieme ad un'uguaglianza in campo giuridico, all'abolizione della tortura e del maggiorascato, prevedeva la cessazione dei diritti feudali.

Lo sviluppo urbanistico della città ha avuto una grande accelerazione negli anni Sessanta - Settanta del secolo scorso, periodo in cui la "geografia" urbana e stradale della città si è meglio definita secondo gli standard moderni e meglio adattata alle esigenze delle nuove classi emergenti della borghesia medio-alta, con la creazione di nuovi quartieri.

Fino agli anni Ottanta, la città è cresciuta notevolmente e spesso in maniera disordinata, con numerosi casi di edilizia abusiva che hanno deturpato il tessuto urbano.

Particolare caratteristica di questo comune, è la sua unità territoriale che negli ultimi anni ha visto lo sviluppo delle più lontane periferie e la riqualificazione di alcune parti della zona centrale dell'abitato, determinando uno spopolamento del centro storico passato dai 30.000 residenti del 1950 ai 18.000 del 1995, ai quasi 50.000,00 abitanti del 2014.

L'ambiente culturale è quello tipico della piccola provincia, il capoluogo funge da stimolo per alcune interessanti attività (rappresentazioni teatrali, mostre, attività culturali etc..). Nell'ultimo decennio la città ha cercato di inserirsi in quel processo di trasformazione economica, non ancora concluso, che si è attivato a seguito delle politiche comunitarie che hanno dato vita ai Fondi Strutturali.

In merito al patrimonio culturale, diversi sono gli elementi degni di essere menzionati. Fra i più importanti, il dialetto di radice gallo-italica, con influssi arabi, greci e latini, la festa di Santa Barbara, la processione dell'Addolorata, di origine seicentesca, il Carnevale, la biblioteca G.B. Nicolosi e la pinacoteca, il museo Civico G. Savasta e quello della Civiltà Contadina, con manufatti e strumenti donati dal nostro Istituto, il Castello normanno, il Piccolo Teatro, numerose e bellissime Chiese, antiche tradizioni dolciarie, etc.

Sia il patrimonio artistico sia quello storico-culturale rappresentano preziose risorse da conoscere e valorizzare, in funzione di una crescita sociale e culturale della

popolazione e soprattutto dei giovani, che potrebbero trovare uno sbocco occupazionale contribuendo allo sviluppo turistico ed economico del proprio territorio.

Il tessuto sociale di Paternò e Ragalna è costituito per il 60% da agricoltori, per il 15% da operai impiegati nelle industrie, per il 10% da commercianti, per l'8% da artigiani e per il restante 7% da liberi professionisti ed impiegati.

L'economia del paese, pertanto sostanzialmente agricola, trova i suoi punti di forza nella coltivazione dell'arancia rossa (*sanguinella*), nella produzione di cereali, ortaggi, pomodori, olive, mandorle, frutta in genere ed uva. Oggi la produzione è orientata anche verso il settore conserviero agroalimentare.

Negli anni precedenti le attività agricole si sono avvalse di un significativo impiego di mano d'opera, ma da qualche anno l'agricoltura è condotta con modalità e tecnologie che favoriscono coltivazioni di tipo estensivo, specie nel settore della frutta fresca, e utilizzano macchinari e attrezzature avanzate che richiedono l'impiego di un numero limitato di addetti ai lavori, per lo più stagionali.

Le conseguenze più evidenti possono essere registrate nella riduzione di personale addetto alle attività agricole e nella richiesta di personale con professionalità idonee all'uso delle tecnologie per la conduzione delle attività stesse.

Di contro, è aumentato il numero degli addetti ai servizi commerciali, nel settore terziario, nei servizi alla persona (settore sociosanitario) e nello sviluppo di imprese e di servizi di logistica che richiedono professionalità di basso profilo, data la presenza di tecnologie avanzate. Così pure si è registrato l'aumento del lavoro autonomo, sia per i liberi professionisti che per gli artigiani.

Sono purtroppo in crescita le situazioni di pesante disagio economico-finanziario a seguito anche delle difficoltà di famiglie di alunni che ricorrono ad interventi dell'Amministrazione Comunale e/o di Enti di volontariato per far fronte alle esigenze quotidiane.

Un fenomeno comune a molte realtà e che ha interessato il Comune di Paternò è l'inserimento nel tessuto sociale, economico e culturale degli stranieri, provenienti principalmente dall'Europa dell'Est, dall'Africa e dalla Cina. Al riguardo le parrocchie, il

mondo del volontariato e le scuole sono impegnate in un'azione di integrazione nel nuovo contesto sociale, produttivo e culturale.

Attualmente nei Comuni di Paternò e di Ragalna sono presenti alcuni servizi socioculturali, Enti e associazioni con cui la Scuola collabora quando il loro intervento viene ritenuto valido per l'azione formativa ed educativa degli alunni:

- la piscina comunale, una risorsa per la scuola che promuove percorsi di apprendimento motorio per l'avviamento al nuoto e il conseguimento del brevetto;
- diverse associazioni di volontariato e privato sociale che contribuiscono ad aiutare l'istituzione a curare le zone verdi, come l'Associazione Cettina Busacca;
- varie associazioni sportive, alcune delle quali usufruiscono degli impianti della scuola che offrono possibilità ai giovani per il gioco del baseball, pallavolo, basket, arrampicata sportiva, tiro con l'arco, etc.;
- altri soggetti istituzionali e non, quali il Comune di Paternò e quello di Ragalna, i Carabinieri, l'ASL, il Piccolo Teatro comunale, il Palazzetto dello sport, Associazioni ambientaliste (ViviSimeto), Associazioni culturali (Leo Club, AITNAPRESS, ANPAS, KOINE', AGORA'), Associazioni no-profit.

Risultano tuttavia deboli le iniziative rivolte ai giovani, perché in linea generale le strutture pubbliche presenti nel territorio necessitano di potenziamento e migliore organizzazione. I pochi centri di aggregazione sono essenzialmente gestiti dalle Parrocchie. Qualche iniziativa privata, di carattere sportivo o ambientalistico, cerca di compensare le carenze delle strutture pubbliche.

In questo quadro di disagio e svantaggio socioculturale, la maggior parte dei ragazzi trascorre il tempo libero nella via principale del paese, che rappresenta un luogo d'incontro, nei bar, nei pub o nelle sale-gioco o tende a muoversi verso i centri commerciali che orbitano intorno alla città di Catania, che offrono maggiori e diversificate occasioni di svago.

I plessi dell'I.C.Statale "Guglielmo Marconi" si trovano alla periferia sud di Paternò, in contrada Piano Cesarea su via Virgilio, parco Marconi e via della Palestra; in contrada Falconieri su via Gaudio e piazza Nino La Russa e al centro di Ragalna, su via Rosario,

su via Madonna del Carmelo e su via Paternò, contrada Piano Viti.

Il contesto socioculturale rispecchia l'eterogeneità del territorio su cui operano le due strutture scolastiche e i sette plessi che costituiscono l'Istituto nella sua interezza:

- 1) Scuola dell'Infanzia a Paternò (4 sezioni) con ingresso da Via Gaudio;
- 2) Scuola dell'Infanzia a Ragalna (4 sezioni) con ingresso da Via Madonna del Carmelo;
- 3) Scuola Primaria a Paternò (10 classi) con ingresso da via Gaudio;
- 4) Scuola primaria a Ragalna (2 classi) con ingresso da via Madonna del Carmelo;
- 5) Scuola primaria a Ragalna (7 classi) con ingresso da via Rosario;
- 6) Scuola Secondaria di primo grado a Paternò (7 classi) con ingresso da Via Virgilio;
- 7) Scuola Secondaria di primo grado a Ragalna (5 classi) con ingresso da Via Rosario.

(Il plesso di Piano Viti è momentaneamente oggetto di lavori di ristrutturazione).

Gli alunni della Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria che frequentano le sedi di Ragalna e che hanno la residenza nel Comune mantengono una Continuità all'interno dell'Istituto nei tre ordini di scuola.

Diversamente, gli alunni della Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria che frequentano le sedi di Paternò confluiscono da scuole territorialmente limitrofe.

La preparazione scolastica pregressa è mediamente accettabile, anche se negli anni si è riscontrato un aumento di alunni fortemente svantaggiati sul piano sociale e culturale (BES), altri con handicap particolarmente grave o con DSA.

In tale ottica, la nostra scuola entra in relazione positiva e in sinergia con il territorio circostante, recependo i bisogni formativi e stimolando gli Enti locali, le associazioni, il volontariato, le realtà economiche e le forze sociali a collaborare alla loro realizzazione mentre si prefigge di promuovere negli alunni l'acquisizione della propria identità e il pieno sviluppo della persona, a partire dalla definizione delle loro radici storico-culturali, con il preciso scopo di fornire gli strumenti più opportuni affinché essi facciano la loro parte per migliorare la qualità della vita e contribuire allo

sviluppo economico-sociale sostenibile del territorio e della comunità stessa.

L'identità di una scuola si rivela nelle sue specificità che la distinguono da altre dello stesso territorio: specificità rivelate dalla VISION, cornice che integra ogni elemento del sistema, "sogno" che illumina e motiva la scuola nel futuro, filosofia stessa dell'organizzazione, che fa riferimento alla concezione filosofica dell'Uomo, alla valorizzazione dei principi costituzionali di Libertà, Pace, Solidarietà, Eguaglianza.

CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA SCUOLA

❖ IC G. MARCONI - PATERNO' (ISTITUTO PRINCIPALE)

Ordine scuola	ISTITUTO COMPRENSIVO
Codice	CTIC84200B
Indirizzo	VIA VIRGILIO 3 PATERNO' 95047 PATERNO'
Telefono	095622682
Email	CTIC84200B@istruzione.it
Pec	ctic84200b@pec.istruzione.it
Sito WEB	www.marconiscuola.edu.it

❖ PLESSO FALCONIERI (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	CTAA842018
Indirizzo	VIA FALCONIERI, 129 PATERNO' 95047 PATERNO'

❖ PLESSO MADONNA DEL CARMELO (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	CTAA842029
Indirizzo	VIA MADONNA DEL CARMELO RAGALNA 95030 RAGALNA

❖ PLESSO PIANO VITE (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	CTAA84203A
Indirizzo	VIA PATERNO' SNC RAGALNA 95030 RAGALNA

❖ IC G. MARCONI PATERNO' (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA PRIMARIA
Codice	CTEE84201D
Indirizzo	VIA VIRGILIO 3 PATERNO' 95047 PATERNO'
Numero Classi	5
Totale Alunni	92

❖ MARCONI DUE (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA PRIMARIA
Codice	CTEE84202E
Indirizzo	VIA VIRGILIO, N.1 PATERNO' 95047 PATERNO'
Numero Classi	5

Totale Alunni 102

❖ **PLESSO MADONNA DEL CARMELO (PLESSO)**

Ordine scuola	SCUOLA PRIMARIA
Codice	CTEE84203G
Indirizzo	VIA MADONNA DEL CARMELO RAGALNA 95030 RAGALNA
Numero Classi	5
Totale Alunni	96

❖ **PLESSO PIANO VITE (PLESSO)**

Ordine scuola	SCUOLA PRIMARIA
Codice	CTEE84204L
Indirizzo	VIA PATERNO' SNC RAGALNA 95030 RAGALNA

❖ **PLESSO MONGIBELLO (PLESSO)**

Ordine scuola	SCUOLA PRIMARIA
Codice	CTEE84205N
Indirizzo	VIA ROSARIO RAGALNA 95030 RAGALNA
Numero Classi	3
Totale Alunni	45

❖ **G. MARCONI - PATERNO' (PLESSO)**

Ordine scuola	SCUOLA SECONDARIA I GRADO
Codice	CTMM84201C
Indirizzo	VIA VIRGILIO 3 - 95047 PATERNO'
Numero Classi	7
Totale Alunni	132

❖ PLESSO MONGIBELLO (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA SECONDARIA I GRADO
Codice	CTMM84202D
Indirizzo	VIA ROSARIO RAGALNA 95030 RAGALNA
Numero Classi	5
Totale Alunni	85

Approfondimento

Nel tempo, la nostra Scuola ha subito dei cambiamenti che l'hanno caratterizzata: nel 2012 è stato accorpato l'Istituto Comprensivo "Mongibello" di Ragalna: in quel periodo la Scuola era sotto reggenza ed è stato necessario un lungo periodo di assestamento per dare una certa unitarietà alla nuova realtà scolastica che è venuta alla luce.

Il nostro obiettivo resta quello di perseverare nel binomio *innovazione e inclusione*, prerogative peraltro che hanno da sempre caratterizzato la nostra scuola, per promuovere una scuola aperta e interessata, un laboratorio nel quale sperimentare, una scuola che privilegia un modello cooperativo che dà centralità all'allievo, ai suoi talenti e intelligenze e allo sviluppo delle competenze, un programma complesso che, coniugando strumenti e confronto metodologico, permetta alla scuola di migliorarsi e di migliorare la propria strategia didattica.

Coerentemente con questo obiettivo, le nostre proposte formative mirano a promuovere sempre l'interazione fra la scuola e la società, lo sviluppo delle competenze e non solo delle conoscenze, la valorizzazione di tutte le differenze, la collaborazione e la creatività, il tutto ancorato a una cultura dell'evidenza, che prediligerà metodologie e materiali *evidence based*.

Il progetto educativo della scuola considera i vissuti e le esperienze dirette degli alunni come punto di partenza per la strutturazione di percorsi di apprendimento e si esplica come assunzione di responsabilità collegiale di un gruppo di adulti che si prende cura educativa di una moltitudine di giovani per consentire loro di apprezzare e perseguire la fiducia in se stessi, attraverso il sapere significativo e l'agire consapevole.

Insegnanti e allievi sono alimentati da un impegno complementare e convergente: gli uni hanno il dovere professionale di creare le condizioni più adeguate perché gli altri possano esercitare il diritto e la disponibilità ad apprendere.

Nella progettazione, nell'esercizio e nell'autovalutazione del progetto di Istituto assumono un ruolo fondante la collegialità della responsabilità educativa, la condivisione delle esperienze, il ruolo attivo e propositivo dei dipartimenti d'ambito e disciplinari, l'attività di ricerca, sperimentazione e sviluppo.

ALLEGATI:

ATTO-DI-INDIRIZZO-2019--2022-CON-PROTOCOLLO-.pdf

RICOGNIZIONE ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI

Laboratori	Informatica	2
	Lingue	1
Biblioteche	Classica	2
Aule	Magna	2
Strutture sportive	Campo Basket-Pallavolo all'aperto	1
	Palestra	2
Servizi	Scuolabus	
	Servizio trasporto alunni disabili	

Approfondimento

La Scuola dispone di attrezzature, sussidi e laboratori allestiti in modo da poter supportare efficacemente il processo di insegnamento-apprendimento, aumentare la spinta motivazionale degli allievi e rendere più comprensibili ed accattivanti gli argomenti di studio.

PATERNO' - Aula magna "Bianca di Navarra" – Ampia, dispone di un maxischermo automatizzato e videoproiettore, di strumenti musicali fra i quali un pianoforte: viene utilizzata per conferenze, assemblee, cineforum, saggi di fine anno, etc.

RAGALNA - Auditorium "Mongibello" – Ampio e spazioso, dispone di un maxischermo automatizzato e videoproiettore: viene utilizzato per conferenze, assemblee, cineforum, saggi di fine anno, etc. (al momento non utilizzato per mancanza di alcuni requisiti di sicurezza)

Biblioteche – Il patrimonio librario della scuola è consistente (circa 2000 volumi) : per mancanza di personale, i docenti di Lettere a Paternò hanno creato alcune biblioteche di classe per coinvolgere i ragazzi nella lettura

Laboratorio multimediale – La scuola è dotata di due laboratori multimediali, allestiti grazie ai fondi dell'Unione europea, con diverse postazioni più quella del docente.

Laboratorio scientifico – La scuola è dotata di due laboratori scientifici (Paternò/Ragalna) allestiti con fondi europei e kit donati dal Leo Club: comprendono svariati sussidi didattici per tutti gli argomenti attinenti alle scienze chimiche, fisiche, biologiche e naturali.

Laboratorio linguistico – Allestito grazie ai fondi dell'Unione europea: da diversi anni oltre all'insegnamento disciplinare sono attuati corsi aggiuntivi di Lingua Tedesca e corsi per le certificazioni della Cambridge University: Starters per le classi quinte della scuola primaria, livelli Movers 1, Movers 2 e Flyers per le classi della scuola secondaria di primo grado.

Il programma *TeachLab* consente ai ragazzi di lavorare agli esercizi inviati dalla postazione madre ai singoli monitor, di lavorare individualmente sugli esercizi on line e sul listening in cuffia.

Aula video – I laboratori multimediali e l'aula magna fungono anche da aule video.

Laboratorio psicomotorio – Utilizzato per attività fisiche da alunni con difficoltà motorie, dispone di una gamma di attrezzi e strumenti specifici.

Laboratorio musicale – dispone di leggi e strumenti musicali vari di cui si servono gli insegnanti di Educazione Musicale della scuola.

Palestre – Vi sono due palestre, fornite di attrezzature sportive funzionali alle varie attività (quella di Ragalna è attrezzata anche per l'arrampicata sportiva); un campetto per la corsa campestre e varie attività sportive all'aperto; un campo da calcio.

Aule di sostegno – Alcune piccole aule sono utilizzate per le attività artistiche dei docenti di sostegno con piccoli gruppi di alunni.

La Scuola dispone inoltre di LIM (Lavagne Interattive Multimediali)

La Scuola si avvale inoltre dell'ausilio di assistenti sociosanitari per gli alunni disabili non autonomi e di assistenti alla comunicazione.

Per ciò che concerne attrezzature ed infrastrutture materiali si auspica l'opportunità di poter :

- ripristinare la dotazione di alcune Lavagne Interattive Multimediali (LIM) e Computer; (sottratti da ignoti precedentemente)
- aggiornare e integrare i PC dei laboratori di informatica;
- allestire laboratori di: arte, tecnologia;
- allestire un'aula 3.0
- allestire Palestra Plesso Falconieri.

Bando per ambienti di apprendimento innovativi

avviso pubblico 27 novembre 2018 n. 30562

Nell'ambito del Piano nazionale Scuola Digitale la Scuola ha presentato la candidatura per la realizzazione di ambienti di apprendimento innovativi.

Sono ammesse le istituzioni scolastiche ed educative statali del

primo e del secondo ciclo di istruzione, che possono prevedere la collaborazione, non onerosa o in qualità di cofinanziatori, di enti pubblici, enti locali, associazioni, fondazioni e altri soggetti pubblici e privati. Il Comune di Ragalna con delibera n. 106. Prot.0005696/E del 14/12/2018 esprime la volontà di cofinanziare il progetto erogando la somma di euro 3.200,00, mentre le associazioni Koinè, Aitna Press, Palestra della Mente e Netsense hanno espresso la volontà di collaborare a titolo non oneroso per la buona riuscita del progetto.

La proposta progettuale si riferisce ad un unico ambiente didattico e laboratoriale digitale situato presso l'istituzione scolastica ed è collegato al Piano triennale digitale, previsto nel Piano triennale dell'offerta formativa.

RISORSE PROFESSIONALI

Docenti	84
Personale ATA	18

Approfondimento

Relativamente alle risorse professionali, l'Istituto si avvale di un team di docenti motivati: alcuni con esperienza pluriennale molto stimati dall'utenza, altri giovani ed entusiasti, tutti sempre disponibili a confrontarsi con le nuove generazioni e pronti ad utilizzare le tecnologie innovative (quasi ogni aula è dotata di LIM) che fanno ormai da supporto all'attività didattica.

Nell'Infanzia sono state introdotte UDA artistiche, come l'Atelier di Pittura Arno Stern a Ragalna, Eco-Arte e riciclaggio a Paternò.

Nella Primaria le materie si apprendono attraverso l'esperienza concreta dei bambini che lavorano sulla loro autonomia, sull'autodisciplina e sul rispetto delle regole, sulla conoscenza e sulla consapevolezza di sé e degli spazi e degli

strumenti di apprendimento condivisi. Si lavora molto per potenziare le competenze di base.

Nella Secondaria abbiamo introdotto un cambiamento innovativo nella didattica della scuola secondaria: le classi itineranti. Gli alunni vanno a lezione dove c'è il professore ed entrando in classe i ragazzi "entrano" nella disciplina che viene insegnata. E tutto, dagli orari agli spazi, dalle attrezzature al modo con cui si dispongono i banchi è pensato per facilitare gli apprendimenti: una scelta che aiuta i ragazzi anche a prendere consuetudine con i modelli d'insegnamento degli ordini superiori di scuola.

Inoltre l'Istituto promuove la Didattica per Competenze, il Sapere Interdisciplinare; il Benessere degli alunni, il Successo scolastico per tutti e per ciascuno, la didattica a Classi Aperte; i Laboratori sulle emozioni e sull'ascolto attivo, con il metodo integrato di Gordon sulla comunicazione efficace. Crediamo di poter tirar fuori da ognuno di loro come una maieutica le competenze che scaturiscono anche dalle loro esperienze, come sostiene la teoria delle *Intelligenze multiple* di Gardner; lavoriamo in modo da sviluppare l'*intelligenza emotiva* così come ci suggerisce Goleman in modo tale da preparare il successo personale e professionale basato sulla relazione; utilizziamo le *Life Skills* cioè una gamma di abilità cognitive, emotive e relazionali di base, che consentono agli alunni di operare con competenza sia sul piano individuale che su quello sociale; lavoriamo per sviluppare le competenze chiave, la cittadinanza digitale, il rispetto dei diritti umani; infine, siamo convinti assertori del *Lifelong learning*.



LE SCELTE STRATEGICHE

PRIORITÀ DESUNTE DAL RAV

Aspetti Generali

In coerenza con i bisogni formativi espressi dal territorio e le risorse professionali disponibili, in relazione ai percorsi di miglioramento, il nostro Istituto si impegna a garantire il benessere, il successo formativo di tutti gli allievi, l'acquisizione di abilità e conoscenze che consentono alle capacità individuali di tradursi in competenze pratiche nel contesto di vita quotidiano orientate allo sviluppo integrale della persona e a realizzare una scuola-comunità di apprendimento continuo e globale, dove l'alunno si forma come persona sicura di sé, autonoma, creativa, e responsabile delle proprie azioni.

La **VISION** è dunque quella di diventare un **punto di riferimento nel territorio** contribuendo attivamente al suo **sviluppo** sociale e **culturale**, formando studenti con solide basi culturali europee, capacità logico-critiche, metodo di studio autonomo e produttivo, competenze (EQF) diverse, ma tra loro complementari.

Riteniamo che la Scuola debba essere un ambiente significativo di apprendimento dove si impara facendo, si fa esperienza delle regole di convivenza civile, si impara globalmente non solo attraverso il curricolo disciplinare ma anche attraverso il curricolo implicito fatto di tempi, spazi, modalità organizzative, strategie educative; un luogo attento ad arginare la dispersione scolastica materiale, ma anche intellettuale e motivazionale, promotore del benessere integrale dell'alunno, dove ciascuno concorre al benessere di tutti e c'è senso di appartenenza al territorio locale, nazionale e mondiale; una scuola di qualità, perché stimolata a crescere riflettendo sulle proprie azioni e migliorandosi continuamente.

La **MISSION** dell'Istituto, da tutti conosciuta e condivisa, è quella di accogliere, **romuovere** e sostenere la formazione di cittadini motivati, **competenti** e responsabili, orientando tra esperienza e innovazione. La realizzazione programmatica degli obiettivi, nel breve, medio e lungo termine, è oggetto di una autovalutazione d'Istituto che permetterà l'adeguamento dell'azione formativa alle



esigenze espresse dagli utenti.

In questa prospettiva l'impegno è caratterizzato dalla costante rilevazione dei bisogni e del dialogo con gli Enti Locali, il territorio, le famiglie e gli studenti, e dal monitoraggio delle ricadute formative e della soddisfazione dei servizi offerti.

L'offerta della Lingua Tedesca risponde alle crescenti offerte esclusive e formative di qualità al territorio.

Le scelte educative, curricolari, extracurricolari e organizzative saranno finalizzate:

- al contrasto della dispersione scolastica e di ogni forma di discriminazione;
- all'individualizzazione e alla personalizzazione delle esperienze per il recupero delle difficoltà, per il potenziamento delle eccellenze, per la valorizzazione del merito;
- alla cura educativa e didattica speciale per gli alunni che manifestano difficoltà negli apprendimenti legate a cause diverse (deficit, disturbi, svantaggio);
- all'alfabetizzazione e al perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana;
- al potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto al successo formativo di tutti gli alunni;
- all'educazione alla parità dei sessi, alla prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni anche attraverso un raccordo con gli enti locali, le forze dell'ordine e le associazioni operanti nel territorio

PRIORITÀ E TRAGUARDI

Risultati Scolastici

Priorità

1.1. Abbattere il fenomeno della dispersione scolastica

Traguardi

1.1. Portare i casi di evasione/abbandono scolastico al di sotto del 10%.

Priorità

1.2. Rafforzare le competenze di base degli studenti e favorire il successo scolastico.

Traguardi

1.2. Migliorare nel triennio le competenze di base degli studenti rispetto alla situazione di partenza.

Competenze Chiave Europee

Priorità

3.1. Migliorare le dinamiche relazionali, risolvere i conflitti tra pari e garantire il rispetto condiviso delle regole.

Traguardi

3.1. Migliorare nel triennio le competenze sociali degli studenti di scuola secondaria di I grado, riducendo al 10% i provvedimenti disciplinari.

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI (ART. 1, COMMA 7 L. 107/15)

OBIETTIVI FORMATIVI INDIVIDUATI DALLA SCUOLA

- 1) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- 2) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- 3) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali,



nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori

4) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità

5) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali

6) alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini

7) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica

8) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro

9) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio

10) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014



11) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

12) apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89

13) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti

14) individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti

15) alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali

16) definizione di un sistema di orientamento

PIANO DI MIGLIORAMENTO

❖ MIGLIORAMENTO DELLE COMPETENZE DI BASE

Descrizione Percorso

L'obiettivo principale del nostro percorso è quello di intervenire attraverso l'elaborazione di progetti in grado di sopperire le carenze nelle discipline di base, di supportare gli studenti nel delicato momento del passaggio dalla scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado e da questa verso quella di secondo grado, di creare contesti motivanti attraverso lo sviluppo di capacità di problem solving e di costruzione pratica dei saperi. La finalità pedagogica è quella di costruire una scuola in cui tutti gli allievi siano protagonisti attivi della conoscenza, superando il modello meramente



trasmissivo in favore di una didattica che può passare attraverso le nuove tecnologie, ma soprattutto attraverso una nuova idea di docenza, immaginata come organizzazione delle informazioni, come supporto all'apprendimento individuale e creazione di dinamiche di peer education. Coscienti che oggi la scuola non possa essere isolata dal contesto, si ritiene importante coinvolgere famiglie e territorio in una sinergia formativa volta al superamento dell'idea autoreferenziale dell'istituzione scolastica. Al termine delle attività, gli studenti avranno rafforzato le competenze di base in Italiano, in Inglese e in Matematica; avranno inoltre maturato una serie di altre competenze, quali quelle relative alle capacità sociali, al learning by doing e all'informatica, in ottemperanza alle skill life stabilite dal Parlamento Europeo.

Le competenze di base, intese come capacità di lettura, scrittura, calcolo e anche conoscenze in campo linguistico, sono imprescindibili per il lavoro e l'integrazione sociale. Esse permettono di compensare svantaggi culturali, economici e sociali di contesto, garantendo una migliore qualità complessiva degli apprendimenti e riducendo il rischio di dispersione scolastica.

"OBIETTIVI DI PROCESSO COLLEGATI AL PERCORSO"

"OBIETTIVI DI PROCESSO" CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE

"Obiettivo:" a. Migliorare l'elaborazione del curricolo d'istituto attraverso lo sviluppo di una progettazione didattica in verticale.

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» "Priorità" [Risultati scolastici]

1.1. Abbattere il fenomeno della dispersione scolastica

» "Priorità" [Risultati scolastici]

1.2. Rafforzare le competenze di base degli studenti e favorire il successo scolastico.

"Obiettivo:" b. Ridurre la discrasia tra il curricolo definito dalla scuola e le attività effettivamente svolte in classe.

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» **"Priorità" [Risultati scolastici]**

1.1. Abbattere il fenomeno della dispersione scolastica

» **"Priorità" [Risultati scolastici]**

1.2. Rafforzare le competenze di base degli studenti e favorire il successo scolastico.

"Obiettivo:" c. Implementare i momenti di confronto, per dipartimenti e non, nella scuola secondaria di I grado e tra i diversi ordini di scuola.

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» **"Priorità" [Risultati scolastici]**

1.1. Abbattere il fenomeno della dispersione scolastica

» **"Priorità" [Competenze chiave europee]**

3.1. Migliorare le dinamiche relazionali, risolvere i conflitti tra pari e garantire il rispetto condiviso delle regole.

"OBIETTIVI DI PROCESSO" AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

"Obiettivo:" a. Migliorare le strumentazioni di supporto all'azione didattica e l'attuazione di nuove metodologie coinvolgenti e motivanti.

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» **"Priorità" [Risultati scolastici]**

1.1. Abbattere il fenomeno della dispersione scolastica

» **"Priorità" [Risultati scolastici]**

1.2. Rafforzare le competenze di base degli studenti e favorire il successo scolastico.

» **"Priorità" [Competenze chiave europee]**

3.1. Migliorare le dinamiche relazionali, risolvere i conflitti tra pari e garantire il rispetto condiviso delle regole.

"Obiettivo:" b. Incrementare lo scambio e il dialogo tra i docenti, per la condivisione dei successi formativi.

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» "Priorità" [Risultati scolastici]

1.1. Abbattere il fenomeno della dispersione scolastica

» "Priorità" [Risultati scolastici]

1.2. Rafforzare le competenze di base degli studenti e favorire il successo scolastico.

» "Priorità" [Competenze chiave europee]

3.1. Migliorare le dinamiche relazionali, risolvere i conflitti tra pari e garantire il rispetto condiviso delle regole.

ATTIVITÀ PREVISTA NEL PERCORSO: 1.1 ORGANIZZAZIONE DI LABORATORI DI RECUPERO (PROGETTO ART. 9 AREE A RISCHIO E AD ALTO PROCESSO IMMIGRATORIO) PER MIGLIORARE LE COMPETENZE DI BASE DEGLI ALLIEVI

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	Destinatari	Soggetti Interni/Esterni Coinvolti
01/05/2019	Studenti	Docenti ATA Studenti

Responsabile

Da definire

Risultati Attesi



- Favorire l'integrazione degli alunni che presentano una situazione di disagio socio-culturale e/o degli alunni stranieri
- Aumentare la motivazione degli allievi e favorire il miglioramento delle loro prestazioni
- Prevenire il disagio scolastico
- Miglioramento delle competenze di base e raggiungimento del successo formativo per la maggior parte degli allievi
- Riduzione della dispersione scolastica

ATTIVITÀ PREVISTA NEL PERCORSO: 1.2 ORGANIZZAZIONE DI LABORATORI DI POTENZIAMENTO, CONSOLIDAMENTO E RECUPERO PER GLI STUDENTI PER INNALZARE I LIVELLI DI PRESTAZIONE DI ITALIANO, MATEMATICA E INGLESE; ORIENTAMENTO; COMPETENZE DI CITTADINANZA; COMPETENZE DIGITALI

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	Destinatari	Soggetti Interni/Esterni Coinvolti
01/05/2019	Studenti	Docenti ATA Studenti Consulenti esterni Associazioni

Responsabile

Da definire

Risultati Attesi

- Migliorare l'attenzione, il coinvolgimento e la motivazione degli studenti
- Miglioramento delle competenze di base
- Miglioramento dei risultati scolastici quadrimestrali e delle prove standardizzate
- Raggiungimento del successo formativo per la maggior parte degli studenti

ATTIVITÀ PREVISTA NEL PERCORSO: 1.3 IL LABORATORIO SPORTIVO

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	Destinatari	Soggetti Interni/Esterni Coinvolti
01/06/2019	Studenti	Docenti ATA Studenti Consulenti esterni Associazioni

Responsabile

Da definire

Risultati Attesi

Trasmettere attraverso lo sport l'autodisciplina, la sfida dei limiti personali, la solidarietà, la sana competizione, il rispetto e la tolleranza, l'integrazione sociale, la lotta contro ogni forma di discriminazione, lo spirito di gruppo
Miglioramento delle competenze di cittadinanza attiva

❖ MIGLIORAMENTO DEGLI AMBIENTI DI APPRENDIMENTO
Descrizione Percorso

Il percorso ha come obiettivo quello di incoraggiare i docenti nell'uso di *Metodologie didattiche innovative e di una didattica laboratoriale al servizio della classe*, per favorire i processi d'insegnamento - apprendimento, offrendo strumenti e strategie utili per abbandonare la logica della riproduzione del sapere e fare spazio alla ricostruzione, alla riscoperta e alla reinvenzione delle conoscenze che devono generare abilità e competenze. Il *laboratorio* è concepito non solo come il luogo nel quale gli studenti mettono in pratica



quanto appreso a livello teorico attraverso la sperimentazione tipica delle discipline scientifiche, ma soprattutto come una *metodologia didattica innovativa*, che coinvolge tutte le discipline, facilita la personalizzazione del processo di insegnamento/apprendimento, consente agli studenti di acquisire il “sapere” attraverso il “fare”, dando forza all'idea che la scuola è il posto in cui si “impara ad imparare” per tutta la vita. Tutte le discipline potranno usufruire di momenti laboratoriali, poiché tutte le aule possono diventare laboratori. Progettare attività di laboratorio nasce dall'esigenza di promuovere nei ragazzi competenze tipiche della società contemporanea che riguardano, ad esempio, il prendere decisioni in condizioni di incertezza, il relazionarsi con culture diverse, l'orientarsi in un mondo confuso e sempre più complesso, l'essere attrezzati per l'acquisizione e la gestione dei saperi (imparare ad apprendere per tutto il corso della vita), possedere un pensiero progettuale. Nella didattica laboratoriale l'enfasi si pone sulla relazione educativa (dalla trasmissione-riproduzione alla costruzione della conoscenza), sulla motivazione, sulla curiosità, sulla partecipazione, sull'apprendimento personalizzato, sul metodo della ricerca, sulla socializzazione e sulla solidarietà. Questa metodologia e le attività ad essa connesse sono particolarmente importanti perché consentono di attivare processi didattici in cui gli allievi diventano protagonisti e superano l'atteggiamento di passività e di estraneità che li caratterizza spesso con le lezioni frontali. A tal fine il percorso prevede momenti di formazione dei docenti realizzati mediante una dinamica di tipo laboratoriale, al fine di offrire ai docenti uno spazio di riflessione e partecipazione attiva. Lo scopo principale sarà creare ambienti relazionali positivi e facilitanti lo scambio interpersonale, all'interno dei quali i soggetti coinvolti possano ricevere risposte sentendosi ascoltati, accolti e guidati in un processo di crescita personale e interpersonale, in vista dell'aumento della motivazione, dell'apprendimento e della prosocialità. Inoltre, i docenti potranno sperimentarsi in attività che gli permetteranno di comprendere i bisogni intrinseci del soggetto che apprende e trasformarli in competenze. Sono previste attività formative frontali nelle quali verranno esposti i contenuti, ma si farà ricorso anche a lavori per piccoli gruppi e esercitazioni pratiche guidate, studi di casi (modello caseworks) e

sperimentazioni da attuare all'interno delle classi.

"OBIETTIVI DI PROCESSO COLLEGATI AL PERCORSO"

"OBIETTIVI DI PROCESSO" CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE

"Obiettivo:" b. Ridurre la discrasia tra il curricolo definito dalla scuola e le attività effettivamente svolte in classe.

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» **"Priorità" [Risultati scolastici]**

1.1. Abbattere il fenomeno della dispersione scolastica

» **"Priorità" [Risultati scolastici]**

1.2. Rafforzare le competenze di base degli studenti e favorire il successo scolastico.

"OBIETTIVI DI PROCESSO" AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

"Obiettivo:" a. Migliorare le strumentazioni di supporto all'azione didattica e l'attuazione di nuove metodologie coinvolgenti e motivanti.

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» **"Priorità" [Risultati scolastici]**

1.1. Abbattere il fenomeno della dispersione scolastica

» **"Priorità" [Risultati scolastici]**

1.2. Rafforzare le competenze di base degli studenti e favorire il successo scolastico.

» **"Priorità" [Competenze chiave europee]**

3.1. Migliorare le dinamiche relazionali, risolvere i conflitti tra pari e garantire il rispetto condiviso delle regole.

"Obiettivo:" b. Incrementare lo scambio e il dialogo tra i docenti, per la condivisione dei successi formativi.

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» "Priorità" [Risultati scolastici]

1.1. Abbattere il fenomeno della dispersione scolastica

» "Priorità" [Risultati scolastici]

1.2. Rafforzare le competenze di base degli studenti e favorire il successo scolastico.

» "Priorità" [Competenze chiave europee]

3.1. Migliorare le dinamiche relazionali, risolvere i conflitti tra pari e garantire il rispetto condiviso delle regole.

ATTIVITÀ PREVISTA NEL PERCORSO: 1.1 FORMAZIONE DOCENTI SULLA PROGETTAZIONE -PROGRAMMAZIONE PER COMPETENZE FINALIZZATA ALLA COSTRUZIONE DEL CURRICOLO VERTICALE D'ISTITUTO E SULLA VALUTAZIONE DEGLI STUDENTI.

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	Destinatari	Soggetti Interni/Esterni Coinvolti
01/06/2019	Docenti	Docenti Consulenti esterni

Responsabile

Funzione strumentale Area 2

Risultati Attesi

- Formazione docenti sulla progettazione -programmazione per competenze finalizzata alla costruzione del curriculum verticale d'istituto e sulla valutazione degli studenti.
- Garantire la massima efficacia dell'azione didattico-educativa

ATTIVITÀ PREVISTA NEL PERCORSO: 1.2 FORMAZIONE DEI DOCENTI SULL'INNOVAZIONE DELLE METODOLOGIE DIDATTICHE



Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	Destinatari	Soggetti Interni/Esterni Coinvolti
01/06/2019	Docenti	Docenti ATA Consulenti esterni

Responsabile

Funzione strumentale Area 2

Risultati Attesi

- Migliorare il processo di insegnamento, mediante azioni formative per i docenti di carattere metodologico e didattico
- Migliorare le performance dell'insegnamento anche attraverso la sperimentazione didattica delle "Classi in movimento" (scuola secondaria - sede di Paternò).

ATTIVITÀ PREVISTA NEL PERCORSO: 1.3 SPERIMENTAZIONE DI METODOLOGIE INNOVATIVE E STRATEGIE DIDATTICHE FINALIZZATE ALL'INNALZAMENTO DELLA QUALITÀ DEI RISULTATI FORMATIVI

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	Destinatari	Soggetti Interni/Esterni Coinvolti
01/06/2019	Docenti	Docenti
	Studenti	Studenti

Responsabile

Funzione strumentale Area 2

Risultati Attesi

- Aumento del coinvolgimento e della motivazione degli studenti



- Contenimento del disagio e della dispersione scolastica
- Rafforzamento delle competenze di base e raggiungimento del successo formativo di tutti gli allievi

❖ **MIGLIORAMENTO DELLA RELAZIONE IN CLASSE E DELLE COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE**

Descrizione Percorso

Il percorso persegue il fondamentale obiettivo di avviare gli studenti alla consapevolezza del proprio ruolo di cittadini attivi, capaci di esercitare diritti inviolabili e di rispettare doveri inderogabili, nonché di partecipare attivamente alla vita della società di cui fanno parte. Gli allievi devono imparare a conoscersi e a vivere insieme, acquisire senso di responsabilità verso se stessi e la società, comprendere la necessità di regole per la convivenza, imparare a decidere ed esprimersi liberamente. Lo scopo è quello di far acquisire i concetti di legalità, fiducia, pari dignità, responsabilità e solidarietà, affinare la sensibilità verso le diversità e le differenze, presentare il multiculturalismo come valore aggiunto della nostra società, perseguire comportamenti di pace e di ripudio della guerra appare imprescindibile in momento storico in cui si avvertono in modo tangibile e troppo spesso gli effetti procurati alla società civile dalla prolungata disattenzione riservata a tali valori. Rivolto a tutti gli alunni dell'Istituto Comprensivo e in particolare gli alunni della scuola secondaria di 1° grado e delle classi IV e V primaria, il percorso educativo coinvolge tutti i docenti per le attività da svolgere in ambito curricolare finalizzate al perseguimento degli obiettivi specifici di educazione alla legalità e alla convivenza democratica (intesa come prevenzione alla delinquenza, al bullismo e vandalismo, all'uso distorto di Internet, alla malavita organizzata ed in particolare alle infiltrazioni del fenomeno mafioso in ambito territoriale e paesaggistico, ecc.) e particolarmente i docenti di Lettere della Scuola Secondaria di 1° grado e i docenti dell'ambito disciplinare linguistico delle classi IV e V primaria. Ore extracurricolari sono previste per l'approfondimento di tematiche di particolare



rilevanza civile e sociale e partecipazione a concorsi e manifestazioni.

"OBIETTIVI DI PROCESSO COLLEGATI AL PERCORSO"

"OBIETTIVI DI PROCESSO" AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

"Obiettivo:" b. Incrementare lo scambio e il dialogo tra i docenti, per la condivisione dei successi formativi.

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» "Priorità" [Risultati scolastici]

1.1. Abbattere il fenomeno della dispersione scolastica

» "Priorità" [Competenze chiave europee]

3.1. Migliorare le dinamiche relazionali, risolvere i conflitti tra pari e garantire il rispetto condiviso delle regole.

ATTIVITÀ PREVISTA NEL PERCORSO: 1.1 IL LABORATORIO SPORTIVO

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	Destinatari	Soggetti Interni/Esterni Coinvolti
01/06/2019	Studenti	Docenti ATA Studenti Consulenti esterni

Responsabile

I docenti di potenziamento di Scienze Motorie

Risultati Attesi

Trasmettere attraverso lo sport l'autodisciplina, la sfida dei limiti personali, la solidarietà, la sana competizione, il rispetto e la tolleranza, l'integrazione sociale,

la lotta contro ogni forma di discriminazione, lo spirito di gruppo
 Miglioramento delle competenze di cittadinanza attiva
 Inclusione dei soggetti svantaggiati e riduzione del fenomeno della dispersione scolastica
 Miglioramento dell'attitudine a stare con gli altri nel rispetto delle regole condivise

ATTIVITÀ PREVISTA NEL PERCORSO: 1.2 ORGANIZZAZIONE DI LABORATORI DI RECUPERO (PROGETTO ART. 9 AREE A RISCHIO E AD ALTO PROCESSO IMMIGRATORIO) PER MIGLIORARE LE COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	Destinatari	Soggetti Interni/Esterni Coinvolti
01/06/2019	Studenti	Docenti ATA Studenti

Responsabile

Da definire

Risultati Attesi

- Favorire l'integrazione degli alunni che presentano una situazione di disagio socio-culturale e/o degli alunni stranieri
- Prevenire il disagio scolastico
- Prevenire e contrastare la dispersione scolastica

PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE

SINTESI DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE INNOVATIVE

Al fine di garantire a tutte le studentesse e a tutti gli studenti le competenze



chiave per affrontare i cambiamenti e le sfide del loro presente, per proiettarsi al meglio nel futuro, per diventare cittadine e cittadini attivi e consapevoli, capaci di condividere valori comuni e di confrontarsi positivamente con l'altro, l'Istituto Comprensivo " G.Marconi " si prefigge il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- sostenere il diritto a un'istruzione, a una formazione e a un apprendimento permanente di qualità e inclusivi e assicurare a tutti le opportunità di sviluppare le competenze chiave ;
- innalzare il livello di padronanza delle competenze di base (alfabetiche, matematiche e digitali) e sostenere lo sviluppo della capacità di imparare a imparare quale presupposto costantemente migliore per apprendere e partecipare alla società in una prospettiva di apprendimento permanente;
- aumentare il livello di competenze personali e sociali nonché la capacità di imparare a imparare, al fine di migliorare la capacità di gestire la propria vita in modo attento alla salute e orientato al futuro;
- promuovere l'acquisizione di competenze in scienza, tecnologia, ingegneria e matematica (STEM), tenendo conto dei collegamenti con le arti, la creatività e l'innovazione, e motivare di più i giovani, soprattutto ragazze e giovani donne, a intraprendere carriere STEM;
- innalzare e migliorare il livello delle competenze digitali in tutte le fasi dell'istruzione e della formazione per tutti i segmenti della popolazione scolastica ;
- aumentare il livello delle competenze linguistiche sia nelle lingue ufficiali che nelle altre lingue, e fornire sostegno ai discenti nell'apprendimento di lingue diversificate che siano utili nella vita lavorativa e personale e in grado di contribuire alla comunicazione e alla mobilità transfrontaliere;
- promuovere lo sviluppo di competenze in materia di cittadinanza al fine di rafforzare la consapevolezza dei valori comuni enunciati nell'articolo 2 del trattato sull'Unione europea e nella Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea.



- facilitare l'acquisizione delle competenze chiave grazie all'utilizzo delle buone pratiche a sostegno di tale processo.
- Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti.

Il nuovo quadro di riferimento delinea otto tipi di competenze (numericamente uguali a quelle del 2006): le otto competenze chiave, così come recita la Raccomandazione, "sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione" e si caratterizzano come competenze per la vita. Costituiscono, dal punto di vista metodologico, un framework capace di contenere le competenze culturali afferenti alle diverse discipline e le competenze metacognitive, metodologiche e sociali necessarie ad operare nel mondo e ad interagire con gli altri:

1. competenza **alfabetica funzionale**;
2. competenza **multilinguistica**;
3. competenza **matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria**;
4. competenza **digitale**;
5. competenza **personale, sociale e capacità di imparare a imparare**;
6. competenza **in materia di cittadinanza**;
7. competenza **imprenditoriale**;
8. competenza **in materia di consapevolezza ed espressione culturale**

Il rapido sviluppo tecnologico consente la disponibilità di una gran mole di informazioni e conoscenze, facilmente accessibili a chiunque: tuttavia ciò genera nuove marginalità e nuovi rischi, soprattutto in persone già interessate da altre fragilità (poveri, anziani, persone con scarsi mezzi culturali). Si tratta spesso di persone con bassa istruzione, ma anche di giovani che non hanno ancora maturato sufficiente esperienza e, non di rado, di persone con elevata istruzione formale, ma prive di adeguati strumenti di accesso consapevole all'informazione e, in definitiva, dell'esercizio del pensiero critico.

I veloci e drammatici cambiamenti in atto nel mondo, nell'economia, nella cultura e il perdurare della crisi economica hanno aumentato la vulnerabilità, costringendo



sempre più persone a rinunciare a servizi e beni primari, tra i quali le cure e l'istruzione per bambini e giovani; l'instabilità politica in aree già "calde" del pianeta e le vecchie e nuove emergenze ecologiche ed economiche planetarie (povertà, guerre locali, desertificazione, disastri ambientali...) hanno accresciuto le spinte migratorie verso i Paesi del mondo più ricchi, interrogando la scuola sui temi della convivenza civile e democratica, del confronto interculturale e delle politiche di inclusione.

L'educazione alla cittadinanza verrà promossa attraverso esperienze significative che consentano di apprendere il concreto prendersi cura di se stessi, degli altri e dell'ambiente e che favoriscano forme di cooperazione e di solidarietà. Questa fase del processo formativo è il terreno favorevole per lo sviluppo di un'adesione consapevole a valori condivisi e di atteggiamenti cooperativi e collaborativi che costituiscono la condizione per praticare la convivenza civile. Obiettivi irrinunciabili dell'educazione alla cittadinanza sono la costruzione del senso di legalità e lo sviluppo di un'etica della responsabilità, che si realizzano nel dovere di scegliere e agire in modo consapevole e che implicano l'impegno a elaborare idee e a promuovere azioni finalizzate al miglioramento continuo del proprio contesto di vita, a partire dalla vita quotidiana a scuola e dal personale coinvolgimento in routine consuetudinarie che possono riguardare la pulizia e il buon uso dei luoghi, la cura del giardino o del cortile, la custodia dei sussidi, la documentazione, le prime forme di partecipazione alle decisioni comuni, le piccole riparazioni, l'organizzazione del lavoro comune, ecc.

Sarà data particolare importanza allo studio delle lingue, l'apprendimento di più lingue permette di porre le basi per la costruzione di conoscenze e facilita il confronto tra culture diverse. La capacità di utilizzare più lingue garantisce la possibilità di comunicare efficacemente, per capire e farsi capire nei registri adeguati al contesto, ai destinatari e agli scopi. La lingua di scolarizzazione, termine comunemente usato per descrivere la lingua prevalente nell'insegnamento, è per gli allievi essenziale per sviluppare le competenze necessarie per il successo scolastico e il pensiero critico. La padronanza sicura della lingua italiana consente di prevenire e contrastare fenomeni di marginalità culturale, di analfabetismo di ritorno e di esclusione. L'educazione linguistica è compito dei docenti di tutte le discipline che operano insieme per dare a tutti gli allievi l'opportunità di inserirsi adeguatamente nell'ambiente scolastico e nei percorsi di apprendimento, avendo come primo obiettivo il possesso della lingua



di scolarizzazione. La nuova realtà delle classi multilingue richiede che i docenti siano preparati sia ad insegnare l'italiano come L2 sia a praticare nuovi approcci integrati e multidisciplinari.

Negli artt. 1 e 7 della Legge 107/2015 sono definiti come obiettivi formativi prioritari "la valorizzazione e il potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content and Language Integrated Learning". Viene quindi auspicata l'introduzione graduale della metodologia CLIL in tutti i gradi e ordini di scuola. Ad esempio, l'integrazione di una lingua straniera nell'insegnamento di un'altra disciplina (CLIL/EMILE), parzialmente o interamente può offrire occasioni di produttivi scambi tra insegnanti di lingua e specialisti delle diverse materie scolastiche. Questa cooperazione tende a favorire l'apprendimento e l'uso da parte degli alunni delle forme linguistiche necessarie all'acquisizione delle conoscenze. Particolare importanza assumerà lo sviluppo del pensiero computazionale, Lingua e matematica, apparentate, sono alla base del pensiero computazionale, altro aspetto di apprendimento che le recenti normative, la legge 107/2015 e il decreto legislativo n. 62/2017 chiedono di sviluppare. Attività legate al pensiero computazionale sono previste nei Traguardi delle Indicazioni in particolare nell'ambito della Tecnologia, tuttavia se ne possono prevedere in ogni ambito del sapere. Per pensiero computazionale si intende un processo mentale che consente di risolvere problemi di varia natura seguendo metodi e strumenti specifici pianificando una strategia. Tale strategia è un processo logico creativo che, più o meno consapevolmente, viene messo in atto nella vita quotidiana per affrontare e risolvere problemi e consente di apprendere ad affrontare le situazioni in modo analitico, scomponendole nei vari aspetti che le caratterizzano e pianificando per ognuno le soluzioni più idonee. Tali strategie sono indispensabili nella programmazione dei computer, dei robot, ecc. che hanno bisogno di istruzioni precise e strutturate per svolgere i compiti richiesti. Tuttavia, nella didattica, si possono proficuamente mettere a punto attività legate al pensiero computazionale anche senza le macchine. Ogni situazione che presupponga una procedura da costruire, un problema da risolvere attraverso una sequenza di operazioni, una rete di connessioni da stabilire (es. un ipertesto), si collocano in tale ambito, a patto che le procedure e gli algoritmi siano accompagnati da riflessione, ricostruzione metacognitiva, esplicitazione e giustificazione delle scelte operate. Sostanzialmente, si tratta di un'educazione al pensiero logico e analitico



diretto alla soluzione di problemi. Impiegandolo in contesti di gioco educativo (es. la robotica), dispiega al meglio le proprie potenzialità, perché l'alunno ne constata immediatamente le molteplici e concrete applicazioni. Ciò contribuisce alla costruzione delle competenze matematiche, scientifiche e tecnologiche, ma anche allo spirito di iniziativa, nonché all'affinamento delle competenze linguistiche. Nei contesti attuali, in cui la tecnologia dell'informazione è così pervasiva, la padronanza del coding e del pensiero computazionale possono aiutare le persone a governare le macchine e a comprenderne meglio il funzionamento, senza esserne invece dominati e asserviti in modo acritico. L'integrazione delle discipline per spiegare la complessità della realtà, la costruzione di conoscenze e abilità attraverso l'analisi di problemi e la gestione di situazioni complesse, la cooperazione e l'apprendimento sociale, la sperimentazione, l'indagine, la contestualizzazione nell'esperienza, la laboratorialità, sono tutti fattori imprescindibili per sviluppare competenze, apprendimenti stabili e significativi, dotati di significato e di valore per la cittadinanza. Tutto ciò richiede l'adozione di un curriculum di istituto verticale, che assuma la responsabilità dell'educazione delle persone da 3 a 14 anni in modo unitario e organico, organizzato per competenze chiave, articolate in abilità e conoscenze e riferito ai Traguardi delle Indicazioni. Le proposte didattiche e le modalità di verifica e valutazione saranno coerenti con la progettazione curricolare, evitando di frammentare la proposta didattica in miriadi di "progetti" talvolta estemporanei e non collegati tra di loro e con il curriculum. I percorsi didattici messi a punto saranno formalizzati in modelli che li documentino, consentano la verifica e la valutazione e la trasferibilità ad altre classi, nonché la capitalizzazione per gli anni successivi, razionalizzando così le risorse e costruendo progressivamente intenzionali, coordinate e condivise pratiche di istituto. Non si tratta di 'aggiungere' nuovi insegnamenti, semmai di ricalibrare quelli esistenti. Per questa ragione appare propedeutico ed opportuno procedere gradualmente, dialogando sia con la comunità scientifica, gli esperti di diversi ambiti e le associazioni professionali, sia con le scuole, e di avviare una rilettura mirata ed approfondita delle Indicazioni 2012 nella prospettiva dello sviluppo di competenze per la cittadinanza attiva e la sostenibilità.

A questo si deve accompagnare un'idea nuova di potenziamento e rivisitazione dei laboratori scolastici, con l'obiettivo di renderli ambienti associati all'innovazione e alla creatività digitale nella scuola primaria e nella scuola secondaria di primo grado, e che aggiornino la dimensione professionalizzante e caratterizzante delle scuole superiori in chiave digitale. Gli spazi devono preparare ad un apprendimento che accompagni per la vita, e devono farlo con tutti i nostri



studenti protagonisti, nessuno escluso (non uno di meno). Anzi, le tecnologie abilitanti e metodologie attive sono agenti determinanti per rimuovere gli ostacoli, a favore di un'inclusione a 360 gradi, dalle problematiche relative alle disabilità, ai bisogni educativi speciali, agli studenti impossibilitati alla normale frequenza scolastica. Un modo più ampio di leggere l'e-inclusion in cui gli ambienti innovativi ed informali integrano non solo tecnologie dedicate, ma soluzioni assistive, a favore di tutti, facilitando relazioni e processi senza distinzioni di condizione. In questa visione di scuola digitale, perciò, è il modo di disegnare gli spazi ad essere centrale, insieme alla flessibilità delle configurazioni, alla capacità di passare da una configurazione didattica ad un'altra. Questa visione deve quindi essere leggera, sia fisicamente che economicamente, e maggiormente distribuita nei vari ambienti scolastici. Alla flessibilità e innovazione degli spazi deve seguire un'accresciuta interoperabilità, flessibilità e inclusività delle dotazioni. Superato il modello di dotazione unica, bisogna considerare un ecosistema di dispositivi hardware e software che convivono tra loro per accompagnare ogni attività didattica, trasversale, specialistica, "ibrida", aumentata tecnologicamente e coerente con le metodologie, l'età e i diversi bisogni degli studenti. La vera priorità della scuola è quella di ridefinire, consolidare e talvolta ricostruire le condizioni per una relazione educativa motivante ed efficace a tutte le età del percorso curricolare di una scuola effettivamente democratica e inclusiva, nella concretezza dei tempi, degli spazi, delle modalità in cui si realizza.

❖ AREE DI INNOVAZIONE

PRATICHE DI VALUTAZIONE

VALUTAZIONE E AUTOVALUTAZIONE DI ISTITUTO

1. Completare il Documento di Valutazione Unitario (DVU) di Istituto, prevedendone la sperimentazione nell'anno scolastico 2019/2020 e la messa a regime a partire dall'anno scolastico 2020/2021;
2. Programmare prove di verifica strutturate per classi parallele dell'Istituto al fine di accertare il livello di competenze acquisite e l'efficacia del progetto formativo di Istituto;
3. Applicare strumenti e modalità di monitoraggio dell'azione formativa e progettuale *ex ante*, *in itinere* ed *ex post*, per procedere ad eventuali modifiche/integrazioni di obiettivi, metodi e contenuti;
4. Sperimentare forme di valutazione/osservazione e documentazione sistematica degli alunni della scuola dell'infanzia propedeutiche alla stesura del portfolio indirizzato ai docenti delle prime classi primaria e delle famiglie;
5. Implementare gli strumenti e le modalità di autovalutazione dell'istituto già in uso con raccolta ed elaborazione dei dati anche di *customer satisfaction* utili al miglioramento della qualità del servizio scolastico.

Mission e Vision dell'Istituto trovano una formulazione esplicita nel



PTOF, documento fondamentale per la definizione dell'identità della scuola, annualmente oggetto di riflessione e di aggiornamento. La stesura del PTOF segue una procedura formalizzata che tiene conto sia delle indicazioni ministeriali sia della rilevazione delle esigenze dell'utenza, coinvolgendo direttamente i principali portatori di interesse. Si ritiene tuttavia necessario estendere ulteriormente alle partnership e al territorio la possibilità di partecipare alla valutazione dei risultati e alla definizione del processo di miglioramento, migliorando l'efficacia della comunicazione, soprattutto per quanto riguarda le famiglie straniere. A tale scopo è stato realizzato nell'anno in corso un sito istituzionale più funzionale e più efficace sul piano comunicativo. Per il futuro, saranno effettuate attività di monitoraggio per la rilevazione, da parte degli stakeholders, del grado di conoscenza dei valori della mission e dei criteri organizzativi adottati per la sua realizzazione.

RETI E COLLABORAZIONI ESTERNE

Le proposte ed i pareri formulati dagli Enti Locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni di cui tener conto nella formulazione del Piano sono:

- Realizzazione di incontri formativi per i genitori.
- Partecipazione ad iniziative promosse nel territorio, senza oneri per la Scuola.
- Partecipazione a percorsi di supporto alle utenze deboli (BES)
- Bisogno di collaborazione e supporto con gli enti e le associazioni culturali locali con finalità comuni.

COLLABORAZIONI CON IL TERRITORIO



- Rete di Ambito 7
- Reti di scuole
- Comuni della provincia di Catania
- ASP
- Consultorio
- Associazioni culturali (ANPAS, KOINE', AITNAPRESS, VIVISIMETO, ASD BASEBALL, AGORA', CON-TATTO, ENER...GETICA, OSSERVATORIO MEDITERRANEO, FATTORIE SOCIALI, LIONS, LEO CLUB, CENTRO SPORTIVO ITALIANO, ASSOCIAZIONE BUSACCA)
- Protezione Civile
- Volontari Croce Rossa

SPAZI E INFRASTRUTTURE

La creazione di ambienti di apprendimento funzionali a processi attivi di insegnamento- apprendimento favorisce la diffusione nella didattica quotidiana di approcci operativi che tengono conto della "piramide dell'apprendimento", in cui una maggiore disponibilità a far "fare" garantisce una migliore sedimentazione delle conoscenze, oltre che l'acquisizione di abilità e competenze. Gli studenti, responsabili (proprio perché responsabilizzati di fatto), si trovano nelle condizioni di divenire sempre più i soggetti attivi, i protagonisti, nella costruzione dei loro saperi e della loro formazione. L'approccio dinamico e fluido del **DADA (Didattiche per Ambienti Di Apprendimento)** considera gli spostamenti degli studenti uno stimolo energizzante la capacità di concentrazione, come testimoniato da



accreditati studi neuro scientifici, che ci indicano come il modo migliore per attivare la mente (le sue cognizioni e le sue emozioni) sia mantenere in movimento, anche leggero, il corpo.(idea già attuata e che si intende perseguire) Risulta inoltre necessario superare la dimensione trasmissiva dell'insegnamento e modificare l'impianto metodologico in modo da contribuire fattivamente, mediante l'azione didattica, allo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza europea, che sono riconducibili a specifici ambiti disciplinari (comunicazione in lingua madre, comunicazione in lingue straniere, competenze logico- matematiche, competenze digitali) e a dimensioni trasversali (imparare ad imparare, consapevolezza culturale, competenze sociali e civiche).La nostra Scuola ha adottato anche alcune idee di Avanguardie Educative come la Flipped classroom e Fuori e dentro la scuola, due modi rivoluzionari di fare didattica, dato che,la fluidità dei processi comunicativi innescati dalle ICT si scontra con ambienti fisici non più in grado di rispondere a contesti educativi in continua evoluzione, e impone un graduale ripensamento degli spazi e dei luoghi che preveda soluzioni flessibili, polifunzionali, modulari e facilmente configurabili in base all'attività svolta, e in grado di soddisfare contesti sempre diversi. L'attenzione agli spazi significa attenzione alla persona, ai ragazzi, visti come soggetti attivi e partecipi. La centralità della persona, il nuovo umanesimo e l'apertura al territorio trovano nell'ambiente di apprendimento il contesto idoneo per organizzare i saperi e per stare bene: benessere e accoglienza, flessibilità, identità ma anche socialità sono le parole chiave. L'aula con i banchi allineati è sempre meno adatta per questo scenario di riferimento.

" L'acquisizione dei saperi richiede un uso flessibile degli spazi, a partire dalla stessa aula scolastica, ma anche la disponibilità di luoghi attrezzati che facilitino approcci operativi alla conoscenza per le scienze, la tecnologia, le lingue comunitarie, la produzione musicale, il teatro, le attività pittoriche, la motricità.(...) Valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni, per ancorarvi nuovi contenuti. (...) Attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità, per fare in modo che non diventino disuguaglianze. (...) Favorire l'esplorazione e la scoperta, al fine di promuovere il gusto per la ricerca di nuove conoscenze. (...) Incoraggiare l'apprendimento collaborativo. Imparare non è solo un processo individuale. La dimensione sociale dell'apprendimento svolge



un ruolo significativo. (...) Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere, al fine di “imparare ad apprendere”. (...) Realizzare attività didattiche in forma di laboratorio, per favorire l’operatività e allo stesso tempo il dialogo e la riflessione su quello che si fa.” (Indicazioni Nazionali 2012).

In generale l’innovazione degli ambienti di apprendimento è perseguita a livello strutturato attraverso:

- § Attuazione del curricolo verticale.
- § Adozione di un modello unico di progettazione didattica “per competenze”, unità di apprendimento basata sull’approccio *project based learning* (apprendimento per progetti).
- § Introduzione di un curricolo per le competenze digitali 2.0, partecipazione al PNSD e al progetto “Generazioni connesse” del MIUR.
- § Cura delle competenze chiave cosiddette trasversali (imparare a imparare, spirito di iniziativa, cittadinanza).
- § Partecipazione alle reti di scuole.
- § Individuazione di figure professionali strategiche per la diffusione di nuove metodologie didattiche (Funzioni Strumentali, Animatore digitale, Coordinatori progetti).
- § Formazione, autoformazione e aggiornamento dei docenti.
- § Piani di azione per l’inclusività e per l’attuazione del PNSD.

La sfida che intendiamo proporre attiene l’individuazione di una soluzione per tutti gli spazi della scuola, capaci di rispondere alle esigenze del metodo educativo innovativo, attraverso soluzioni resilienti, aperte, accessibili e a costi contenuti che permettano di offrire un’esperienza tecnologica a tutti gli studenti e docenti della scuola. A questo scopo vanno ricondotti la progettazione e l’uso dei tempi e degli spazi, che costituiscono variabili pedagogiche fondamentali e richiedono profonde ristrutturazioni per essere davvero funzionali ai processi di apprendimento/insegnamento così come oggi si vanno configurando. Tempi più distesi e meno frazionati e ossessivi, spazi flessibili e a misura



delle modalità di crescita dell'allievo, organizzazione dell'attività didattica a partire dai vissuti e dalle esperienze dirette degli alunni, che consenta di realizzare la dimensione laboratoriale in funzione di un incontro efficace con i saperi e le pratiche. Spazi e tempi, mediatori del progetto educativo, determinano possibilità e occasioni diverse e la costruzione di un contesto condiviso potenzia le risorse dell'azione educativa, influenzando positivamente sul quotidiano essere a scuola e sui processi in atto.

PROGETTI A CUI LA SCUOLA HA PARTECIPATO:

Rete Avanguardie educative	Didattica immersiva	Altri progetti
Avanguardie educative FLIPPED CLASSROOM	Minecraft	Code Week
Avanguardie educative DENTRO/FUORI LA SCUOLA		Programma il futuro Bebras dell'informatica Generazioni Connesse

L'OFFERTA FORMATIVA

TRAGUARDI ATTESI IN USCITA

INFANZIA

ISTITUTO/PLESSI	CODICE SCUOLA
PLESSO FALCONIERI	CTAA842018
PLESSO MADONNA DEL CARMELO	CTAA842029
PLESSO PIANO VITE	CTAA84203A

Competenze di base attese al termine della scuola dell'infanzia in termini di identità, autonomia, competenza, cittadinanza.:

- Il bambino:
- riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui;
- ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto;
- manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti;
- condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici;
- ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali;
- coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza;
- sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si

esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana;

- dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie;
- rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana;
- è attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta;
- si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.

PRIMARIA

ISTITUTO/PLESSI	CODICE SCUOLA
IC G. MARCONI PATERNO'	CTEE84201D
MARCONI DUE	CTEE84202E
PLESSO MADONNA DEL CARMELO	CTEE84203G
PLESSO PIANO VITE	CTEE84204L
PLESSO MONGIBELLO	CTEE84205N

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione:

- Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto

reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri. Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.

Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea.

Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.

Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.

Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo.

Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.

Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc.

Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.

In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi

espressivi, motori ed artistici che gli sono congeniali. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.

SECONDARIA I GRADO

ISTITUTO/PLESSI	CODICE SCUOLA
G. MARCONI - PATERNO'	CTMM84201C
PLESSO MONGIBELLO	CTMM84202D

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione:

- Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità.

Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.

Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea.

Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative

e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.

Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.

Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo.

Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.

Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc.

Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.

In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli sono congeniali. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.

Approfondimento

rimettere il profilo

INSEGNAMENTI E QUADRI ORARIO

PLESSO FALCONIERI CTAA842018

SCUOLA DELL'INFANZIA

❖ **QUADRO ORARIO**

25 Ore Settimanali

40 Ore Settimanali

PLESSO PIANO VITE CTAA84203A

SCUOLA DELL'INFANZIA

❖ **QUADRO ORARIO**

25 Ore Settimanali

40 Ore Settimanali

IC G. MARCONI PATERNO' CTEE84201D

SCUOLA PRIMARIA

❖ **TEMPO SCUOLA**

27 ORE SETTIMANALI

MARCONI DUE CTEE84202E

SCUOLA PRIMARIA

❖ **TEMPO SCUOLA**

27 ORE SETTIMANALI

PLESSO MADONNA DEL CARMELO CTEE84203G

SCUOLA PRIMARIA

❖ **TEMPO SCUOLA**

27 ORE SETTIMANALI

PLESSO MONGIBELLO CTEE84205N

SCUOLA PRIMARIA

❖ TEMPO SCUOLA

27 ORE SETTIMANALI

G. MARCONI - PATERNO' CTMM84201C
SCUOLA SECONDARIA I GRADO
❖ TEMPO SCUOLA

TEMPO ORDINARIO	SETTIMANALE	ANNUALE
Italiano, Storia, Geografia	9	297
Matematica E Scienze	6	198
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1	33

PLESSO MONGIBELLO CTMM84202D
SCUOLA SECONDARIA I GRADO
❖ TEMPO SCUOLA

TEMPO ORDINARIO	SETTIMANALE	ANNUALE
Italiano, Storia, Geografia	9	297

TEMPO ORDINARIO	SETTIMANALE	ANNUALE
Matematica E Scienze	6	198
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1	33

Approfondimento

SCUOLA DELL'INFANZIA

INGRESSO	ORE 8.00	ORE 9.00
COLAZIONE	ORE 9.30	ORE 9.45
ATTIVITA'	ORE 10.00	ORE 11.45
PRANZO	ORE 12.00	ORE 12.45
PRIMA USCITA	ORE 13.00	ORE 13.15
ATTIVITA' O RIPOSO	ORE 13.30	ORE 15.30
SECONDA USCITA	ORE 15.45	ORE 16.00

ARTICOLAZIONE ORARIA SETTIMANALE SCUOLA PRIMARIA

Modello 27 ore

	CLASSE 1 [^]	CLASSE 2 [^]	CLASSE 3 [^]	CLASSE 4 [^]	CLASSE 5 [^]
Italiano	8	8	7	7	7
Inglese	2	2	3	3	3
Storia	1	1	1	2	2
Geografia	1	1	1	1	1
Matematica	7	7	7	6	6
Scienze	2	2	2	2	2
Tecnologia	1	1	1	1	1
Arte e immagine	1	1	1	1	1
Musica	1	1	1	1	1
Ed. fisica	1	1	1	1	1
Religione Cattolica	2	2	2	2	2

CURRICOLO DI ISTITUTO
NOME SCUOLA

IC G. MARCONI - PATERNO' (ISTITUTO PRINCIPALE)

ISTITUTO COMPRENSIVO**❖ CURRICOLO DI SCUOLA**

DALLE INDICAZIONI AL CURRICOLO Nel rispetto e nella valorizzazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, le Indicazioni costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare affidata alle scuole. Sono un testo aperto, che la comunità professionale è chiamata ad assumere e a contestualizzare, elaborando specifiche scelte relative a contenuti, metodi, organizzazione e valutazione coerenti con i traguardi formativi previsti dal documento nazionale. Il curricolo di istituto è espressione della libertà d'insegnamento e dell'autonomia scolastica e, al tempo stesso, esplicita le scelte della comunità scolastica e l'identità dell'istituto. La costruzione del curricolo è il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l'innovazione educativa. A partire dal curricolo di istituto, i docenti individuano le esperienze di apprendimento più efficaci, le scelte didattiche più significative, le strategie più idonee, con attenzione all'integrazione fra le discipline e alla loro possibile aggregazione in aree, così come indicato dal Regolamento dell'autonomia scolastica, che affida questo compito alle istituzioni scolastiche.

❖ EVENTUALI ASPETTI QUALIFICANTI DEL CURRICOLO**Curricolo verticale**

AREE DISCIPLINARI E DISCIPLINE Fin dalla scuola dell'infanzia, nella scuola primaria e nella scuola secondaria di primo grado l'attività didattica è orientata alla qualità dell'apprendimento di ciascun alunno e non ad una sequenza lineare, e necessariamente incompleta, di contenuti disciplinari. I docenti, in stretta collaborazione, promuovono attività significative nelle quali gli strumenti e i metodi caratteristici delle discipline si confrontano e si intrecciano tra loro, evitando trattazioni di argomenti distanti dall'esperienza e frammentati in nozioni da memorizzare.

CONTINUITA' E UNITARIETA' DEL CURRICOLO L'itinerario scolastico dai tre ai quattordici anni, pur abbracciando tre tipologie di scuola caratterizzate ciascuna da una specifica identità educativa e professionale, è progressivo e continuo. La presenza, sempre più diffusa, degli istituti comprensivi consente la progettazione di un unico curricolo verticale e facilita il raccordo con il secondo ciclo del sistema di istruzione e formazione. Negli anni dell'infanzia la scuola accoglie, promuove e arricchisce l'esperienza vissuta dei bambini in una prospettiva evolutiva, le attività educative offrono occasioni di crescita all'interno di un contesto educativo orientato al benessere, alle domande di senso e al graduale sviluppo di competenze riferibili alle diverse età,

dai tre ai sei anni. Nella scuola del primo ciclo la progettazione didattica, mentre continua a valorizzare le esperienze con approcci educativi attivi, è finalizzata a guidare i ragazzi lungo percorsi di conoscenza progressivamente orientati alle discipline e alla ricerca delle connessioni tra i diversi saperi. **TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE** Al termine della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, vengono fissati i traguardi per lo sviluppo delle competenze relativi ai campi di esperienza ed alle discipline. Essi rappresentano dei riferimenti ineludibili per gli insegnanti, indicano piste culturali e didattiche da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'allievo. Nella scuola del primo ciclo i traguardi costituiscono criteri per la valutazione delle competenze attese e, nella loro scansione temporale, sono prescrittivi, impegnando così le istituzioni scolastiche affinché ogni alunno possa conseguirli, a garanzia dell'unità del sistema nazionale e della qualità del servizio. Le scuole hanno la libertà e la responsabilità di organizzarsi e di scegliere l'itinerario più opportuno per consentire agli studenti il miglior conseguimento dei risultati. **OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO** Gli obiettivi di apprendimento individuano campi del sapere, conoscenze e abilità ritenuti indispensabili al fine di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze. Essi sono utilizzati dalle scuole e dai docenti nella loro attività di progettazione didattica, con attenzione alle condizioni di contesto, didattiche e organizzative mirando ad un insegnamento ricco ed efficace. Gli obiettivi sono organizzati in nuclei tematici e definiti in relazione a periodi didattici lunghi: l'intero triennio della scuola dell'infanzia, l'intero quinquennio della scuola primaria, l'intero triennio della scuola secondaria di primo grado. Per garantire una più efficace progressione degli apprendimenti nella scuola primaria gli obiettivi di italiano, lingua inglese e seconda lingua comunitaria, storia, geografia, matematica e scienze sono indicati anche al termine della terza classe. **LA STRUTTURA DEL CURRICOLO - LE ABILITA' SONO GLI OBIETTIVI PER I TRAGUARDI DELLE INDICAZIONI, LADDOVE UTILIZZABILI - LE CONOSCENZE SONO RICAVATE DAGLI OBIETTIVI E DAL TESTO DELLE INDICAZIONI - LA SEZIONE B DELLA RUBRICA RIPORTA LE "EVIDENZE", OVVERO I COMPORTAMENTI "SENTINELLA" DELL'AGIRE COMPETENTE E GLI ESEMPI DI COMPITI SIGNIFICATIVI DA AFFIDARE AGLI ALUNNI - LA SEZIONE C DELLA RUBRICA RIPORTA LA DESCRIZIONE ARTICOLATA IN 5 LIVELLI DI PADRONANZA ATTESA DELLA COMPETENZA DALL'INIZIO DELLA SCUOLA PRIMARIA A FINE CICLO (4 PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA) - IL TERZO LIVELLO COINCIDE CON I TRAGUARDI DELLE INDICAZIONI AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA, IL QUINTO CON I TRAGUARDI AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO, DOVE UTILIZZABILI.**

Proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali

Per favorire l'applicazione di una didattica per competenze, secondo l'indirizzo delle Indicazioni Nazionali e in coerenza con il Curricolo d'Istituto, abbiamo messo in atto una sperimentazione in verticale di Unità di Apprendimento per competenze trasversali e intendiamo portare avanti il progetto per il prossimo triennio. L'Unità di apprendimento è un'occasione didattica significativa per gli allievi, che tiene conto della unitarietà del sapere e non si limita alla sola trasmissione di conoscenze e abilità disciplinari, ma tende alla formazione integrale della persona, sviluppando competenze (trasversali e disciplinari) attraverso l'utilizzo di una didattica laboratoriale. L'UA pone il ragazzo al centro dell'azione didattica e, richiedendo la sua partecipazione attiva, in modo individuale o in gruppo, favorisce la costruzione personale delle conoscenze; inoltre, ricorrendo ad attività e strumenti diversificati, anche innovativi e tecnologici, consente la personalizzazione dell'apprendimento. Le Unità di apprendimento proposte sono interdisciplinari, caratterizzate dalla condivisione di un prodotto finale realizzato con l'apporto di diverse discipline. Partendo dal presupposto che la progettazione degli interventi didattici su un gruppo classe dovrebbe fondarsi sulla condivisione di valori e di competenze da far acquisire ai ragazzi, nella fase di pianificazione collegiale si possono individuare situazioni di compito che consentono a più docenti, con le loro specificità disciplinari, di concorrere al raggiungimento di una meta comune. L'Unità di apprendimento interdisciplinare, così ideata, consente un intervento coordinato e intenzionale da sviluppare nell'ambito della propria disciplina senza prevedere ore aggiuntive per un laboratorio. Ciascun insegnante porterà avanti il progetto nelle proprie ore di lezione, seguendo una precisa programmazione iniziale degli interventi, e verificandone lo sviluppo nei normali contatti tra docenti. I vantaggi di questi interventi condivisi sono molteplici: - offrono ai ragazzi occasioni di lavoro più significative e più motivanti; - evidenziano gli stretti legami tra discipline diverse e come le conoscenze e le abilità apprese in ambiti diversi possano concorrere alla realizzazione di uno stesso compito; - consentono di scegliere un prodotto finale più complesso e favoriscono il reale sviluppo e la messa in campo di competenze trasversali. Si allegano il modello di UDA scelto, la griglia di osservazione e relativa griglia di riferimento.

ALLEGATO:

MATERIALE UDA.PDF

Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza

COMPETENZE CHIAVE Richiamo esplicito alla Raccomandazione europea del 22.05.2018 e alle otto competenze chiave per la cittadinanza e l'apprendimento permanente. Le

Indicazioni, nei processi di elaborazione e verifica dei propri obiettivi e nel confronto con gli altri sistemi scolastici europei, intendono consolidare le competenze culturali basilari irrinunciabili per promuovere progressivamente nel corso della vita le competenze chiave. Le otto competenze individuate modificano, in qualche caso in modo sostanziale, l'assetto definito nel 2006. Le elenchiamo qui di seguito: • competenza alfabetica funzionale; • competenza multi linguistica; • competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria; • competenza digitale; • competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare; • competenza in materia di cittadinanza; • competenza imprenditoriale; • competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE Sono fissati al termine della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado e costituiscono riferimenti ineludibili, piste culturali e didattiche per finalizzare l'azione educativa e lo sviluppo integrale della persona. Sono prescrittivi e impegnano le istituzioni scolastiche al loro conseguimento a garanzia dell'unità e della qualità del servizio nazionale di istruzione. Le scuole sono libere nelle scelte per perseguirli.

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE - La scuola finalizza il curricolo alla maturazione delle competenze previste nel profilo e che saranno oggetto di certificazione. - Sulla base dei traguardi spetta all'autonomia delle scuole progettare percorsi per la promozione, rilevazione e valutazione delle competenze. - Particolare attenzione va posta a come ciascun studente mobilita e orchestra le proprie risorse (conoscenze, abilità, atteggiamenti, emozioni) per affrontare efficacemente le situazioni che la realtà quotidianamente propone, in relazione alle proprie potenzialità e attitudini. - Solo con regolare osservazione, documentazione e valutazione delle competenze è possibile la loro certificazione alla fine della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, su modelli predisposti a livello nazionale. - Le certificazioni del primo ciclo descrivono e attestano la padronanza delle competenze progressivamente acquisite, sostenendo e orientando gli alunni verso il secondo ciclo.

IL QUADRO EUROPEO Raccomandazioni del Parlamento Europeo e del Consiglio del 22 maggio 2018 - Quadro europeo delle Qualifiche e dei Titoli - "Conoscenze": indicano il risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento. Le conoscenze sono l'insieme di fatti, principi, teorie e pratiche, relative a un settore di studio o di lavoro; le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche. - "Abilità" indicano le capacità di applicare conoscenze e di usare know-how per portare a termine compiti e risolvere problemi; le abilità sono descritte come cognitive (uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) e pratiche (che implicano l'abilità manuale e l'uso di metodi, materiali, strumenti). - "Competenze" declinate come combinazione di "conoscenze, abilità e atteggiamenti", in

cui l'atteggiamento è definito quale "disposizione/mentalità per agire o reagire a idee, persone, situazioni". indicano la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale; le competenze sono descritte in termine di responsabilità e autonomia.

Approfondimento

Il Curricolo d'Istituto è l'insieme delle attività didattiche progettate, realizzate e valutate nell'ambito dell'esperienza formativa degli allievi, è il "cuore didattico" del Piano dell'offerta formativa di cui costituisce la descrizione in forma essenziale dell'applicazione di quanto previsto dalle Indicazioni nazionali per il curricolo (1° ciclo) e dalle Indicazioni nazionali.

Nella prospettiva sempre più diffusa degli istituti comprensivi nel 1° ciclo di istruzione e nella compresenza (in molte scuole italiane statali e paritarie) di più cicli e indirizzi di istruzione, il curricolo d'istituto verticale si riferisce agli allievi che sono accolti e frequentano le "scuole comprensive" per la durata dei due cicli di istruzione (in alcuni casi anche con la presenza della scuola dell'infanzia). Il curricolo d'istituto verticale si basa su elementi di *sviluppo graduale* e progressivo delle conoscenze, delle abilità, delle attitudini e disposizioni personali dell'allievo/a, delle competenze.

Il curricolo di istituto verticale presenta inoltre due aspetti fondamentali nel processo di crescita e di apprendimento degli allievi: *la continuità e l'orientamento* nel processo di conoscenza e in quello del discernimento e dell'identità personale. Le Indicazioni per il curricolo nel 1° ciclo di istruzione riportano accanto al Profilo dello studente i traguardi per lo sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento.

INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE

❖ PROGETTO CCR

Il Consiglio Comunale dei Ragazzi e delle Ragazze (CCRR) dà voce ai bambini e ragazzi della Scuola e favorisce la collaborazione tra scuole e amministrazione comunale. È composto da rappresentanti che vengono nominati in ogni scuola partecipante e sono i portavoce dei propri compagni di classe. Il CCR prevede la partecipazione attiva delle scuole e il potenziale coinvolgimento di tutti gli alunni attraverso interventi del sindaco, degli assessori e dei facilitatori direttamente nelle scuole.

Obiettivi formativi e competenze attese

Attraverso il C.C. R. le più giovani generazioni hanno la possibilità concreta di partecipare ed intervenire nella vita politica e amministrativa della nostra comunità attraverso un proprio organismo, il Consiglio Comunale dei Ragazzi, che ha funzioni propositive e consultive su temi e problemi che riguardano l'attività amministrativa, sulle esigenze e istanze che provengono dal mondo giovanile, nelle materie di competenza che sono: politica ambientale; sport; tempo libero, giochi e rapporti con l'associazionismo; cultura e spettacolo; scuola; nuove tecnologie; volontariato.

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Classi aperte verticali

Interno

Classi aperte parallele

Risorse Materiali Necessarie:

❖ PROGETTO "PICCOLE GUIDE MARCONINE"

Il Museo etno-antropologico di Paternò rappresenta per l'Istituto Comprensivo "G.Marconi" di Paternò una risorsa culturale di grande valore. Nato dall'impegno e dall'interesse di alcune componenti scolastiche, ha trovato nella programmazione didattico/educativa il suo naturale percorso culturale con il coinvolgimento degli alunni della Scuola Primaria e Secondaria, che in qualità di "PICCOLE GUIDE", guidano le scuole e i visitatori, in queste "stanze delle meraviglie", dove si recupera il patrimonio delle tradizioni, affidate ormai alla memoria di pochi.

Obiettivi formativi e competenze attese

Favorire l'acquisizione di competenze sociali e civiche. Promuovere le buone prassi.

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Classi aperte verticali

Interno

Classi aperte parallele

Altro

Risorse Materiali Necessarie:

❖ **LABORATORIO DI TEDESCO**

Progettare percorsi educativi e didattici che consentano la partecipazione consapevole e gratificante all'apprendimento. · Facilitare l'acquisizione delle strumentalità, delle abilità e delle competenze di base anche attraverso attività personalizzate che consentano a tutti l'accesso alle conoscenze.

Obiettivi formativi e competenze attese

Competenze relative allo studio della lingua Tedesca Applicare strategie Capire le consegne Lavorare con dizionari e affini Attivare le proprie pre - conoscenze Ricercare/operare scelte

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Classi aperte parallele

Interno

Altro

Risorse Materiali Necessarie:

❖ **Laboratori:**

Lingue
Multimediale

❖ **SPORT DI CLASSE SCUOLA PRIMARIA**

Le linee principali del Progetto: Viene introdotto un nuovo sistema di governance dell'Educazione fisica e sportiva Scolastica: per la prima volta vengono realmente integrate le competenze del MIUR e del CONI per una gestione condivisa. Sono previsti organi provinciali e regionali di coordinamento, in raccordo con le

strutture Miur e Coni e Centri sportivi scolastici per l'organizzazione delle attività e iniziative sportive in ciascun istituto e per il raccordo con il territorio. Per la scuola primaria si passa da un'ottica di sperimentazione riservata ad un numero ristretto di classi al coinvolgimento di tutte le istituzioni scolastiche del territorio (classi terze, quarte e quinte). E dal 2015 l'offerta sarà ulteriormente arricchita grazie al nuovo Piano Operativo Nazionale che consentirà alle scuole che vogliono potenziare l'educazione fisica e sportiva fin dalla prima classe della primaria di usufruire dei fondi europei. Ci sarà un'attenzione particolare agli studenti con disabilità grazie al contributo del Comitato Paralimpico che sarà presente con suoi rappresentanti in tutti gli organismi di gestione delle attività. Alla primaria viene introdotta una nuova figura di Tutor sportivo scolastico che svolgerà ruolo di supporto a tutte le istituzioni scolastiche italiane in fase di progettazione e realizzazione dell'educazione fisica e dell'attività sportiva scolastica in armonia con le indicazioni nazionali. Il nodo strategico e fattore di continuità con il Piano "La buona scuola" è rappresentato dalla formazione di tutti i docenti coinvolti a cura di MIUR, CONI e CIP.

Obiettivi formativi e competenze attese

L'efficacia di interventi qualificati sull'attività fisica e la coordinazione motoria, permettono di diffondere tra i giovani l'idea che lo sport sia una sana abitudine quotidiana che favorisce un corretto stile di vita (direttive dell'organizzazione mondiale della Sanità) In una prospettiva olistica dello sviluppo e in coerenza con l'ottica trasversale dell'educazione alla convivenza civile, finalità irrinunciabile delle indicazioni nazionali ministeriali, occorre avvalorare l'apporto fondamentale dell'educazione fisica anche allo sviluppo delle funzioni cognitive, della creatività e delle life skills e superamento BES.

DESTINATARI

Classi aperte parallele

RISORSE PROFESSIONALI

Tutor esterno/Docente curriculare

Risorse Materiali Necessarie:

❖ Aule:

Magna

❖ Strutture sportive:

Palestra

Approfondimento

Il percorso valoriale rappresenta un'occasione per stimolare la riflessione dei ragazzi e veicolare i valori educativi dello sport. Ogni anno viene promosso un valore chiave. Il tema scelto per l'anno 2018-2019 è: CAMPIONI DI FAIR PLAY. Il progetto è promosso dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e dal Comitato Olimpico Nazionale Italiano e la sua realizzazione avviene grazie ad un sistema di Governance nazionale, regionale e territoriale che vede collaborare, in modo sinergico e a tutti i livelli, le strutture MIUR, CONI e CIP.

❖ PROGETTO CAMBRIDGE

Il Progetto ha come obiettivo l'incremento delle competenze di lingua inglese e il conseguimento delle certificazioni Cambridge English e come finalità il miglioramento della qualità dell'apprendimento della lingua inglese e, in particolare, è inteso a fare acquisire agli studenti coinvolti una competenza comunicativa nelle quattro abilità linguistiche, che permetta loro di comprendere, interagire ed esprimersi in contesti di vita quotidiana, muovendosi liberamente tra gli ambiti più vari: vita familiare e professionale, musica, sport, viaggi, ambiente, società, politica, con linguaggio articolato e di largo uso. Gli esami sono strutturati in livelli secondo il Quadro Comune Europeo. L'efficacia del progetto per il conseguimento degli obiettivi è confermata dagli ottimi risultati ottenuti dagli alunni negli anni precedenti, con una percentuale di successo elevatissima agli esami di certificazione, e dall'incremento delle iscrizioni ai corsi registrato negli anni.

Obiettivi formativi e competenze attese

aumentare il livello delle competenze linguistiche d'Inglese e fornire sostegno ai discenti nell'apprendimento di lingue diversificate che siano utili nella vita lavorativa e personale e in grado di contribuire alla comunicazione e alla mobilità transfrontaliere.

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Interno ed Esterno per la Certificazione

Classi aperte verticali

Classi aperte parallele

DESTINATARI
RISORSE PROFESSIONALI

Altro

Risorse Materiali Necessarie:

 ❖ Laboratori: Lingue

 ❖ **PROGETTO LATINO**

Il corso intende promuovere le eccellenze all'interno della scuola secondaria di primo grado, accompagnando gli studenti più preparati e interessati a un approfondimento mirato delle strutture grammaticali, lessicali e linguistiche dell'italiano e a un parallelo primo approccio con lo studio della lingua latina. Le motivazioni che spingono ad elaborare un progetto di avviamento allo studio della lingua latina sono di duplice natura: storica e linguistica. Storica perché la conoscenza del mondo latino è fondamentale per capire la nostra civiltà; linguistica perché è nel latino che la lingua italiana affonda le proprie radici ed infatti ancora oggi la lingua letteraria e i linguaggi settoriali della scienza e della tecnica continuano ad attingere al latino.

Obiettivi formativi e competenze attese

Obiettivi: • Acquisizione della propria identità storica e culturale • Sviluppo delle capacità di osservazione e analisi • Comprendere il rapporto di derivazione dell'italiano dal latino; • Confrontare la fonologia e le strutture morfo-sintattiche italiane con le corrispondenti latine; • Apprendere gli elementi basilari della lingua latina; • Saper tradurre dal latino frasi e semplici brani. Contenuti: • Concetto di evoluzione della lingua, lingua latina e lingue neolatine, mutamenti fonetici e morfosintattici dal latino all'italiano. • La pronuncia del latino: l'alfabeto, vocali e dittonghi, consonanti, divisione e quantità delle sillabe, regole dell'accento. • Teoria della flessione, tema e desinenza. • Elementi della declinazione: il numero, il genere, i casi latini, casi diretti ed indiretti, le cinque declinazioni (in generale). • La prima e la seconda declinazione. • Aggettivi della prima classe: concordanza dell'aggettivo. • Il verbo: nozioni generali; la forma, i modi, i tempi, gli elementi della voce verbale, la coniugazione del verbo SUM; paradigma delle quattro coniugazioni attive. Attività: esercitazioni di analisi logica; lettura di vocaboli, frasi e brani semplici in latino; confronto con la lingua italiana; analisi di nomi e voci verbali latini; declinazione di nomi; coniugazione di tempi verbali; traduzioni (soprattutto dal latino) di vocaboli, voci verbali, frasi e semplici brani. METODOLOGIA: • Lezione frontale • Lezione partecipata e dialogata • Brainstorming Le lezioni frontali si alterneranno sempre con momenti operativi individuali e di gruppo in modo da

favorire la verifica immediata dell'apprendimento e il consolidamento delle abilità.

STRUMENTI: Quaderno di latino, vocabolario, libro di civiltà e grammatica latina, schede lessicali, giochi enigmistici. VERIFICHE: Verifiche in itinere e sommative.

Saranno somministrate diverse tipologie di esercizi: ricerca di sostantivi, flessione, completamento, trasformazione dal singolare al plurale, traduzioni di frasi semplici e versioni brevi. Durata del corso: Da 10 a 12 ore di lezioni extracurricolari, da effettuare con scansione settimanale

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Altro

Interno

Risorse Materiali Necessarie:

❖ Laboratori:

Informatica

❖ **ATELIER DI PITTURA DI ARNO STERN . SCUOLA DELL'INFANZIA**

Il progetto si propone di fare acquisire e sviluppare nei piccoli allievi: 1.

Consapevolezza ed espressione culturale – linguaggi creatività espressione •

Padroneggiare gli strumenti necessari ad un utilizzo dei linguaggi espressivi attraverso la pittura 2. Spirito di iniziativa e di intraprendenza • Prendere decisioni • Assumere e portare a termine un lavoro pittorico

Obiettivi formativi e competenze attese

Pitturare e disegnare senza regole, ma soprattutto, senza il timore di essere giudicati.

È il metodo elaborato dall'educatore tedesco Arno Stern, che nel 1949 a Parigi aprì il Closlieu, un atelier interamente dedicato all'arte dei bambini. Il metodo aiuta i bambini a scoprire i loro talenti, a diventare più autonomi e sereni . Senza giudizi e voti, i piccoli imparano a conoscersi e ad accettarsi in un clima sereno acquistando una maggiore autonomia

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Interno

Altro

Risorse Materiali Necessarie:

❖ **Aule:** Aula generica

❖ **PROGETTO SICUREZZA**

L'idea di fondo del progetto è fondata sull'importanza di creare e sviluppare una Cultura della Sicurezza e della Salute tramite la Scuola, nella Scuola, con bambini e studenti, futuri lavoratori. La Sicurezza, infatti, va intesa non solo come sicurezza degli edifici scolastici o sicurezza all'interno degli edifici, ma come Cultura della Sicurezza. La linea strategica perseguita è quella di riconoscere nella Scuola, luogo privilegiato per promuovere valori e bisogni educativi, il punto di forza e di svolta da cui partire per favorire nei bambini, ragazzi e nei giovani poi, una cultura della prevenzione dei rischi che li accompagni lungo tutto l'arco della vita. Il progetto pone pertanto la Sicurezza sul Lavoro al centro dell'attività di insegnamento, sviluppando contestualmente anche altri ambiti inerenti la sicurezza quali, ad esempio: - sicurezza a scuola - sicurezza a casa - sicurezza per la strada e nel territorio - sicurezza nello sport e nel tempo libero. La scuola ha in primo luogo la responsabilità diretta di garantire la sicurezza degli studenti nell'ambito dell'istruzione, in particolare nella formazione professionale e tecnica che può presentare rischi specifici, e la responsabilità indiretta di preparare gli studenti alla vita futura, aiutandoli a sviluppare, nel corso della carriera scolastica, un maggior senso di responsabilità nei riguardi della sicurezza propria e altrui (MIUR 2009). La sicurezza, e di conseguenza, la salute, sono infatti parte integrante di tutti gli aspetti della vita quotidiana e professionale e l'attività scolastica, nel suo insieme, offre spazi e interessanti opportunità per sviluppare le tematiche della sicurezza, del benessere psico-fisico e dell'assunzione di tali responsabilità. Questi argomenti possono essere promossi adeguatamente attraverso un lavoro interdisciplinare che integri le tematiche di sicurezza e della salute nei percorsi d'istruzione e di cittadinanza attiva.

Obiettivi formativi e competenze attese

Le finalità generali e gli obiettivi che si intendono perseguire sono: · sviluppo, nel corso della carriera scolastica, di un maggior senso di responsabilità nei riguardi della sicurezza propria ed altrui; · cognizione e consapevolezza dei rischi esistenti negli ambienti di vita e di lavoro e capacità di affrontarli fin dall'età scolare; · formazione trasversale continua dalla Scuola al mondo del lavoro; · formazione specifica di un gruppo di docenti in materia di Sicurezza sul Lavoro e di attività didattiche legate alle tematiche della sicurezza; · collaborazione dei vari sistemi della Prevenzione e della Sicurezza sul Lavoro con gli insegnanti e il mondo della scuola in generale; · diffusione

di "buone pratiche" all'interno del contesto scolastico; · contaminazione di "buone pratiche" legate al confronto di diversi territori di appartenenza. Attività Si ritengono fondamentali per la crescita e lo sviluppo di un cultura e di una corretta mentalità sulla sicurezza: - scelte politiche educative e organizzative della scuola nella direzione della creazione di una cultura della Sicurezza; - norme e procedure di promozione della sicurezza e della salute nell'ambiente scolastico.

DESTINATARI**RISORSE PROFESSIONALI**

Classi aperte verticali

Interni/ Associazioni del territorio.

Classi aperte parallele

Altro

Risorse Materiali Necessarie:❖ **Aule:**

Magna

Approfondimento

La costruzione di una scuola sicura, nel senso più ampio del termine, che rappresenti un contesto educante, protettivo e garante delle regole condivise, richiede:

- il rispetto della **normativa**,

-**l'adozione di politiche educative e organizzative** concordate, implementate e revisionate periodicamente dall'intera comunità scolastica, che siano ampiamente comunicate a tutti coloro che operano nella scuola o che con essa si relazionano,

-**l'attuazione e il rispetto di procedure**, da parte del personale docente e non docente, per la prevenzione del rischio e la promozione di situazioni che si svolgono in condizioni di sicurezza. Si pensi, ad esempio, alla gestione di situazioni tipiche della vita scolastica (lezioni in palestra, regole per accogliere gli alunni prima dell'inizio delle lezioni e durante le pause,...) che richiedono prassi funzionali, consolidate e adatte a garantire la sicurezza del

singolo e del gruppo,

- la **realizzazione e la diffusione di buone pratiche educative** di promozione della salute e della sicurezza da cui attingere spunti, attività, metodi da sperimentare durante i diversi momenti della vita scolastica quotidiana e da utilizzarsi come principi-guida per lo sviluppo di una scuola sicura, in cui la disciplina (da intendersi come rispetto delle regole) rappresenta un fattore chiave anche nella costruzione di un ambiente sociale ed emotivo rassicurante.

Nello specifico, i punti di forza della promozione della sicurezza a scuola sono:

- **organizzazione del lavoro attenta e conforme al rispetto della cultura delle regole** e della prevenzione da parte di tutto il personale al fine di ridurre rischi specifici per la sicurezza e la salute di tutti gli attori della scuola,
- promozione della salute e della sicurezza sul lavoro in chiave positiva per far sì che non siano "solo" buone pratiche, ma diventino un **valore** come parte integrante degli ambienti di vita e responsabilità del singolo e della società nei confronti di se stessi e della collettività,
- la presenza di un **Servizio di Prevenzione e Protezione** che collabori alle attività didattiche,
- definizione e condivisione di **misure cautelari per attività didattiche specifiche** predisposte dagli insegnanti per ridurre al minimo i rischi per gli alunni,
- programmazione delle **attività didattico-educative** che prevedano momenti formativi e informativi incentrati sulle regole dello stare insieme, prevenzione di comportamenti a rischio,....,
- coinvolgimento di **insegnanti esperti** nello sviluppo delle attività educative e dei relativi materiali didattici,

- realizzazione di **progetti modulabili** ai contesti tenendo conto delle loro caratteristiche organizzative, delle esigenze e della "storia" della scuola,
- adozione di **metodi interattivi di insegnamento** che coinvolgano gli studenti in prima persona, attraverso lavori di gruppo, simulazioni di situazioni di pericolo, regole e casi concreti da mostrare e cercare di risolvere insieme,
- sistema di **informazione capillare** che raggiunga tutta la comunità scolastica, le famiglie e gli allievi,
- **cooperazione tra scuola e famiglia** fondata sulla comunicazione costante su quanto svolto in classe, sugli argomenti trattati, sulle modalità di apprendimento degli alunni, sulle loro difficoltà,... attraverso relazioni periodiche e organizzazione di incontri informativi sulla sicurezza per i genitori degli studenti.

Risulta importante far capire agli studenti e a tutto il personale che lavora nell'edificio scolastico quali sono le azioni da intraprendere per la sicurezza propria e degli altri, e quali sono gli atteggiamenti da cambiare individuando i rischi e i pericoli attraverso una valutazione del rischio.

❖ **BASEBALL A SCUOLA...CHE PASSIONE ! SCUOLA PRIMARIA**

a. Interventi in orario curricolare di esperti, tecnici della FIBS (Educatori Sportivi) b. Eventuali interventi in orario extracurricolare nelle strutture della scuola o in impianti resi disponibili dalla società c. Organizzazione di una manifestazione conclusiva (Festa del Baseball) Ogni modulo descritto qui sotto prevede un minimo di 4 incontri, con scansione settimanale. Modulo n° 1: primo approccio con il gioco (progressione didattica basata sul gioco e su attività propedeutiche al lancio, alla presa ed alla battuta: il teeball) Modulo n° 2: dal teeball al minibaseball (due giochi per lanciare, prendere, correre e battere) Modulo n° 3: softball misto con lanciatore esterno (dal

gioco di squadra ai fondamentali individuali)

Obiettivi formativi e competenze attese

Finalità generali del progetto 1. Promuovere un'esperienza positiva, che avvicini gli alunni al mondo dello sport ed il mondo dello sport a quello della scuola, per creare opportunità di movimento e socializzazione per i bambini; 2. Stimolare e consolidare, nei giovani, l'abitudine alle attività sportive e al movimento considerata come fattore di formazione umana e di crescita civile e sociale; 3. Utilizzo delle attività motorie come strumento d'innalzamento culturale e come mezzo di rimozione dei disagi e delle devianze giovanili; 4. Dare impulso a proficue collaborazioni scuola - territorio nell'ambito dell'autonomia scolastica. Competenze attese - Sviluppo degli schemi motori di base e delle capacità coordinative; - Conoscere e praticare il Minibaseball; - Buona disposizione al rispetto delle regole, dell'avversario, dei compagni; - Visione dello sport come sana abitudine di vita e di positivo inserimento sociale.

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Classi aperte parallele

A.S.D. SAGITTARIUS BASEBALL / Docenti
curricolari

Altro

Risorse Materiali Necessarie:

❖ **Strutture sportive:** Campo di Baseball

❖ **PROGETTI AREE A RISCHIO E A FORTE PROCESSO IMMIGRATORIO**

Studio assistito e recupero di Italiano e Matematica per le terze Medie e per la Scuola Primaria; Drammatizzazione per la Scuola Primaria ; Laboratorio di Manualità ; Laboratorio di Teatro per la Scuola Secondaria di I Grado; Laboratorio di Tedesco ; Laboratorio di Italiano L2 nella Scuola Primaria e Secondaria di I Grado .

Obiettivi formativi e competenze attese

RISULTATI ATTESI : Diminuire il tasso di dispersione scolastica; Nell'ambito della promozione della persona: Consapevolezza del ruolo della scuola nel percorso di crescita personale; Acquisizione di atteggiamenti positivi verso l'impegno scolastico; Capacità di assumersi delle responsabilità; Capacità di rispettare tempi e regole; Capacità di relazionarsi positivamente con gli altri. Nell'ambito dell'acquisizione delle

abilità e delle conoscenze: Potenziamento delle competenze di base, sia linguistiche che logico-matematiche ; Potenziamento delle abilità d'indirizzo e trasversali.

METODOLOGIE E STRUMENTI: Lezione dialogata e frontale integrata con l'uso delle TIC (pc, LIM, Piattaforma MOODLE, software specifici), lavoro individualizzato e di gruppo, in coppie d'aiuto, approccio personalizzato e individualizzato, strategie di sostegno e di rinforzo per costruire un rapporto di fiducia e di dialogo tra docente e allievo, didattica laboratoriale, peer education, cooperative learning, brainstorming, uso di mappe concettuali, discussioni e confronto, riflessioni, video.

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe	Interno
Classi aperte verticali	
Classi aperte parallele	

Risorse Materiali Necessarie:

❖ **Laboratori:**

Informatica
Lingue
Multimediale

❖ **Aule:**

Magna
Teatro
Aula generica

❖ **PROGETTO MUSICALE**

La finalità del coro della scuola è quella di aiutare tutti i ragazzi interessati a cantare bene, partecipando attivamente al “fare musica” per • favorire la curiosità e l’interesse per la Musica • offrire stimoli per avvicinare i ragazzi alla Musica e all’esecuzione della stessa, come pratica piacevole ed appassionante, sollecitando nello stesso tempo l’interazione e la partecipazione all’attività proposta grazie al linguaggio universale della Musica • favorire la Continuità nei diversi ordini di scuola nell’ambito dello stesso Istituto • costituire un coro stabile presente sul territorio che dia visibilità alla scuola e che nel tempo possa accrescere l’interesse per la Musica, il repertorio, la visibilità dell’Istituto.

Obiettivi formativi e competenze attese

Destinatari: alunni in possesso dei prerequisiti delle sedi di Paternò e di Ragalna- classi della scuola Secondaria di primo grado e classi quinte della scuola Primaria

Obiettivi • Avvicinare i ragazzi alla musica attraverso il canto la pratica corale • Sapersi ascoltare e saper ascoltare gli altri • Favorire ogni forma di comunicazione interpersonale • Creare emozioni all'interno del gruppo corale • Promuovere il concetto di musicalità al di là di competenze puramente sonore • Facilitare una buona relazione tra gli alunni • Favorire l'interesse per il linguaggio musicale e corale • Comprendere, pensare e parlare il linguaggio dei suoni • Comprendere la relazione fra suono, segno e parola • Promuovere il suono come occasione di integrazione

RISORSE PROFESSIONALI

Interno

Risorse Materiali Necessarie:

- ❖ Aule: Magna
Aula generica

Approfondimento

Contesto e Motivazioni

L'esperienza corale viene proposta al fine di implementare l'esperienza musicale vocale attraverso l'attività corale, facendo musica insieme.

L'attività vuole promuovere il canto come espressione di bellezza artistica, di gioia di esprimersi e di collaborazione tra i partecipanti, come *arricchimento* dell'offerta formativa della nostra scuola.

Tale progetto si rivolge agli alunni delle classi Prime, Seconde e Terze della scuola secondaria e prevede anche l'inserimento di alunni delle classi " ponte" della scuola primaria, nell'ottica della Continuità. Potranno accedere gli alunni, opportunamente selezionati, in possesso dei *prerequisiti*.

Le lezioni si svolgeranno a scuola, in orario scolastico, in un luogo attrezzato con impianti di amplificazione, pianoforte digitale, lettori hi-fi professionali con amplificazione, leggi e strumentario ritmico.

Il percorso didattico partirà dalla presa di consapevolezza del proprio corpo, postura e respirazione e continuerà con l'uso dei vocalizzi, con l'esperienza del ritmo, fino ad arrivare all'esecuzione di facili melodie ad una voce e successivamente a più voci. Sarà cura della docente osservare e seguire ogni corista per valorizzare le doti di ciascuno, prevedendo anche l'intervento di voci soliste

❖ **PROGETTO PREVENZIONE BULLISMO E CYBERBULLISMO**

DESTINATARI Tutti gli alunni delle classi Quinte Primaria e Prime, Seconde e Terze Scuola Secondaria di Primo Grado e dell' Istituto Comprensivo " G. Marconi" nonché i genitori e i docenti in varie conferenze informative. **TEMPI** Durante l'anno scolastico , in momenti curriculari(essendo un tema trasversale da poter trattare in tutte le discipline) ed extracurriculari. **INSEGNANTI COINVOLTI** Tutti gli insegnanti delle équipe pedagogiche di ogni ordine di scuola

Obiettivi formativi e competenze attese

FINALITA' Promuovere il benessere a scuola. Prevenire comportamenti di prepotenza e di vittimismo tra i bambini . Prevenire il disagio scolastico. **OBIETTIVI FORMATIVI** • Costruire un sistema di regole, di comportamenti, di atteggiamenti che aiutino a vivere bene con se stessi e con gli altri. **OBIETTIVI SPECIFICI** □ Rafforzare l'autostima e l'identità personale. □ Riconoscere le proprie emozioni ed esprimerle in modo adeguato. □ Sapersi relazionare in modo positivo con coetanei ed adulti. □ Promuovere interventi di collaborazione, tutoring, supporto e aiuto reciproco. □ Riconoscere l'importanza delle regole per la convivenza democratica. **VALUTAZIONE** La valutazione del Progetto avrà luogo attraverso : - rilevazione di coerenza tra attività svolte e il progetto predisposto (tipologia/ tempi/ modalità) ; - realizzazione finale di prodotti (ad es. cartelloni sul tema, relazioni delle attività , testi di esperienza personale, espressione dei propri vissuti attraverso elaborati grafici, teatrali, musicali, prodotti multimediali, testi regolativi..) - osservazione negli alunni di una maggiore sensibilità ai fenomeni di prevaricazione - aumento di comportamenti prosociali - diminuzione di episodi di conflitto - coinvolgimento ed interessamento delle famiglie

DESTINATARI
RISORSE PROFESSIONALI

Classi aperte verticali

Interno

Classi aperte parallele

Altro

Risorse Materiali Necessarie:

- | | |
|-----------------------------|-----------------------------|
| ❖ <u>Laboratori:</u> | Informatica |
| ❖ <u>Aule:</u> | Proiezioni
Aula generica |

Approfondimento

Con l'emanazione delle "Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo", il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ha voluto dare un segnale forte di ripresa delle attività di prevenzione del fenomeno del bullismo e, più in generale, di ogni forma di violenza mettendo a disposizione delle scuole anche specifiche risorse finanziarie e professionali.

Oggi, a distanza di un anno dall'emanazione di quel testo, si intende proseguire lungo la linea della prevenzione, ma anche porre in essere iniziative a carattere nazionale, con l'obiettivo di coinvolgere direttamente il maggior numero possibile di istituzioni scolastiche e creare una rete nazionale finalizzata al contrasto del bullismo, del cyberbullismo e di qualsiasi espressione di disagio adolescenziale in ambito scolastico.

Numerose le collaborazioni attivate non solo con le altre principali istituzioni pubbliche, ma anche con Enti e Associazioni del Terzo Settore, ONG e, non ultime, con le più grandi aziende private, nonché con i gestori dei principali social network, anch'essi impegnati in attività di interesse

sociale al fianco delle istituzioni (Asp, Polizia Postale, Generazioni Connesse, Unicef, Acer etc).

Partecipazione a tutte le iniziative che saranno predisposte dall' USR Sicilia e dell'A.T di Catania.

❖ PRIMO SOCCORSO

Iniziative di Primo Soccorso rivolte agli studenti di Scuola Secondaria a cura dell'Associazione onlus Anpas. La legge 107/2015, al comma 10 dell'art.1, ha previsto che nelle scuole vengano realizzate iniziative di formazione rivolte agli studenti per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso, nel rispetto dell'autonomia scolastica, anche in collaborazione con il servizio di emergenza territoriale «118» del Servizio sanitario nazionale e con il contributo delle realtà del territorio.

Obiettivi formativi e competenze attese

Imparare a riconoscere le situazioni di pericolo e le circostanze che richiedono l'intervento di un adulto o dell'ambulanza, apprendere il funzionamento e l'utilizzo di un defibrillatore e imparare manovre di primo soccorso come il massaggio cardiaco, la disostruzione delle vie aeree e di primo soccorso nel trauma. Imparare a riconoscere le situazioni di emergenza e di pericolo, saper assistere una persona in difficoltà nell'attesa che arrivino i soccorsi è fondamentale. Anche questi sono strumenti per una cittadinanza attiva e consapevole, per rafforzare nelle nostre giovani e nei nostri giovani la capacità e la volontà di partecipare alla costruzione e al miglioramento di una società più attiva e solidale.

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Classi aperte verticali

Esterno

Classi aperte parallele

Altro

Risorse Materiali Necessarie:

❖ Laboratori:

Con collegamento ad Internet
Informatica

- ❖ Aule: Magna
- ❖ Strutture sportive: Palestra

❖ **PROGETTO EDUCAZIONE ALLA SALUTE**

L'educazione alla salute non è un problema specifico, ma un'educazione trasversale ben più complessa, con radici nell'ambiente culturale, nelle convivenze istituzionali e nella persona. Si ritiene pertanto che essa nel mondo della scuola non debba limitarsi alla semplice informazione sanitaria né essere affidata ad interventi episodici. La riappropriazione del valore alla salute viene considerato raggiungibile all'interno di una finalità più generale di "benessere" da realizzarsi su basi umane solide, su contesti ambientali umanizzanti capaci di far vedere ai giovani con evidente chiarezza il senso della vita.

Obiettivi formativi e competenze attese

1) Promuovere uno stile di vita sano nell'alunno: - all'interno della scuola - all'interno del contesto sociale 2) creare un clima relazionale positivo 3) Comprendere il legame esistente tra comportamento personale e salute come benessere fisico - psichico - sociale. 4) Eliminare o ridurre comportamenti a rischio.

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Esterno

Classi aperte verticali

Classi aperte parallele

Altro

Risorse Materiali Necessarie:

- ❖ Laboratori: Informatica
- ❖ Aule: Magna

Approfondimento

Saranno invitati specialisti del settore medico del territorio coordinati dalle

insegnanti referenti.

❖ **LEGGO AL QUADRATO**

Obiettivi di Servizio – Leggo al quadrato – Avviso n. 6 “Interventi per l’innalzamento dei livelli di istruzione della popolazione scolastica” L’Avviso pubblico, che si inserisce nell’ambito del Piano d’azione Obiettivi di Servizio (delibera Cipe n. 79/2010, Quadro Strategico Nazionale – QSN – 2007/2013), è volto a ridurre le differenze nei livelli di sviluppo dei territori regionali del Mezzogiorno per rimuovere gli squilibri territoriali economici e sociali attraverso progetti formativi rivolti agli studenti e ai genitori.

Obiettivi formativi e competenze attese

In coerenza con gli obiettivi strategici e prioritari inseriti nel Ptof Annualità 2019/2022, la Scuola aderisce alla presentazione della candidatura del progetto in rete con altre Istituzioni Scolastiche. Tra gli obiettivi, contrastare la dispersione scolastica, innalzare le competenze e sostenere l’apprendimento degli studenti e l’adeguamento infrastrutturale delle istituzioni scolastiche

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Interno/Esterno

Classi aperte verticali

Classi aperte parallele

Risorse Materiali Necessarie:

❖ **Laboratori:**

Informatica

Lingue

❖ **Aule:**

Magna

❖ **PON AUTORIZZATI NELLA PROGRAMMAZIONE FSE 2014/2020**

PON autorizzati nell’ambito della Programmazione 2014/2010 Avviso n. 1953 del 21/02/2017 - FSE - Competenze di base Avviso n.2999 del 13/03/2017 - FSE - Orientamento formativo e ri-orientamento Avviso n.3340 del 23/03/2017 - FSE - Competenze di cittadinanza globale Avviso n.3504 del 31/03/2017 - FSE -

Potenziamento della Cittadinanza europea Avviso n.4427 del 02/05/2017 - FSE -
Potenziamento dell'educazione al patrimonio culturale, artistico, paesaggistico Avviso
n.1047 del 05/02/2018 - FSE - Potenziamento del progetto nazionale "Sport di Classe"
per la scuola primaria

Obiettivi formativi e competenze attese

Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. Il PON per la Scuola (o PON Istruzione) si applica a tutto il territorio nazionale e persegue lo scopo di migliorare il sistema di istruzione. Il PON per la Scuola ha una duplice finalità: a) favorire l'equità e la coesione, riducendo le disparità territoriali, sostenendo il recupero del ritardo scolastico e incrementando le risorse per gli studenti che ne necessitano; b) promuovere l'eccellenza ed il merito.

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Classi aperte verticali

Esperti/ Tutor/ Figura di supporto/ Valutatore/
Figura agg.

Classi aperte parallele

Risorse Materiali Necessarie:

❖ **Laboratori:**

Informatica

Lingue

❖ **Aule:**

Magna

Aula generica

❖ **Strutture sportive:**

Campo Basket-Pallavolo all'aperto

Palestra

ATTIVITÀ PREVISTE IN RELAZIONE AL PNSD

STRUMENTI**ATTIVITÀ**

- Piano per l'apprendimento pratico (Sinergie - Edilizia Scolastica Innovativa)

**SPAZI E AMBIENTI PER
L'APPRENDIMENTO**

Una scuola d'avanguardia nasce da un nuovo modello di apprendimento e di funzionamento interno, nel quale la centralità dell'aula viene superata. Una scuola d'avanguardia rende duttili i suoi ambienti affinché vi siano spazi sempre abitabili dalla comunità scolastica per lo svolgimento di attività didattiche, per la fruizione di servizi, per usi anche di tipo informale; spazi dove lo scambio di informazioni avviene in modo non strutturato, dove lo studente può studiare da solo o in piccoli gruppi, dove può approfondire alcuni argomenti con l'insegnante, ripassare, rilassarsi. Una scuola d'avanguardia si apre all'esterno e diventa baricentro e luogo di riferimento per la comunità locale: aumentando la vivibilità dei suoi spazi, diventa un *civic center* in grado di fare da volano alle esigenze della cittadinanza e di dare impulso e sviluppo a istanze culturali, formative e sociali. Realizzare un'aula 3.0 per definire una proposta concreta di setting didattico in grado di andare oltre la disposizione frontale dell'aula tradizionale. È il caso delle aule TEAL o delle aule progettate per lo svolgimento di attività previste da altre metodologie come lo Spaced Learning o il Debate. Se l'aula 2.0 poneva l'accento sull'integrazione delle tecnologie digitali nella didattica quotidiana, l'aula 3.0 vuole estendere la riflessione alla dimensione spaziale evidenziando l'esigenza che il potenziale delle tecnologie di rete potrà concretizzarsi a pieno solo se utilizzate nell'ambito di una didattica attiva e dunque in un ambiente di apprendimento progettato per lo svolgimento di attività centrate sullo studente.

Destinatari: alunni Scuola Primaria Plesso Falconieri

Risultati attesi:

STRUMENTI

ATTIVITÀ

Innovazione delle metodologie didattiche, progressivo coinvolgimento di docenti, allievi, personale Ata.

Capacità di utilizzare le risorse messe a disposizione dalla rete in maniera attiva e cooperativa.

Affiancamento alla didattica tradizionale trasmissiva di una didattica di tipo esperienziale e collaborativa: peer to peer, problem solving, ricerca-azione, flipped classroom, debate.

4. Pieno utilizzo delle nuove tecnologie in qualità di mezzo culturale.

COMPETENZE E CONTENUTI

ATTIVITÀ

- Scenari innovativi per lo sviluppo di competenze digitali applicate

COMPETENZE DEGLI STUDENTI

L'attività che si rivolge agli alunni delle classi quarte e quinte della scuola primaria e a quelli della secondaria di primo grado, si propone di introdurre gli studenti all'uso di software gratuiti per la realizzazione di fumetti. Con l'attività programmata ci si attende, pertanto che gli alunni in relazione al proprio grado di studi, sappiano scrivere testi corretti ortograficamente, chiari e coerenti, legati alla loro esperienza e alle diverse occasioni di scrittura che la scuola offre. Tale produzione scritta si realizzerà con strumenti nuovi, come ad esempio il "makebeliefscomics", ovvero nella

COMPETENZE E CONTENUTI

ATTIVITÀ

forma di fumetti. Lo studente quindi dovrà accostare al linguaggio verbale (volendo anche in lingua straniera), quello iconico e/o sonoro per comporre semplici testi rivolti a coetanei. Per questo progetterà e realizzerà narrazioni coerenti e coese a cui accosterà rappresentazioni grafiche (tecniche o artistiche) utilizzando programmi specifici, dopo aver scelto temi di evidente interesse. I percorsi saranno su: l'internet delle cose; l'arte digitale, la gestione digitale del cultural heritage; la lettura e la scrittura in ambienti digitali e misti, il digital storytelling, la creatività digitale.

- Portare il pensiero computazionale a tutta la scuola primaria

La Scuola è stata autorizzata ad espletare i moduli dell'avviso

10.2.2 Azioni di integrazione e potenziamento delle aree disciplinari di base	10.2.2A Competenze di base	Internet delle cose...
---	----------------------------	------------------------

Scopo dei moduli "pensiero computazionale e creatività digitale" è promuovere lo sviluppo di molteplici competenze utili ad affrontare la complessità del mondo attuale e le sfide di una società che cambia rapidamente, contribuendo a far sì che tutti coltivino e sviluppino le capacità di comprendere, interpretare, criticare, creare. Per

COMPETENZE E CONTENUTI**ATTIVITÀ**

muoversi in questa direzione, facciamo riferimento al pensiero computazionale, quella attitudine mentale, che consente di risolvere problemi di varia natura seguendo metodi e strumenti specifici, pianificando una strategia, pensando in modo algoritmico e a livelli multipli di astrazione. Questo permette di sviluppare un pensiero chiaro, ordinato, rigoroso o creativo e allo stesso tempo profondamente legato agli sviluppi dell'informatica che hanno reso decisiva la capacità di descrivere algoritmicamente una soluzione e introdotto chiaramente concetti prima solo impliciti o lasciati sullo sfondo.

I percorsi promossi attraverso questa azione intendono realizzare una sinergia tra robotica educativa, internet delle cose e making. La robotica educativa, ad esempio, unisce l'applicazione del pensiero computazionale a un chiaro approccio multidisciplinare che comprende fisica, matematica, informatica, design industriale, nonché scienze sociali. Inoltre, in virtù dei molteplici campi di applicazione, per la progettazione, la programmazione e lo sfruttamento innovativo di robot e servizi robotici, sono necessari il lavoro di squadra, la creatività e le capacità imprenditoriali. Studentesse e studenti sono attratti da tali macchine autonome, che possono diventare mediatori di apprendimento ed essere mezzo di acquisizione di competenze e strumento per la condivisione di idee.

COMPETENZE E CONTENUTI

ATTIVITÀ

- Portare il pensiero computazionale a tutta la scuola primaria

In coerenza con quanto promosso dal Ministero nell'ambito di "Programma il Futuro" (si veda azione #17 PNSD), come percorso dedicato alla scuola primaria, la nostra scuola si è inserita nell'iniziativa più ampia rivolta allo sviluppo del pensiero computazionale in tutti gli ordini e gradi d'istruzione.

Pertanto l'attività vuole introdurre gli alunni delle classi 5[^] e quelli della scuola secondaria al pensiero computazionale, ovvero avviare attività di *coding* usando piattaforme e linguaggi diversi, con o senza il computer, con lo scopo di mostrare come partendo anche da semplici percorsi unplugged (senza l'uso del PC), si possa realizzare una didattica interdisciplinari per lo sviluppo delle competenze e garantire che tutti gli studenti a partire dalla scuola primaria pratichino un'esperienza di pensiero computazionale nel prossimo triennio.

**FORMAZIONE E
ACCOMPAGNAMENTO****ATTIVITÀ**

- Un animatore digitale in ogni scuola

Le competenze della funzione docente, in base alla delega alla legge 107/2015 (Buona Scuola) sono raggruppate in quattro aree comuni:

- Competenze pedagogiche - didattico - metodologiche
- Competenze psico-relazionali
- Competenze valutative
- Competenze di innovazione e sperimentazione didattica

L'ultima di queste però è uno dei pilastri nel nuovo sistema di formazione iniziale e si esprime attraverso queste possibili declinazioni:

ACCOMPAGNAMENTO

- Innovazione didattica e metodologica (didattica digitale, sperimentazione metodologica e didattica);
- Abilità e conoscenze informatiche, con particolare riferimento all'aggiornamento di competenze disciplinari o ordinamentali;
- Saper fare ricerca e autoaggiornamento.

La nostra scuola ritiene di poter operare su questi tre livelli in relazione alle risorse economiche disponibili per innovare e per aggiornare, valorizzando le risorse umane già formate per fare ricerca e autoaggiornamento.

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

ORDINE SCUOLA: SCUOLA DELL'INFANZIA

NOME SCUOLA:

PLESSO FALCONIERI - CTAA842018

PLESSO MADONNA DEL CARMELO - CTAA842029

PLESSO PIANO VITE - CTAA84203A

Criteria di osservazione/valutazione del team docente:

Nella scuola dell'infanzia i livelli di maturazione raggiunti da ciascun bambino devono essere osservati e compresi più che misurati. L'osservazione, nelle sue diverse modalità, rappresenta uno strumento fondamentale per conoscere e accompagnare il bambino in tutte le dimensioni del suo sviluppo, rispettandone l'originalità, l'unicità e potenziando, attraverso un atteggiamento di ascolto, di empatia e rassicurazione, le abilità sommerse ed emergenti. Importante è la pratica della documentazione che va intesa come un processo che produce e lascia tracce, che riflette sulla capacità mnemonica, nei bambini e negli adulti. La documentazione rende visibile la modalità e il percorso di formazione e permette di apprezzare i processi di apprendimento individuali e di gruppo. Tempi e modi per l'osservazione nella Scuola dell'Infanzia

Nel primo periodo dell'anno scolastico, settembre – ottobre, viene eseguita una prima osservazione di tutti i bambini da parte dei docenti, con particolare attenzione ai nuovi iscritti. Durante l'inserimento nella sezione di appartenenza, i bambini vengono accolti e accompagnati attraverso le prime esperienze esplorative dell'ambiente e dei materiali.

L'osservazione comprende le aree: autonomia, relazione, motricità globale, linguistica ed ha lo scopo di raccogliere e riflettere sulle informazioni per programmare le attività educative didattiche; parte dalla rilevazione dei bisogni di ogni bambino e comprende momenti di valutazione dei livelli di padronanza delle competenze. Attraverso l'osservazione mirata si evita la classificazione e il giudizio sulle prestazioni per orientare il percorso, rinforzare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le potenzialità attraverso una logica di ricerca-azione.

Criteria di valutazione delle capacità relazionali:

L'attività di valutazione nella scuola dell'infanzia risponde a una funzione di carattere formativo che riconosce, accompagna, descrive e documenta processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini perché è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le potenzialità di ogni singolo individuo. Si basa sull'osservazione sistematica e occasionale dei

comportamenti, dei ritmi di sviluppo e degli

stili di apprendimento. Avviene a livello iniziale, in itinere, finale.

La valutazione dei progressi di apprendimento individuale e di gruppo sta progressivamente superando l'occasionale rilevazione degli apprendimenti e dei comportamenti per privilegiare sempre più la metodologia della documentazione, come processo che produce tracce, memoria e riflessione, che rende visibili le modalità e i percorsi di formazione e che, soprattutto, rende possibili gli adattamenti del progetto educativo iniziale alle concrete risposte dei bambini.

Per valutare in modo oggettivo e "autentico" è necessario utilizzare una molteplicità di strumenti:

- Osservazioni sistematiche con griglie adeguate alla registrazione di comportamenti agiti in relazione all'argomento di lavoro (comprensione e adeguatezza al compito, organizzazione e gestione degli spazi e dei materiali...)
- Osservazioni occasionali con l'annotazione, nel corso dell'attività, del numero e della qualità degli interventi (domande e/o risposte pertinenti, interventi coerenti al contesto...)
- Documentazione (elaborati, griglie per la raccolta dati ...)
- Tabulazione di dati

ALLEGATI: VALUTAZIONE INFANZIA.pdf

ORDINE SCUOLA: SCUOLA SECONDARIA I GRADO

NOME SCUOLA:

G. MARCONI - PATERNO' - CTMM84201C

PLESSO MONGIBELLO - CTMM84202D

Criteri di valutazione comuni:

"La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze." (Art. 1 c. 1 D.L. 13 Aprile 2017 n. 62) .

"La valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni

nel primo ciclo, ivi compresa la valutazione dell'esame di Stato, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali per il curriculum, è espressa con votazioni in decimi che indicano differenti livelli di apprendimento.” (Art. 2 c. 1 D.L. 13 Aprile 2017 n. 62).

“La valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni nel primo ciclo, ivi compresa la valutazione dell'esame di Stato, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali per il curriculum, è espressa con votazioni in decimi che indicano differenti livelli di apprendimento.” (Art. 2 c. 1 D.L. 13 Aprile 2017 n. 62).

“La valutazione è effettuata collegialmente dai docenti contitolari della classe ovvero dal consiglio di classe. I docenti che svolgono insegnamenti curricolari per gruppi di alunne e di alunni, i docenti incaricati dell'insegnamento della religione cattolica e di attività alternative all'insegnamento della religione cattolica partecipano alla valutazione delle alunne e degli alunni che si avvalgono dei suddetti insegnamenti. La valutazione è integrata dalla descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto. I docenti, anche di altro grado scolastico, che svolgono attività e insegnamenti per tutte le alunne e tutti gli alunni o per gruppi degli stessi, finalizzati all'ampliamento e all'arricchimento dell'offerta formativa, forniscono elementi conoscitivi sull'interesse manifestato e sul profitto conseguito da ciascun alunno. Le operazioni di scrutinio sono presiedute dal dirigente scolastico o da suo delegato.” (Art. 2 c. 3 D.L. 13 Aprile 2017 n. 62).

“Sono oggetto di valutazione le attività svolte nell'ambito di «Cittadinanza e Costituzione»....”(Art. 2 c. 4 D.L. 13 Aprile 2017 n. 62).

**ALLEGATI: VALUTAZIONE APPRENDIMENTI SCUOLA SECONDARIA I
GRADO.pdf**

Criteri di valutazione del comportamento:

“La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e i regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche ne costituiscono i riferimenti essenziali.” (Art.1 c. 3 D.L. 13 Aprile 2017 n. 62).

“La valutazione del comportamento dell'alunna e dell'alunno viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione, secondo quanto specificato nel comma 3 dell'articolo 1. Per le alunne e gli alunni della scuola secondaria di primo grado resta fermo quanto previsto dal decreto del Presidente della Repubblica del 24 giugno 1998,

n. 249." (Art. 2 c. 5 D.L. 13 Aprile 2017 n. 62).

**ALLEGATI: VALUTAZIONE COMPORTAMENTO SECONDARIA I
GRADO.pdf**

Criteria per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva:

CRITERI GENERALI DI AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

Premessa

La valutazione finale, intesa come ammissione/non ammissione alla classe successiva o all'esame di stato conclusivo del I ciclo d'istruzione, è compito dell'intero Consiglio di Classe/team.

I docenti di sostegno partecipano alla valutazione di tutti gli alunni.

I docenti IRC e dell'ora alternativa partecipano alla valutazione solo per gli alunni che si sono avvalsi del loro insegnamento.

I voti e i giudizi relativi alle singole discipline concorrono a ricostruire l'itinerario formativo di ogni singolo studente: entrano nella valutazione il riferimento alle tappe già percorse e a quelle attese; vengono considerati i progressi compiuti e le potenzialità da sviluppare.

AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

"Ai fini della validità dell'anno scolastico, per la valutazione finale delle alunne e degli alunni è richiesta la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, definito dall'ordinamento della scuola secondaria di primo grado, da comunicare alle famiglie all'inizio di ciascun anno. Rientrano nel monte ore personalizzato di ciascun alunno tutte le attività oggetto di valutazione periodica e finale da parte del consiglio di classe." (Art. 5 c. 1 D.L. 13 Aprile 2017 n. 62).

"Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali delle alunne e degli alunni indichino carenze nell'acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento." (Art. 5 c. 3 D.L. 13 Aprile 2017 n. 62).

L'approccio corrente che caratterizza le scelte dei docenti e delle scuole tende a considerare il percorso di tutto il primo ciclo di istruzione come un continuum che consente il rispetto dei tempi di ogni singolo studente e l'attenzione ai processi di crescita. Il ruolo del consiglio di classe è decisivo perché l'accertamento del livello di preparazione e il giudizio di ammissione all'anno successivo siano coerenti.

"Le alunne e gli alunni della scuola secondaria di primo grado sono ammessi alla classe successiva e all'esame conclusivo del primo ciclo, salvo quanto previsto

dall'articolo 4, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249 e dal comma 2 del presente articolo". (Art. 6 c. 1 D.L. 13 Aprile 2017 n. 62).

NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

"Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, con adeguata motivazione, la non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del primo ciclo." (Art. 6 c. 2 D.L. 13 Aprile 2017 n. 62).

"Nella deliberazione di cui al comma 2, il voto dell'insegnante di religione cattolica, per le alunne e gli alunni che si sono avvalsi dell'insegnamento della religione cattolica, è espresso secondo quanto previsto dal punto 2.7 del decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1985, n. 751; il voto espresso dal docente per le attività alternative, per le alunne e gli alunni che si sono avvalsi di detto insegnamento, se determinante, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale." (Art. 5 c. 4 D.L. 13 Aprile 2017 n. 62).

Al momento del voto del Consiglio di classe, valido a maggioranza assoluta dei membri dell'Organo collegiale, ogni docente è chiamato ad esprimersi tenendo conto delle riflessioni e delle analisi di tutti, senza rimanere bloccato dalla valutazione nella propria disciplina. In caso di parità prevale il voto del Presidente o di un suo delegato (coordinatore di classe). I voti a maggioranza vanno annotati nel verbale con esplicitazione della disciplina di riferimento (es. favorevoli il docente di....., contrari i docenti di...).

Per la scuola secondaria di primo grado la non ammissione può essere deliberata all'unanimità o a maggioranza.

ALLEGATI: AMMISSIONE CLASSE SUCCESSIVA SECONDARIA I GRADO.pdf

Criteri per l'ammissione/non ammissione all'esame di Stato:

"Le alunne e gli alunni della scuola secondaria di primo grado sono ammessi all'esame conclusivo del primo ciclo, salvo quanto previsto dall'articolo 4, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249 e dal comma 2 del presente articolo". (Art. 6 c. 1 D.L. 13 Aprile 2017 n. 62).

Gli articoli 6 e 7 del decreto legislativo n. 62/2017 individuano le modalità di ammissione all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione delle alunne e degli alunni frequentanti scuole statali e paritarie. In sede di scrutinio finale, presieduto dal dirigente scolastico o da suo delegato, l'ammissione all'esame di Stato è disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o

mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline e avviene in presenza dei seguenti requisiti:

- a) aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal collegio dei docenti;
- b) non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame di Stato prevista dall'articolo 4, commi 6 e 9 bis, del DPR n. 249/1998;
- c) aver partecipato, entro il mese di aprile, alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall'INVALSI.

La partecipazione alle prove nazionali predisposte dall'INVALSI diventa un requisito per l'ammissione. (Rif. Art. 6, comma 5, art. 8 D. Lgs. 62/17 - DM 741/17 - C.M. 1865/17).

Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, a maggioranza e con adeguata motivazione, tenuto conto dei criteri definiti dal collegio dei docenti, la non ammissione dell'alunna o dell'alunno all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo (Art. 6 c. 2 D.L. 13 Aprile 2017 n. 62), pur in presenza dei tre requisiti sopra citati.

Il voto espresso nella deliberazione di non ammissione all'esame dall'insegnante di religione cattolica o dal docente per le attività alternative - per i soli alunni che si avvalgono di detti insegnamenti - se determinante, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.

In sede di scrutinio finale il consiglio di classe attribuisce, ai soli alunni ammessi all'esame di Stato, sulla base del percorso scolastico triennale da ciascuno effettuato e in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel PTOF, un voto di ammissione espresso in decimi, senza utilizzare frazioni decimali.

Il consiglio di classe, nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, può attribuire all'alunno un voto di ammissione anche inferiore a 6/10.

ALLEGATI: CRITERI AMMISSIONE ESAME DI STATO.pdf

ORDINE SCUOLA: SCUOLA PRIMARIA

NOME SCUOLA:

IC G. MARCONI PATERNO' - CTEE84201D

MARCONI DUE - CTEE84202E

PLESSO MADONNA DEL CARMELO - CTEE84203G

PLESSO PIANO VITE - CTEE84204L

PLESSO MONGIBELLO - CTEE84205N

Criteria di valutazione comuni:

“La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.” (Art. 1 c. 1 D. Lgs. 13 Aprile 2017 n. 62) .

“La valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni nel primo ciclo, ivi compresa la valutazione dell'esame di Stato, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo, è espressa con votazioni in decimi che indicano differenti livelli di apprendimento.” (Art. 2 c. 1 D. Lgs. 13 Aprile 2017 n. 62) .

“La valutazione è effettuata collegialmente dai docenti contitolari della classe ovvero dal consiglio di classe. I docenti che svolgono insegnamenti curricolari per gruppi di alunne e di alunni, i docenti incaricati dell'insegnamento della religione cattolica e di attività alternative all'insegnamento della religione cattolica partecipano alla valutazione delle alunne e degli alunni che si avvalgono dei suddetti insegnamenti. La valutazione è integrata dalla descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto. I docenti, anche di altro grado scolastico, che svolgono attività e insegnamenti per tutte le alunne e tutti gli alunni o per gruppi degli stessi, finalizzati all'ampliamento e all'arricchimento dell'offerta formativa, forniscono elementi conoscitivi sull'interesse manifestato e sul profitto conseguito da ciascun alunno. Le operazioni di scrutinio sono presiedute dal dirigente scolastico o da suo delegato.” (Art. 2 c. 3 D. Lgs. 13 Aprile 2017 n. 62) .

ALLEGATI: CRITERI VALUTAZIONE APPRENDIMENTI PRIMARIA.pdf

Criteria di valutazione del comportamento:

“La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e i regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche ne costituiscono i riferimenti essenziali.” (Art.1 c. 3 D.L gs. 13 Aprile 2017 n. 62) .

“La valutazione del comportamento dell'alunna e dell'alunno viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel

documento di valutazione, secondo quanto specificato nel comma 3 dell'articolo 1. Per le alunne e gli alunni della scuola secondaria di primo grado resta fermo quanto previsto dal decreto del Presidente della Repubblica del 24 giugno 1998, n. 249." (Art. 2 c. 5 D. Lgs. 13 Aprile 2017 n. 62).

ALLEGATI: CRITERI DI VALUTAZIONE COMPORTAMENTO PRIMARIA.pdf

Criteria per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva:

"Le alunne e gli alunni della scuola primaria sono ammessi alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione." (Art. 3 c. 1 D. Lgs. 13 Aprile 2017 n. 62) .

"Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali delle alunne e degli alunni indichino livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione, l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento." (Art. 3 c. 2 D.Lgs. 13 Aprile 2017 n. 62) .

"I docenti della classe in sede di scrutinio, con decisione assunta all'unanimità, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione." (Art. 3 c. 3 D.Lgs. 13 Aprile 2017 n. 62).

**ALLEGATI: CRITERI AMMISSIONE CLASSE SUCCESSIVA SCUOLA
PRIMARIA.pdf**

AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

❖ ANALISI DEL CONTESTO PER REALIZZARE L'INCLUSIONE SCOLASTICA

Inclusione

Punti di forza

- Nella scuola si adottano prassi consolidate e procedure formalizzate per assicurare a tutti gli alunni il diritto ad essere accolti: 'l'accoglienza' corrisponde ad una modalità di lavoro atta a favorire l'instaurarsi di un clima positivo e motivante per tutti i protagonisti dell'azione educativa. Per ogni alunno in situazione di handicap o con bisogni educativi speciali la scuola si sforza di ricercare ed attuare buone pratiche d'integrazione secondo standard

di qualità. Per gli alunni con DSA viene realizzato un Piano Didattico Personalizzato. - La scuola si impegna nella programmazione coordinata tra i servizi scolastici e quelli territoriali. - La famiglia viene considerata come una risorsa importante. - La verifica e la valutazione dei singoli progetti di integrazione viene effettuata dagli insegnanti secondo criteri e modalità definite nei PEI o nei PDP, in linea con i criteri di valutazione deliberati collegialmente. Queste azioni si rivelano efficaci e gli alunni con bisogni educativi speciali raggiungono soddisfacenti livelli di integrazione, socializzazione e didattici. - Numerosi gli alunni stranieri che frequentano la nostra scuola, per i quali si realizzano attività di accoglienza e di inclusione. Le attività didattico-educative inclusive risultano efficaci e gli alunni stranieri raggiungono un buon livello di integrazione e di socializzazione.

Punti di debolezza

- Riguardo ai temi dell'inclusione il nostro Istituto promuove iniziative di formazione o aggiornamento, per gli insegnanti di sostegno, mentre risulta limitata la formazione, per l'area dell'integrazione, rivolta ai docenti curricolari e al personale scolastico in genere. - Nella Scuola Secondaria di I grado, gli insegnanti curricolari non partecipano alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati. - Non è facile e non sempre possibile, coinvolgere le famiglie, in attività di formazione o sensibilizzazione riguardo ai temi della disabilità o dell'integrazione. - I docenti curricolari utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva, ma non sempre in maniera condivisa.

Recupero e potenziamento

Punti di forza

- I docenti dei diversi ordini di scuola mettono in atto strategie di recupero per gli alunni in difficoltà sia nelle ore curricolari che extracurricolari. Si realizzano attività trasversali, volte alla sollecitazione degli alunni, con lo scopo di renderli consapevoli delle procedure da seguire per l'acquisizione di un efficace metodo di studio. - Dopo lo scrutinio del I quadrimestre, sulla base delle indicazioni fornite dai consigli di classe, sono stati realizzati dei corsi di recupero pomeridiani, con lo scopo di migliorare le competenze di base e recuperare le insufficienze. I laboratori sono frequentati volentieri dagli allievi

e i risultati sono in genere soddisfacenti. - La scuola offre delle opportunità di crescita anche agli alunni con un buon livello di competenze, attraverso corsi di consolidamento e potenziamento: di Italiano, Matematica e Inglese, quest'ultimo prevede anche il rilascio della certificazione Cambridge, per gli alunni desiderosi di completare il percorso di approfondimento. Tali interventi risultano efficaci e i risultati sono soddisfacenti.

Punti di debolezza

- Sebbene la scuola sia ubicata in due territori differenti, le difficoltà di apprendimento sono distribuite nei diversi plessi e ordini di scuola, anche se più accentuate nel contesto del Comune di Paternò. - Il turnover di docenti nella Scuola Secondaria, rende necessaria una maggiore condivisione delle strategie educative - didattiche che favoriscono l'integrazione e la socializzazione.

L'obiettivo ultimo è la realizzazione di una **scuola inclusiva**, una scuola capace di accogliere le specificità di ognuno sapendo creare un ambiente in grado di armonizzare il proprio intervento, modificando la propria organizzazione così da **proporre modalità educative e didattiche funzionali ai diversi bisogni**, rendendo **ciascun alunno e alunna protagonista dell'apprendimento** qualunque siano le sue capacità, le sue potenzialità e i suoi limiti.

Attraverso **l'accoglienza e l'ascolto** degli alunni al fine di favorire la loro crescita in un clima relazionale sereno, capace di **valorizzare le loro potenzialità** attraverso la conoscenza e lo studio di metodologie didattico-pedagogiche efficaci.

Dobbiamo tutti essere consapevoli che:

"Le finalità della scuola devono essere definite a partire dalla persona che apprende, con l'originalità del suo percorso individuale e le aperture offerte dalla rete di relazioni che la legano alla famiglia e agli ambiti sociali. La definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche devono sempre tener conto della singolarità e complessità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità e delle sue fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione ..." e che per ottenere ciò ... *"Lo studente (venga) posto al centro*

dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi. In questa prospettiva, i docenti dovranno pensare e realizzare i loro progetti educativi e didattici non per individui astratti, ma per persone che vivono qui e ora, che sollevano precise domande esistenziali, che vanno alla ricerca di orizzonti di significato". ([Indicazioni per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, 2012](#))

**Composizione del gruppo di lavoro
per l'inclusione (GLI):**

Dirigente scolastico
Docenti di sostegno
Specialisti ASL
Associazioni
Famiglie

❖ **DEFINIZIONE DEI PROGETTI INDIVIDUALI**

Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI):

Progetto Individuale, Piano Educativo Individualizzato e Piano per l'Inclusione sono i documenti di progettazione finalizzati all'inclusione scolastica degli allievi con disabilità. I suddetti documenti sono stati oggetto di modifica in seguito alle novità introdotte dal D.lgs n. 66/2017, che reca norma sull'inclusione scolastica degli studenti con disabilità certificata. Il Progetto individuale è previsto, com'è noto, dall'articolo 14, comma 2, della legge n. 328/2000. Il Progetto è redatto, su richiesta dei genitori, dal competente Ente locale sulla base del Profilo di Funzionamento. Ricordiamo che quest'ultimo ha sostituito, ricomprendendoli, la Diagnosi Funzionale e il Profilo dinamico-funzionale. Nell'ambito della redazione del Progetto, i genitori collaborano con l'Ente locale. Il Progetto Individuale, come leggiamo nel succitato art. 14 della legge n. 328/2000 come modificato dal decreto, comprende: □il Profilo di Funzionamento; □le prestazioni di cura e di riabilitazione a carico del Servizio sanitario nazionale; □il Piano educativo individualizzato a cura delle scuole; □i servizi alla persona cui provvede il comune in forma diretta o accreditata, con particolare riferimento al recupero e all'integrazione sociale; □le misure economiche necessarie per il superamento di condizioni di povertà, emarginazione ed esclusione sociale; □le potenzialità e gli eventuali sostegni per il nucleo familiare. Il PEI è un impegno alla collaborazione tra tutti gli operatori coinvolti per il raggiungimento degli obiettivi indicati e condivisi, con verifiche di medio termine

sulle attività realizzate ed eventuali adeguamenti. All'inizio di ogni anno scolastico, il PEI deve essere rivisto ed aggiornato effettuando una verifica dei progressi realizzati. Nella stesura del PEI si tiene conto della certificazione di disabilità e del Profilo di funzionamento per individuare strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie.

Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI:

Insegnanti di sostegno , insegnanti curricolari, congiuntamente agli operatori delle Aziende sanitarie locali e dei genitori dell'alunno disabile.

❖ MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE**Ruolo della famiglia:**

Una sempre più ampia partecipazione delle famiglie al sistema di istruzione caratterizza gli orientamenti normativi degli ultimi anni. La famiglia in quanto fonte di informazioni preziose, nonché luogo in cui avviene la continuità fra educazione formale ed informale, costituisce un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno con disabilità. È indispensabile che i rapporti fra istituzione scolastica e famiglia si realizzino in una logica di supporto alla stessa in relazione alle attività scolastiche e al processo di sviluppo dell'alunno con disabilità. La Scuola oggi può perseguire l'obiettivo di costruire alleanze con le famiglie per la costruzione di un progetto chiaro, trasparente e condiviso. La nostra Scuola, infatti, favorisce nel rispetto dei singoli ruoli, relazioni costruttive con le famiglie al fine di migliorare e ottimizzare il successo formativo degli alunni. La collaborazione con i genitori costituisce un momento imprescindibile e per questo motivo si promuove e stimola la partecipazione degli stessi negli organico collegiali accogliendone gli apporti, i suggerimenti e le proposte. Si collabora, inoltre con i singoli genitori, rendendoli il più possibile partecipi del processo di crescita culturale e personale dei propri figli.

**Modalità di rapporto
scuola-famiglia:**

Informazione-formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva
Coinvolgimento in progetti di inclusione
Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante

RISORSE PROFESSIONALI INTERNE COINVOLTE

Docenti di sostegno	Partecipazione a GLI
Docenti di sostegno	Rapporti con famiglie
Docenti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo
Docenti di sostegno	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori, ecc.)
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Partecipazione a GLI
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Rapporti con famiglie
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Tutoraggio alunni
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva
Assistente Educativo Culturale (AEC)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo
Assistente Educativo Culturale (AEC)	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo

RISORSE PROFESSIONALI INTERNE COINVOLTE
**Assistenti alla
comunicazione**

Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)

Personale ATA

Progetti di inclusione/laboratori integrati

RAPPORTI CON SOGGETTI ESTERNI
**Unità di valutazione
multidisciplinare**

Analisi del profilo di funzionamento per la definizione del Progetto individuale

**Unità di valutazione
multidisciplinare**

Procedure condivise di intervento sulla disabilità

**Unità di valutazione
multidisciplinare**

Procedure condivise di intervento su disagio e simili

**Associazioni di
riferimento**

Procedure condivise di intervento per il Progetto individuale

**Associazioni di
riferimento**

Progetti territoriali integrati

**Associazioni di
riferimento**

Progetti integrati a livello di singola scuola

**Rapporti con
GLIR/GIT/Scuole polo
per l'inclusione
territoriale**

Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità

**Rapporti con
GLIR/GIT/Scuole polo
per l'inclusione
territoriale**

Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili

RAPPORTI CON SOGGETTI ESTERNI

Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Procedure condivise di intervento sulla disabilità
Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Procedure condivise di intervento su disagio e simili
Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Progetti territoriali integrati
Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Progetti integrati a livello di singola scuola
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti integrati a livello di singola scuola
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti a livello di reti di scuole

❖ VALUTAZIONE, CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO
Continuità e strategie di orientamento formativo e lavorativo:

Il Progetto Continuità ha lo scopo di sostenere e accompagnare gli alunni nel delicato passaggio dalla scuola primaria alla scuola secondaria, e dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria. Si tratta di costruire, in linea con il Piano dell'Offerta Formativa del nostro Istituto, "un ambiente sereno e socializzante nella classe e nella scuola" che metta gli alunni nelle condizioni ideali per iniziare la futura esperienza scolastica. Inoltre essere un Istituto Comprensivo non può che agevolare il percorso

della continuità, in quanto gli insegnanti possono conoscere e seguire il processo educativo di ogni alunno, dall'ingresso alla scuola dell'infanzia fino al termine della secondaria, e quindi avere l'opportunità di confrontarsi sull'apprendimento degli alunni ed intervenire in tempo utile di fronte ad eventuali difficoltà. FINALITÀ DEL PROGETTO . Favorire e salvaguardare l'identità personale dell'alunno nel nuovo contesto scolastico. . Sostenere la motivazione all'apprendimento. . Garantire la continuità del processo educativo fra scuola primaria e scuola secondaria. . Individuare percorsi metodologici e didattici condivisi dai docenti dei diversi ordini di scuola, per favorire il successo formativo degli alunni. . Innalzare il livello qualitativo dell'apprendimento. . Promuovere e sviluppare negli insegnanti la capacità di lavorare insieme su obiettivi comuni. . Favorire la crescita di una cultura della "continuità educativa". . Aumentare la partecipazione dei genitori alla vita scolastica. Il Progetto Continuità è rivolto agli alunni di scuola dell'infanzia, agli alunni di classe quinta della scuola primaria, e agli alunni della scuola secondaria, ai docenti e ai genitori. Il Progetto Orientamento afferma la centralità del ruolo della scuola come soggetto promotore di orientamento la quale è definita in modo chiaro nelle Linee guida del 2014, ribadendo i concetti chiave del "lifelong learning", del "lifewide learning", del "lifelong guidance" e del "career guidance", come "insieme di attività che mette in grado i cittadini di ogni età, in qualsiasi momento dell'anno, di identificare le proprie capacità, competenze, interessi; di prendere decisioni consapevoli in materia di istruzione, formazione, occupazione; di gestire i propri percorsi personali di vita nelle situazioni di apprendimento, di lavoro e in qualunque contesto in cui tali capacità e competenze vengono acquisite e/o sviluppate". A tale scopo sono previste azioni di orientamento a cura del docente Funzione strumentale Area 3 E' stato anche autorizzato il PON n.2999 del 13/03/2017 - FSE - Orientamento formativo e ri-orientamento che permetterà di : potenziare la collaborazione con il mondo del lavoro, dell'associazionismo, del terzo settore sia in ambito di progettazione che di valutazione; creare laboratori di "career management skills" ossia di promozione di specifiche abilità di gestione della propria carriera professionale.

Approfondimento

L'orientamento è un processo evolutivo, continuo e graduale, che si manifesta via via che l'individuo viene aiutato a conoscere se stesso e il mondo che lo circonda con senso critico e costruttivo. Questo processo formativo inizia già con le prime esperienze scolastiche e rappresenta un momento fondamentale per prendere

coscienza delle competenze necessarie ad affrontare le successive scelte di vita scolastica e professionale. Il presente progetto propone un percorso che si rivolge agli alunni delle classi terze della Scuola secondaria di Primo grado. Il percorso si articola in diverse unità di lavoro che mirano alla conoscenza di sé, dell'ambiente circostante, del territorio, delle istituzioni scolastiche e delle prospettive di lavoro. Gli alunni saranno accompagnati in questo cammino di conoscenza di sé e della realtà che li circonda, al fine di metterli in condizione di operare una scelta responsabile basata su ragioni adeguate a percorrere il proprio personale cammino di vita. Le attività di orientamento svolgono un ruolo centrale nell'azione formativa scolastica, sia per il recupero di situazioni negative (demotivazione alla scuola, permanenza eccessiva nella scuola media, abbandono scolastico...) sia per la valorizzazione e la promozione di diversi tipi di attitudini e interessi, attraverso un uso adeguato e aggiornato dei contenuti delle diverse discipline. Non si tratta solo di prevedere la presenza di figure di counseling o di iniziative esterne al curricolo, bensì di dare all'orientamento formativo i caratteri di una strategia istituzionale funzionale al proseguimento degli scopi formativi degli studenti, con la necessaria flessibilità organizzativa e curricolare, anche nella prospettiva di futuri rapporti con Enti e Agenzie esterne su iniziative mirate. Scopo dell'orientamento è quello di individuare nel singolo alunno capacità, attitudini, aspettative, difficoltà inerenti al suo futuro come persona e come studente in vista di una scelta ragionata personale e/o professionale. A conclusione del Primo Ciclo di istruzione, il ragazzo sarà in grado di pensare al proprio futuro, dal punto di vista umano, sociale e professionale. Per questo elabora, esprime e argomenta un proprio progetto di vita che tiene conto del percorso svolto e si integra nel mondo reale in modo dinamico ed evolutivo. La conoscenza disciplinare diviene strumento per lo sviluppo di capacità trasversali, non solo cognitive, ma anche comunicative, operative, relazionali, emotive, metacognitive e infine orientative. Per questo ci proponiamo di favorire negli alunni la conoscenza di sé per iniziare il cammino di orientamento e di scoperta delle proprie attitudini; scoprire il proprio valore in quanto persone; far capire ad ogni alunno che può essere parte attiva del suo processo di crescita, del suo futuro ruolo nella società. Per cercare di seguire tutti insieme le seguenti 'finalità':

- maturare la capacità di prendere decisioni per scegliere in modo autonomo il proprio futuro
- prevenire le cause dell'insuccesso scolastico.

Il percorso educativo si articola su un piano FORMATIVO di autoconoscenza per:

- apprezzare e valorizzare le proprie potenzialità
- rendere espliciti interessi e valori personali
- far emergere competenze trasversali
- fornire strumenti e tecniche introspettive
- anticipare in modo comprensibile problematiche per loro ancora non presenti
- sviluppare un metodo di studio efficace
- imparare ad autovalutarsi in modo critico
- acquisire una piena conoscenza di se stessi in termini di competenze, attitudini, interessi, potenzialità
- individuare e valorizzare le motivazioni, le attitudini e gli interessi degli studenti, mirando a favorire capacità di scelte autonome e responsabili
- valorizzare le loro esperienze pregresse.

Verrà messo in atto un "laboratorio didattico", dove si prediligerà la 'didattica attiva' e l'uso di 'metodologie didattiche-educative innovative': didattica metacognitiva, brain-storming, mentoring, learning by doing, peer observation, role playing, project work, cooperative learning, peer teaching e peer tutoring, outdoor training, e-learning

Gli 'strumenti' utilizzati saranno principalmente di tre tipi:

- Strumenti didattici e formativi, che utilizzati all'interno del percorso di orientamento, consentono ai ragazzi di sperimentarsi e di conoscere attività in ambiti e aree di competenza specifiche
- Schede, questionari, test per attività individuali e di gruppo sulla conoscenza di sé
- Sportello ascolto (rivolto a studenti e genitori).

Risultati attesi:

- prevenire il fenomeno dell'insuccesso scolastico per realizzare pienamente il diritto allo studio, all'inclusione e la centralità dei discenti;
- ridurre la dispersione attraverso scelte più consapevoli e mirate;
- prevenire le cause del disagio;
- promuovere un processo di autoconoscenza e consapevolezza di sé;
- promuovere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità;
- motivare alla pratica del lavoro di gruppo;
- sviluppare e consolidare le capacità espressive, comunicative, logico-operative;
- configurare nella realtà sociale circostante, la scuola come polo formativo;
- aumentare il livello di consapevolezza dello studente rispetto alle variabili che intervengono nelle scelte formative e professionali (risorse e caratteristiche personali cui fare riferimento nel presente, per progettare il proprio futuro);
- promuovere abilità che consentano al giovane di sviluppare adeguati processi decisionali.

Come verifica/valutazione si allestirà una mostra di fotografie, documentazioni, lavori multimediali prodotti dagli studenti.

Alla fine dell'anno i docenti nelle rispettive relazioni disciplinari indicheranno i risultati raggiunti nelle attività di orientamento, esplicitando i punti di forza e di debolezza degli interventi educativi e didattici attuati.



ALLEGATI:

PIANO ANNUALE INCLUSIONE MARCONI 2018.pdf





ORGANIZZAZIONE

MODELLO ORGANIZZATIVO

PERIODO DIDATTICO: Quadrimestri

FIGURE E FUNZIONI ORGANIZZATIVE

Collaboratore del DS	L'incarico si articola nello svolgimento delle seguenti funzioni delegate, in nome e per conto del Dirigente, con piena autonomia nel rispetto delle direttive impartite: Sostituire il Dirigente Scolastico in sua assenza, nel corso dell'anno scolastico e in corrispondenza delle ferie estive del Dirigente. In quest'ultimo caso sarà stilato un piano di sostituzione che dovrà essere concordato con il Dirigente e con il Secondo Collaboratore. Nell'esercizio della funzione di sostituto del Dirigente, al Collaboratore del DS, sono attribuite la delega delle funzioni ordinarie che competono al profilo dirigenziale. Per la gestione degli atti che implicano responsabilità contabile e/o impegnano l'Istituzione Scolastica verso l'esterno, il Collaboratore del DS, contatterà preventivamente il Dirigente, anche per le vie brevi (e-mail, telefono); Redigere, in qualità di segretario verbalizzante, i verbali del Collegio dei Docenti; Agevolare e mantenere i rapporti tra il personale docente, A.T.A., genitori e alunni;	2
----------------------	--	---



Affrontare i quotidiani problemi cercando autonomamente soluzioni, nell'ambito e nel rispetto delle direttive di massima impartite, segnalando al Dirigente Scolastico questioni emergenti e difficoltà riscontrate; Presidiare l'Ufficio di Vicepresidenza per almeno sei ore settimanali, secondo il piano di turnazione concordato con gli altri Collaboratori del Dirigente; Disciplinare e controllare l'entrata/uscita degli alunni, secondo il turno; Predisporre, secondo il turno, la sostituzione dei docenti assenti affidando la supplenza a docenti disponibili. In mancanza di questi, suddividere gli alunni senza docente in altre classi o eseguire in prima persona la supplenza; Gestire le modifiche giornaliere dell'orario delle lezioni, ove necessarie, secondo il turno; Curare l'inserimento dei dati sul registro elettronico e, in particolare, la notifica di avvisi, la pubblicazione di comunicazioni interne nonché le informazioni riguardanti gli alunni (permessi speciali di ingresso/uscita e quant'altro necessario), in collaborazione con l'Ufficio Didattica e la Funzione Strumentale; Svolgere la funzione di "Dirigente" ai fini della sicurezza; Irrogare agli alunni la sanzione disciplinare di ammonizione scritta, in assenza del Dirigente; Coordinare i rapporti con gli alunni, i genitori, le scuole del secondo grado e il territorio in generale, raccordandosi con il Dirigente Scolastico e gli altri membri di staff; Curare la gestione delle iscrizioni (con particolare attenzione



alle classi prime e terze con funzioni di controllo e supervisione delle procedure svolte dall'Ufficio Didattica; Provvedere, prima dell'avvio dell'anno scolastico successivo, all'assegnazione degli alunni alle classi; Cooperare con il secondo Collaboratore e gli altri membri di Staff per la definizione dei calendari dei Consigli di Classe, dei Dipartimenti e degli incontri che si rendono necessari in corso d'anno, nonché per l'organizzazione degli incontri scuola-famiglia e degli "open days"; Predisporre i materiali e supervisionare i lavori delle Commissioni degli Esami di Stato, in qualità di delegato del Dirigente Scolastico; Collaborare con il Dirigente Scolastico per la determinazione dell'organico del personale docente e l'assegnazione delle cattedre; Prestare assistenza per i Consigli di Classe degli scrutini; Partecipare, quale membro di diritto, al Nucleo Interno per l'Autovalutazione, ai sensi del DPR 80/2013 e delle disposizioni attuative successive; Collaborare con il D.S. per la formulazione dell'O.d.G. del Collegio dei Docenti e verificare le presenze. Predisporre, in collaborazione con il Dirigente scolastico, le eventuali presentazioni per le riunioni collegiali. Svolgere la funzione di Segretario verbalizzante del Collegio docenti. Collaborare nella predisposizione di circolari e ordini di servizio e nella redazione di comunicazioni interne ordinarie (adempimenti, scioperi, assemblee sindacali, attività integrative ed



extracurricolari, etc.); Raccogliere e controllare le indicazioni dei coordinatori di classe in merito alla scelta dei libri di testo. Inoltre la S.V. Si occuperà dei permessi di entrata e di uscita degli studenti. Parteciperà alle riunioni di coordinamento indette dal Dirigente scolastico. Collaborerà con il Dirigente scolastico per l'elaborazione dell'organigramma e del funzionigramma. Coordinerà l'organizzazione e l'attuazione del P.O.F. Svolgerà azione promozionale delle iniziative dell'Istituto. Collaborerà nell'organizzazione di eventi e manifestazioni, anche in accordo con strutture esterne Coordinerà la partecipazione degli studenti a concorsi, contest, gare nazionali. Collaborerà con il Dirigente scolastico alla ricerca di sponsor per eventi, manifestazioni, investimenti in strutture didattiche Collaborerà con il Dirigente scolastico alla valutazione di progetti e/o di accordi di rete Parteciperà, su delega del Dirigente scolastico, a riunioni o manifestazioni esterne. Coordinerà le attività dei Dipartimenti disciplinari Coordinerà le attività di orientamento, compresa l'organizzazione delle giornate dedicate agli Open days. Fornirà ai docenti documentazione e materiale vario inerente la gestione interna dell'Istituto. Collaborerà alla predisposizione del Piano Annuale delle Attività, con particolare attenzione ai calendari per i corsi di recupero e per il ricevimento pomeridiano dei genitori.



	<p>Svolgerà inoltre altre mansioni su specifica delega del Dirigente scolastico, con particolare riferimento a: 1. vigilanza e controllo della disciplina; 2. organizzazione interna della scuola, gestione dell'orario, uso delle aule e dei laboratori; 3. proposte sull'organizzazione dei corsi: classi, insegnanti, orari; 4. controllo dei materiali inerenti alla didattica: registri, verbali, calendari, circolari; 5. proposte di metodologie didattiche; 6. comunicazioni esterne e raccolta di documentazioni; 7. Corsi di aggiornamento e formazione.</p>	
Staff del DS (comma 83 Legge 107/15)	Composizione dello Staff: Collaboratori del DS Funzioni Strumentali Responsabili di plesso Animatore Digitale Coordinatori del Sostegno.	14
Funzione strumentale	<p>FUNZIONE STRUMENTALE AREA 1 GESTIONE DEL PTOF L'incarico si articola nello svolgimento delle seguenti funzioni e dei seguenti incarichi propri del profilo: Cura e coordinamento delle procedure documentali relative al PTOF; Coordinamento della realizzazione del PTOF, ivi compresi: - Predisposizione di lettere di conferimento d'incarico, bozze di protocolli d'intesa e/o convenzioni da sottoporre al Dirigente e al DSGA; - calendarizzazione e puntuale svolgimento delle attività. A tal fine, la S.V. si raccorderà con i Collaboratori del Dirigente; - monitoraggio in itinere, anche mediante il controllo dei registri delle attività; - reporting conclusivo, curando la presentazione di relazioni scritte da parte</p>	5



dei docenti referenti dei Direttori di Laboratorio e dei Coordinatori di Dipartimento. Coordinamento della progettazione, con particolare riferimento alla predisposizione delle schede POF1 e POF2 da parte dei docenti referenti, in accordo con il Dirigente e il DSGA; Predisposizione della bozza del diario che l'Istituto fornisce agli alunni; Supporto al Dirigente per la redazione di bandi e/o avvisi per l'individuazione di docenti esperti; Partecipazione ai lavori del Nucleo Interno per l'Autovalutazione d'Istituto (N.I.V.) per il monitoraggio dello stato di attuazione del Piano di Miglioramento e del PTOF; Referenza e coordinamento dei progetti di pertinenza, come specificati nel vigente Piano di Miglioramento.

Coordinamento della revisione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa per il triennio 2016/2019 (rapporti con il N.I.V. e i Coordinatori di Dipartimento, raccolta e condivisione documenti e quant'altro necessario per gli adempimenti relativi alla redazione del PTOF). Cura della sintesi da distribuire alle famiglie prima delle iscrizioni; Cura dell'elaborazione e aggiornamento della Carta dei Servizi; Cura dell'elaborazione del Patto di Corresponsabilità; Raccolta, cura e monitoraggio dei progetti della scuola; Coordinamento delle iniziative per la continuità fra la scuola dell'infanzia e la scuola primaria e fra la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado; Progettazione didattica e curricolo



d'Istituto; Raccordo con le altre Funzioni, con il D.S. e lo Staff; Visione sistematica del sito del MIUR e aggiornamento dei colleghi; Progetto Solidarietà; Cura del registro della funzione. **FUNZIONE STRUMENTALE AREA 2 VALUTAZIONE DI SISTEMA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI E CURA DELLE AZIONI CONNESSE SUPPORTO AL LAVORO DEI DOCENTI** L'incarico si articola nello svolgimento delle seguenti funzioni delegate, in nome e per conto del Dirigente, e dei seguenti incarichi propri del profilo: □ Preparazione schede di monitoraggio dei bisogni formativi dei docenti, somministrazione e tabulazione delle richieste; □ Predisposizione e gestione del piano di formazione e aggiornamento (Organizzazione dei corsi, contatti con i docenti formatori e sostegno logistico ai docenti) □ Accoglienza dei nuovi docenti; □ Gestione delle attività connesse all'autovalutazione d'Istituto (Autoanalisi di Istituto - RAV); □ Analisi dei dati sull'andamento scolastico quadrimestrale degli alunni al fine di valutare l'azione educativo-didattica nel tempo □ Cura dell'elaborazione dei criteri di valutazione di Istituto e della certificazione delle competenze □ Progettazione didattica e curricolo d'Istituto; □ Gestione e coordinamento Progetto INVALSI □ Gestione e Monitoraggio del Piano di Miglioramento; □ Predisposizione del Bilancio Sociale; □ Raccordo con le altre Funzioni, con il D.S. e lo Staff; □ Cura del registro della funzione. **FUNZIONE**



STRUMENTALE AREA 3 SUPPORTO ALL'IMPLEMENTAZIONE DELL'INNOVAZIONE TECNOLOGICA NELLA DIDATTICA CONTINUITA' E ORIENTAMENTO

L'incarico si articola nello svolgimento delle seguenti funzioni delegate, in nome e per conto del Dirigente, e dei seguenti incarichi propri del profilo:

- Formazione-informazione ai docenti sull'utilizzo del Registro Elettronico con la relativa assistenza nella risoluzione di problemi tecnici o legati all'uso del software;
- Supporto agli insegnanti nell'uso degli strumenti multimediali (LIM) nelle singole aule;
- Produzione dei materiali didattici e cura della documentazione educativa;
- Organizzazione dell'orario per l'utilizzazione da parte di tutte le classi del laboratorio informatico (orario Aula Informatica e Registro);
- Gestione del laboratorio di informatica presso i plessi in collaborazione con l'Animatore Digitale, il Team digitale, le altre Funzioni Strumentali dell'Istituto Comprensivo e/o con tecnici esterni preventivamente autorizzati;
- Tenuta dei contatti necessari con ditte ed enti esterni (fornitori, installatori, Comune ecc.) al fine di mantenere e, quando possibile, migliorare le dotazioni informatiche della scuola;
- Promozione dell'alfabetizzazione informatica tra il personale e gli studenti.
- Collaborazione con gli uffici di segreteria per la gestione dello scrutinio e del registro elettronico
- Raccolta della documentazione relativa alle prove di verifica quadrimestrali e finali;
-



Analisi dei bisogni formativi degli alunni □
Coordinamento attività di continuità,
accoglienza, orientamento □ Collaborazione
con gli uffici di segreteria per la raccolta e
la tabulazione dei dati relativi alla
dispersione scolastica con raccordo
sistematico con la didattica; □ Raccordo con
le altre Funzioni, con il D.S. e lo Staff; □ Cura
del registro della funzione FUNZIONE
STRUMENTALE AREA 4 DISPERSIONE
SCOLASTICA VISITE GUIDATE E VIAGGI DI
ISTRUZIONE SCUOLA SECONDARIA L'incarico
si articola nello svolgimento delle seguenti
funzioni delegate, in nome e per conto del
Dirigente, e dei seguenti incarichi propri del
profilo: □ Monitoraggio della dispersione
scolastica, in cooperazione con i
Coordinatori di Classe, il Primo
Collaboratore del Dirigente e la Referente
del Sostegno; □ Monitoraggio e supporto
alle attività di competenza dell'Ufficio
Didattica, con riferimento alla gestione
delle pratiche riguardanti gli alunni (Nulla
Osta, Iscrizioni, Infortuni, Anagrafe alunni,
etc.) e alla predisposizione e trasmissione
dei dati riguardanti la dispersione
scolastica, l'anagrafe degli studenti, le
scelte degli alunni che non si avvalgono
dell'IRC; □ Raccordo con l'Osservatorio
territoriale per il contrasto alla dispersione,
in cooperazione con la Referente del
Sostegno, anche attraverso la
partecipazione agli incontri convocati dalla
scuola polo (I.C. "Don Milani" Paternò); □
Supporto agli alunni in difficoltà, in accordo
con la Referente del Sostegno e con gli altri



membri dello Staff; □ Facilitazione dei rapporti scuola-famiglia, supportando l'attività dei Coordinatori di Classe e raccordandosi con il Primo Collaboratore del Dirigente; □ Analisi delle proposte dei docenti in ordine alla strutturazione del programma di uscite didattiche e viaggi di istruzione; □ Coordinamento delle attività culturali riguardanti gli alunni (teatro, cinema, manifestazioni di varia natura, attività per la Legalità, per le pari opportunità, per le visite guidate e i viaggi d'istruzione e quant'altro previsto dal POF d'Istituto e dalle norme vigenti); □ Fornitura ai docenti di materiali, informazioni e proposte in merito a visite e viaggi; □ Predisposizione di tutta la documentazione necessaria (modulistica, autorizzazioni, programma, informazioni sugli itinerari, monumenti ...); □ Pianificazione annuale e mensile delle uscite (da consegnare al D.S. e a tutte le classi); □ In accordo con i docenti delle sezioni e delle classi, definizione precisa degli itinerari e della organizzazione di visite e viaggi; □ Coordinamento dei rapporti con enti pubblici o aziende anche per la realizzazione di progetti, gemellaggi o stage formativi; □ Referenza del Progetto CCR; □ Referenza del Museo della civiltà contadina; □ Partecipazione ai lavori del Nucleo Interno l'Autovalutazione d'Istituto (NIV) per il monitoraggio dello stato di attuazione del Piano di Miglioramento e del PTOF; □ Referenza e coordinamento dei progetti di pertinenza, come specificati nel



vigente Piano di Miglioramento. □
Coordinamento con le altre FF.SS., con il D.S. e i collaboratori; □ Cura del registro della funzione. FUNZIONE STRUMENTALE AREA 5 VISITE GUIDATE E VIAGGI DI ISTRUZIONE SCUOLA INFANZIA E PRIMARIA ATTIVITÀ CREATIVE E SPORT L'incarico si articola nello svolgimento delle seguenti funzioni delegate, in nome e per conto del Dirigente, e dei seguenti incarichi propri del profilo: • Coordinamento, organizzazione e pianificazione delle attività relative a: - Pratiche sportive nell'Istituto, - Progetti di educazione motoria; - Partecipazioni a giochi sportivi e tornei; • Cura dei rapporti con enti e organizzazioni esterne alla scuola, organizzazione delle attività pomeridiane; • Supporto agli alunni durante le attività creative e sportive in orario curricolare ed extracurricolare. • Cura della progettazione e della realizzazione di attività coreografiche per manifestazioni finali e tornei sportivi. • Coordinamento, organizzazione e pianificazione delle attività extra-curricolari e relative a: - news (giornalino d'istituto, settimana della gentilezza, mese della sicurezza, giornate della memoria etc.); - Concorsi proposti da enti esterni; - Attività relative ai Beni Culturali e Ambientali; - Attività di Educazione alla Salute; - Attività di Educazione alla Legalità; - Attività di Educazione alla Sicurezza - Progetti di intercultura; - Progetti di Musica, Coro etc. - Progetto Solidarietà • Coordinamento con i docenti di tutte le classi e le interclassi per



	<p>la realizzazione di lavori finalizzati alla partecipazione a concorsi; • Coordinamento ed organizzazione di visite guidate e viaggi d'istruzione (scuola infanzia e primaria) • Fornitura ai docenti di materiali, informazioni e proposte in merito a visite e viaggi; • Predisposizione di tutta la documentazione necessaria (modulistica, autorizzazioni, programma, informazioni sugli itinerari, monumenti ...); • Pianificazione annuale e mensile delle uscite (da consegnare al D. S. e a tutte le classi); • In accordo con i docenti delle sezioni e delle classi, definizione precisa degli itinerari e della organizzazione di visite e viaggi; • Partecipazione alle riunioni di staff periodiche; • Predisposizione delle circolari di settore; • Coordinamento con le altre FF.SS., con il D.S. e i collaboratori; o Visione sistematica del sito del MIUR e di altri sistemi informativi e aggiornamento dei colleghi. • Cura del registro della funzione</p>	
Capodipartimento	<p>COORDINATORI DI DIPARTIMENTO: UMANISTICO/SCIENTIFICO Il Collegio dei Docenti è articolato in due Dipartimenti. L'incarico affidato ai Coordinatori dei Dipartimenti "Materie Umanistiche", "Materie Scientifiche" si articola nello svolgimento delle seguenti funzioni: 1. Presiedere le riunioni di Dipartimento, organizzandone l'attività in termini di ripartizione dei compiti, determinazione delle scadenze, raccolta di documentazioni. Il docente referente, qualora lo ritenga opportuno, ha facoltà di integrare l'o.d.g.</p>	2



con gli argomenti che riterrà necessari per assicurare l'attività efficace ed efficiente del Dipartimento. Di ogni seduta il docente referente dovrà redigere specifico verbale, riportando in sequenza numerica le delibere assunte; 2. Sollecitare il più ampio dibattito tra i docenti impegnando tutto il gruppo alla ricerca di proposte, elaborazioni, soluzioni unitarie in ordine a:

- Definizione della programmazione di Dipartimento per le discipline ad esso afferenti, organizzandola in Unità Di Apprendimento (U.d.A.);
- Revisione e aggiornamento del Curricolo d'Istituto, relativamente ai contributi che le discipline afferenti al Dipartimento forniscono ai fini dello sviluppo delle competenze specifiche di asse e delle competenze di cittadinanza, per ciascun anno di corso. Le competenze di cittadinanza sono individuate dai docenti del Dipartimento -

Definizione/revisione/aggiornamento delle prove comuni per classi parallele; -

- Definizione e organizzazione delle attività da realizzare con le classi in preparazione alla prova INVALSI del III anno della scuola Secondaria di primo grado. A tale proposito, si fa riferimento a quanto previsto nel PTOF 2016/2019 e nel Piano di Miglioramento d'Istituto; -
- Individuazione di strategie condivise e attività specifiche per la personalizzazione e l'individualizzazione dei percorsi di insegnamento/apprendimento, nel rispetto di quanto previsto nel PTOF 2016/2019 e nel Piano di Miglioramento d'Istituto,



	<p>nonché delle indicazioni fornite dal DS per Inclusione e Differenziazione e nei Dipartimenti Verticali di inizio anno scolastico (con i docenti della Scuola primaria, nell'ottica di un percorso in continuità). - 3. Concordare soluzioni unitarie per l'adozione dei libri di testo delle discipline afferenti al Dipartimento;</p>	
Responsabile di plesso	<p>RESPONSABILI DI PLESSO L'incarico si articola nello svolgimento delle seguenti funzioni e dei seguenti incarichi propri del profilo: - organizzare la sostituzione dei docenti temporaneamente assenti o la vigilanza nelle classi "scoperte"; - segnalare al dirigente scolastico criticità relative alla sicurezza dei locali scolastici; - partecipare a riunioni dello staff di dirigenza; - provvedere alla messa a punto dell'orario scolastico di plesso (accoglienza docenti supplenti, orario ricevimento docenti, ore eccedenti, recuperi, ecc.); - controllare quotidianamente il sito web dove vengono pubblicate circolari e bandi; - raccogliere e vagliare adesioni degli alunni a iniziative generali, in collaborazione con i Coordinatori di Classe; - raccogliere le esigenze relative a materiali, sussidi, attrezzature necessarie al plesso; - redigere a maggio/giugno, un elenco di interventi necessari nel plesso, per agevolare l'avvio del successivo anno scolastico; - sovrintendere al corretto uso del fotocopiatore, del telefono e degli altri sussidi, facendosi portavoce delle necessità espresse dal personale scolastico; - collaborare col dirigente scolastico per</p>	6



calendarizzare le attività extracurricolari e i corsi di recupero; - segnalare eventuali situazioni di rischio, con tempestività; - riferire sistematicamente al Dirigente scolastico circa l'andamento ed i problemi del plesso; - controllare le scadenze per la presentazione di relazioni, domande, etc. da parte dei colleghi; - organizzare la raccolta dei verbali stilati dai segretari e la relativa consegna al dirigente scolastico entro una settimana dalle riunioni; - essere punto di riferimento organizzativo dei colleghi e di tutto il personale in servizio; - riferire comunicazioni, informazioni e/o chiarimenti avuti dal Dirigente o da altri referenti - rappresentare il dirigente scolastico in veste di responsabile di norme e regole ufficiali di funzionamento della scuola; - informare tempestivamente il dirigente nel caso in cui il personale in servizio nella scuola (docenti, ATA), per motivi gravi ed eccezionali (malore, gravi motivi di famiglia) debba abbandonare improvvisamente, anche per breve tempo, il luogo di lavoro; - curare che i genitori e tutti gli estranei accedano ai locali scolastici nelle ore di ricevimento del Dirigente scolastico, degli uffici di segreteria e dei docenti o su convocazione; - essere punto di riferimento per i rappresentanti di classe/sezione; - curare che il personale supplente ed eventuali esperti, seppur conosciuti, si presentino al dirigente scolastico prima di iniziare qualsivoglia attività; - curare che nessuno, tranne i docenti o il personale ATA in servizio nella



	<p>scuola per le attività di vigilanza, abbia accesso nelle classi, senza specifica autorizzazione del dirigente scolastico; - avvisare la Segreteria circa il cambio di orario di entrata/uscita degli alunni, in occasione di scioperi/assemblee sindacali, previo accordo con il Dirigente; - curare che il portone di ingresso sia sempre chiuso e che un collaboratore scolastico vigili sempre sull'accesso del pubblico nei locali scolastici; - essere punto di riferimento nel plesso per iniziative didattico-educative promosse dagli Enti locali; - curare che aule, laboratori, biblioteche dove sono custoditi strumenti musicali o attrezzature quali computer, stampanti, LIM, libri siano sempre chiusi a chiave; - controllare che i registri di classe e quelli personali siano adeguatamente compilati dai docenti; - curare la tenuta di tutti i registri consegnati dal dirigente; - curare che in caso di infortuni occorsi agli alunni, i docenti facciano immediatamente dettagliata relazione; - curare che quanto disposto dalla scrivente, su richiesta dei genitori, per bambini allergici o con patologie particolari, sia scrupolosamente osservato.</p>	
Responsabile di laboratorio	<p>RESPONSABILI DI LABORATORIO LABORATORIO MULTIMEDIALE PATERNÒ - LABORATORIO MULTIMEDIALE RAGALNA - LABORATORIO LINGUISTICO - PALESTRA RAGALNA - PALESTRA PATERNO' - Ciascun Responsabile di Laboratorio/Aula Speciale è chiamato a svolgere le seguenti funzioni: • è sub-consegnatario delle attrezzature inventariate e di quelle di consumo e ne</p>	5



cura la custodia d'intesa con il DSGA; • promuove le proposte di acquisto di sussidi, strumenti, attrezzature e materiale di consumo del proprio laboratorio/Aula Speciale, d'intesa con i docenti e con il Coordinatore del relativo Dipartimento; • tiene aggiornato il Registro del Laboratorio; • verifica annualmente l'obsolescenza delle attrezzature in dotazione al laboratorio, sottopone al D.S.G.A. proposte di dismissione di beni inutilizzabili o obsoleti e predispone la relazione di scarico inventariale, da consegnare al D.S.G.A.; • in collaborazione con il DSGA tiene aggiornato il Registro di Inventario dei beni del Laboratorio; • promuove, d'intesa con il D.S.G.A., la manutenzione ordinaria e straordinaria del proprio laboratorio; • in qualità di preposto, è responsabile, relativamente al laboratorio di cui è sub-consegnatario, del rispetto della normativa sulla sicurezza ai sensi del D. Lgs. 81/2008; • in accordo con il DSGA, elabora la procedura corretta per l'utilizzo di macchine, attrezzature e arredi speciali e la affigge in luogo visibile all'interno del laboratorio; • attiva, d'intesa con il Servizio di Prevenzione e Protezione (SPP), tutte le iniziative necessarie a garantire la sicurezza del personale e degli allievi all'interno del laboratorio; • in accordo con l'ASPP segnala con cartelli, recinzioni o avvisi la necessità di non utilizzare particolari spazi, attrezzature, arredi e/o macchine perché temporaneamente fuori uso. Al contempo, provvede alle opportune segnalazioni al



	<p>SPP; • fa rispettare il Regolamento per l'utilizzo dei laboratori d'Istituto (o il Regolamento per l'utilizzo della palestra), ne cura l'affissione all'interno del Laboratorio/Palestra e, se necessario, provvede ad integrarlo con riferimento al Laboratorio di propria competenza; • verifica il corretto utilizzo del laboratorio/Aula Speciale da parte dell'utenza, ivi compresi gli altri docenti che ne fanno richiesta.</p>	
Animatore digitale	<p>Tale figura è espressamente prevista nel Piano Nazionale per la Scuola Digitale (PNSD), documento che si inserisce in un percorso diretto al potenziamento delle competenze e degli strumenti in materia di innovazione digitale. Il profilo dell'Animatore Digitale, caratterizzato da spiccate capacità organizzative e competenze negli ambiti tecnologico/digitale, ha un ruolo strategico nella diffusione dell'innovazione digitale per il prossimo triennio. Per una dettagliata descrizione dei compiti dell'animatore digitale si rimanda alla nota MIUR prot.17791 del 19/11/2015. Il docente Animatore Digitale è destinatario di un percorso formativo ad hoc su tutti gli ambiti e le azioni del PNSD</p>	1
Team digitale	<p>Il Team, costituito come previsto dalla nota MIUR AOODGEFID - 0004604 del 03/03/2016, è concepito per supportare e accompagnare l'innovazione digitale nelle scuole, nonché l'attività dell'Animatore Digitale. Per il Team l'Amministrazione</p>	6



	Centrale ha attivato percorsi formativi dedicati, da realizzare nel periodo marzo/giugno 2016-2017-2018. Quest'anno inizia il nuovo triennio.	
--	---	--

MODALITÀ DI UTILIZZO ORGANICO DELL'AUTONOMIA

Scuola primaria - Classe di concorso	Attività realizzata	N. unità attive
Docente primaria	Recupero e Potenziamento Scuola Primaria Impiegato in attività di: <ul style="list-style-type: none">• Potenziamento	2

Scuola secondaria di primo grado - Classe di concorso	Attività realizzata	N. unità attive
A049 - SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO	Progetto: Orienteering Scuola Secondaria, a cura del Prof. G. Doro. Il progetto si articola sui temi della valorizzazione dei nostri ambienti naturali e la comprensione della necessità di tutela degli stessi. La conoscenza dell'attività di Orienteering e dello sport correttamente praticato, la cultura e i legami con il nostro territorio (pianura, collina, montagna). Il percorso didattico/ambientale è proposto sia in orario scolastico che come attività extrascolastica pomeridiana. Il progetto è rivolto agli alunni della Scuola Secondaria di Ragalna. Ente coinvolto: Comune di Ragalna. Impiegato in attività di: <ul style="list-style-type: none">• Potenziamento	1

**ORGANIZZAZIONE UFFICI E MODALITÀ DI RAPPORTO CON L'UTENZA****ORGANIZZAZIONE UFFICI AMMINISTRATIVI**

Direttore dei servizi generali e amministrativi	<p>Svolge attività lavorativa di rilevante complessità ed avente rilevanza esterna. Sovrintende, con autonomia operativa, ai servizi generali amministrativo-contabili e ne cura l'organizzazione svolgendo funzioni di coordinamento, promozione delle attività e verifica dei risultati conseguiti, rispetto agli obiettivi assegnati ed agli indirizzi impartiti, al personale ATA, posto alle sue dirette dipendenze. Organizza autonomamente l'attività del personale ATA nell'ambito delle direttive del dirigente scolastico. Attribuisce al personale ATA, nell'ambito del piano delle attività, incarichi di natura organizzativa e le prestazioni eccedenti l'orario d'obbligo, quando necessario. Svolge con autonomia operativa e responsabilità diretta attività di istruzione, predisposizione e formalizzazione degli atti amministrativi e contabili; è funzionario delegato, ufficiale rogante e consegnatario dei beni mobili. Può svolgere attività di studio e di elaborazione di piani e programmi richiedenti specifica specializzazione professionale, con autonoma determinazione dei processi formativi ed attuativi. Può svolgere incarichi di attività tutoriale, di aggiornamento e formazione nei confronti del personale. Possono essergli affidati incarichi ispettivi nell'ambito delle istituzioni</p>
Assistente Amministrativo (n. 5 unità)	<p>Svolge le seguenti attività specifiche con autonomia operativa e responsabilità diretta. Nelle istituzioni scolastiche ed educative dotate di magazzino può essere addetto, con responsabilità diretta, alla custodia, alla verifica, alla registrazione delle entrate e delle uscite del materiale e delle derrate in giacenza. Esegue attività lavorativa richiedente specifica preparazione professionale</p>



ORGANIZZAZIONE UFFICI AMMINISTRATIVI

e capacità di esecuzione delle procedure anche con l'utilizzazione di strumenti di tipo informatico, pure per finalità di catalogazione. Ha competenza diretta della tenuta dell'archivio e del protocollo. Istruzioni di carattere generale: Ogni assistente amministrativo è responsabile del procedimento d'istruttoria assegnato con la suddetta disposizione; Compito comune a tutti gli assistenti amministrativi è quello di saper utilizzare i vari programmi e software (Posta Elettronica, SIDI , altro software previsto); E' indispensabile la massima collaborazione e lo scambio di informazioni con i colleghi e con il D.S.G.A. per il raggiungimento degli obiettivi prefissati dal POF e PTOF e dalle direttive di massima impartite dal D.S.. E' importante il rispetto dei principi previsti nelle direttive di massima dal D.S.G.A. e precisamente: responsabilità, integrazione, flessibilità, intercambiabilità, trasparenza, partecipazione e rispetto della privacy e delle norme di sicurezza; Segnalare eventuali difficoltà operative; Far rispettare al pubblico l'orario di ricevimento; fuori orario valutare i casi di necessità dell'utente; Tutto il personale è tenuto alla consultazione possibilmente giornaliera del sito dell'Istituto per visionare le circolari, avvisi, ecc. e a registrare la propria firma di presa visione; Tutti gli atti amministrativi (interni/esterni) devono essere firmati dal Dirigente Scolastico e predisposti per la consegna all'utenza in tempi brevi nel rispetto delle scadenze; Tutti gli atti devono essere siglati e riportare il nome del file; Di qualsiasi documento ritirato dall'operatore addetto al protocollo dovrà essere controllata la regolarità e la completezza dei dati; Qualora il D.S. o il D.S.G.A. ritengano urgente un lavoro, anche se non specificato nelle suddette funzioni, il personale è tenuto ad adempiere concordando i tempi e le modalità necessarie per lo svolgimento dello stesso; Si precisa inoltre che in assenza del D.S.G.A., si dovrà garantire ugualmente

**ORGANIZZAZIONE UFFICI AMMINISTRATIVI**

	l'efficienza del servizio. Al rientro in servizio dello stesso, andranno comunicate tutte le informazioni utili sugli atti/fatti verificatisi in sua assenza.
--	---

Servizi attivati per la dematerializzazione dell'attività amministrativa:

Registro online

<http://www.marconiscuola.gov.it/registro-online.html>

Pagelle on line

Modulistica da sito scolastico

<http://www.marconiscuola.gov.it/modulistica-genitori.html>

Sito Web - Segreteria Digitale - Sportello Digitale- Protocollo digitale

<http://www.marconiscuola.gov.it/index.php>

RETI E CONVENZIONI ATTIVATE❖ RETE PEDEMONTANA. AMBITO 7

Azioni realizzate/da realizzare	<ul style="list-style-type: none"> • Formazione del personale
Risorse condivise	<ul style="list-style-type: none"> • Risorse professionali • Risorse strutturali • Risorse materiali
Soggetti Coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • Altre scuole • Autonomie locali (Regione, Provincia, Comune, ecc.) • ASL



❖ RETE PEDEMONTANA. AMBITO 7

Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di ambito
--	------------------------

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE

❖ GESTIONE DELLA CLASSE E COMUNICAZIONE EFFICACE

Il nostro Istituto si propone di organizzare, anche sulla base dei bisogni formativi rilevati tra i docenti, un corso che abbia la finalità di fornire agli insegnanti gli strumenti operativi per decodificare e gestire le dinamiche relazionali all'interno della classe, affinare le capacità di conduzione del gruppo-classe e approfondire le metodologie che consentono di trasformare le situazioni problematiche in occasioni di apprendimento. L'attività di formazione offrirà agli insegnanti uno spazio di riflessione sui temi essenziali per la promozione del benessere scolastico e per la creazione di un sano clima di apprendimento scolastico. Il corso fornirà ai partecipanti le competenze per osservare e gestire le dinamiche affettivo-relazionali nel processo di apprendimento, condurre efficacemente i gruppi classe ed elaborare strategie adeguate di intervento.

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Inclusione e disabilità
Destinatari	Tutti i docenti dei diversi ordini di scuola
Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Laboratori • Workshop • Ricerca-azione • Comunità di pratiche
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte



Attività proposta dalla singola scuola

❖ LA VALUTAZIONE AUTENTICA

Il Corso sulla "Valutazione autentica" sarà rivolto agli insegnanti che vogliono approfondire questo tema particolarmente importante per la professione docente, anche per i suoi risvolti di carattere sia individuale che sociale. Il corso prevede una prima parte relativa alla storia della valutazione e alla sua evoluzione normativa, una seconda parte che riguarda gli strumenti e i metodi della valutazione ed una terza parte che ne approfondisce gli aspetti più innovativi: i compiti di realtà e la valutazione autentica strettamente legate alla didattica per competenze, la costruzione e guida all'uso di rubriche valutative. Obiettivo del corso è consentire al docente di avere un quadro chiaro, approfondito e completo della valutazione, anche nelle prospettive di innovazione presenti nel sistema di istruzione del nostro Paese.

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Valutazione e miglioramento
Destinatari	Gruppi di miglioramento
Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none">• Laboratori• Workshop• Ricerca-azione• Comunità di pratiche• Social networking
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla rete di ambito

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Attività proposta dalla rete di ambito

❖ DIDATTICA PER COMPETENZE E INNOVAZIONE METODOLOGICA

La normativa scolastica, che da diversi anni ha posto quale baricentro della didattica il concetto di competenza, rende ineludibili processi innovativi dell'insegnamento, della valutazione e dell'apprendimento. Il corso, dopo aver messo a fuoco i fattori essenziali che qualificano la competenza, guida gradualmente e in forma operativa a progettare unità di



apprendimento sia disciplinari che interdisciplinari, aiutando a costruire rubriche, a predisporre situazioni-problema da cui fare scaturire percorsi educativo-didattici che permettano di strutturare e consolidare conoscenze e promuovere apprendimenti complessi, a elaborare strumenti – tra cui i compiti autentici – atti a rilevare, valutare e certificare le competenze.

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base
Destinatari	Tutti i docenti dei diversi ordini di scuola
Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Laboratori • Workshop • Ricerca-azione • Comunità di pratiche • Social networking
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla rete di ambito

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Attività proposta dalla rete di ambito

❖ **COMPETENZE DIGITALI NELLE DIVERSE DISCIPLINE**

Obiettivo dell'unità formativa sarà quello di integrare le nuove tecnologie all'interno della didattica tradizionale, importante punto di partenza per venire incontro alle esigenze di una scuola (e di un mondo) in continua evoluzione. A partire da queste necessità, il corso consente di familiarizzare con le tecnologie e di utilizzarle ai fini di una didattica attiva e partecipativa, stimolando la collaborazione e la condivisione tra docente e studenti, al fine di formare gli alunni come cittadini competenti e consapevoli del proprio futuro. È possibile sostituire una parte di formazione in presenza con percorsi di formazione online, che prevedono dispense, video tutorial, esercizi di allenamento e tutor a distanza. Saranno proposte le seguenti tematiche: Conoscere e utilizzare i nuovi strumenti digitali (in particolare LIM, tablet e piattaforme di apprendimento online); □ Saper impiegare software e prodotti didattici digitali, sia offline sia online, utili al lavoro in classe e allo studio a casa; Saper applicare le competenze



digitali nell'ambito della progettazione didattica, per realizzare lezioni efficaci e stimolanti per tutta la classe. La formazione, che si articola in diverse fasi in presenza (meglio se all'interno di un laboratorio con diverse postazioni), ha l'obiettivo di far comprendere il funzionamento dei due dispositivi tecnologici (LIM e tablet) e delle piattaforme e-learning, tramite l'uso di prodotti didattici per il lavoro in classe e lo studio a casa, sia offline sia online. Il percorso formativo si articolerà in due fasi: il docente formatore nella prima fase supporterà gli insegnanti nell'autovalutazione dei propri bisogni formativi e li orienta nell'approfondimento dei contenuti del percorso, nella prospettiva della loro concreta utilizzazione didattica. Nella seconda fase il docente formatore assisterà i corsisti nella progettazione, nella realizzazione e nella conduzione delle attività in classe, indicando risorse e strumenti più adatti e promuovendo un processo di riflessione. Il corso verrà articolato in presentazioni teoriche dei contenuti alternate ad interventi pratici, con esercitazione da svolgere in aula con il supporto del docente ed esercitazioni da svolgere individualmente da parte dei singoli partecipanti. I contenuti del corso saranno calibrati sulla base delle esigenze e delle richieste dei partecipanti e verteranno sui seguenti temi: La LIM Introduzione sulla LIM e sul suo funzionamento; Focus sul LIMbook; Strumenti, caratteristiche e funzioni principali del LIMbook a partire dal libro di testo; Le modalità di utilizzo del LIMbook nella didattica; Le modalità di utilizzo dell'ITE nella didattica; Le piattaforme e-learning.

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Competenze digitali e nuovi ambienti di apprendimento
Destinatari	Docenti impegnati nella realizzazione delle innovazioni
Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Laboratori • Workshop • Social networking
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla rete di ambito

❖ INTEGRAZIONE E MULTICULTURALITÀ: DALLA SENSIBILIZZAZIONE SOCIALE ALLA PRATICA DIDATTICA

Il percorso formativo che intendiamo proporre offre un contributo teorico ed operativo nell'ambito dell'autovalutazione della capacità inclusiva della scuola e della didattica: Si proporrà una parte teorica, nella quale si esplicherà il riferimento alla prospettiva dei



Disability Studies e Disability Studies Italy con la conseguente lettura dell'Inclusione; una parte operativa con la quale si proporrà: strumenti coerenti con la prospettiva indicata: il SADI e l'INDEX per l'analisi della didattica e della qualità inclusiva nella scuola; processi di autovalutazione e metodologie caratterizzati dalla partecipazione dei diversi attori presenti nella scuola; aree ed indicatori in grado di orientare riflessioni sulla didattica e sulla capacità inclusiva della scuola e scelte d'area finalizzate all' azione di cambiamento e di sviluppo inclusivo; strumenti di sintesi e di analisi dei dati emersi dall' autovalutazione; formazione in itinere e tutoraggio on-line.

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Inclusione e disabilità
Destinatari	Tutti i docenti dei diversi ordini di scuola
Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Laboratori • Workshop • Ricerca-azione • Comunità di pratiche • Social networking
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla rete di ambito

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Attività proposta dalla rete di ambito

Approfondimento

La Scuola si impegna a ottemperare il principio della legge 107/15 che al comma 124 afferma che la formazione è: obbligatoria, permanente e strutturale. Saranno, pertanto, implementati momenti di formazione dei Docenti e del personale ATA, nei limiti delle risorse finanziarie a disposizione. Verranno colte , altresì, le iniziative proposte dall'USR e dagli Enti Locali. Le



scuole riconoscono come Unità Formative la partecipazione a iniziative promosse direttamente dalla scuola, dalle reti di scuole, dall'Amministrazione e quelle liberamente scelte dai docenti, purché coerenti con il Piano di formazione deliberato dal Collegio Docenti. L'Unità Formativa viene riconosciuta e acquisita tenendo conto delle diverse attività svolte, purché documentabili all'interno del quadro progettuale della scuola e nel portfolio personale del docente. Le Unità Formative devono indicare la struttura di massima del percorso formativo, con le attività in presenza, ma anche tutti quei momenti che contribuiscono allo sviluppo delle competenze professionali (formazione a distanza, ricerca/azione, lavoro in rete, approfondimento personale e collegiale, documentazione, progettazione). La scuola progetta e propone percorsi formativi innovativi finalizzati allo sviluppo delle competenze di tutte le figure professionali. Tutti i progetti formativi proposti offriranno la possibilità di sviluppare approcci, metodologie e strumenti utili ad accrescere la qualità dei processi educativi che la scuola promuove. La scuola sarà orientata verso approcci didattici che contribuiscono a promuovere il ruolo attivo dell'alunno nel processo di apprendimento e che sostengono l'interazione con materiali e persone nell'ottica socio-costruttivista dell'apprendimento. L'analisi dei bisogni formativi del personale docente si realizza attraverso la somministrazione di questionari predisposti su appositi moduli google. Il docente avrà a disposizione un Portfolio digitale, nel quale confluiranno automaticamente gli attestati dei corsi frequentati e ogni altra attestazione che costituisca credito professionale, al fine di disporre di un profilo in continua evoluzione.

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE ATA

❖ L'ACCOGLIENZA, LA VIGILANZA E LA COMUNICAZIONE

Descrizione dell'attività di formazione	L'accoglienza e la vigilanza
---	------------------------------



Destinatari	Personale Collaboratore scolastico
Modalità di Lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Attività in presenza • Laboratori • Formazione on line
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla rete di ambito

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Da definire

❖ **L'ASSISTENZA AGLI ALUNNI CON DISABILITÀ:**

Descrizione dell'attività di formazione	L'assistenza agli alunni con diverso grado di abilità
Destinatari	Personale Collaboratore scolastico
Modalità di Lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Attività in presenza • Laboratori
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla rete di ambito

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Da definire

❖ **LA PARTECIPAZIONE ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA E DEL PRIMO SOCCORSO**

Descrizione dell'attività di formazione	La partecipazione alla gestione dell'emergenza e del primo
--	--



	SOCCORSO
Destinatari	Personale Collaboratore scolastico
Modalità di Lavoro	<ul style="list-style-type: none">• Attività in presenza• Laboratori
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla rete di ambito

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Da definire

❖ **IL SERVIZIO PUBBLICO: DALLA CULTURA DELL'ADEMPIMENTO ALLA CULTURA DEL RISULTATO**

Descrizione dell'attività di formazione	La qualità del servizio
Destinatari	DSGA
Modalità di Lavoro	<ul style="list-style-type: none">• Attività in presenza• Formazione on line
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla rete di ambito

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Da definire

❖ **I CONTRATTI E LE PROCEDURE AMMINISTRATIVO-CONTABILI (FATTURAZIONE ELETTRONICA, GESTIONE DELLA TRASPARENZA E DELL'ALBO-ONLINE, PROTOCOLLI IN RETE, NEOASSUNTI, ETC.);**



Descrizione dell'attività di formazione	I contratti, le procedure amministrativo-contabili e i controlli
Destinatari	Personale Amministrativo
Modalità di Lavoro	<ul style="list-style-type: none">• Attività in presenza• Formazione on line
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla rete di ambito

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Da definire

❖ LE PROCEDURE DIGITALI SUL SIDI

Descrizione dell'attività di formazione	Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica
Destinatari	Personale Amministrativo
Modalità di Lavoro	<ul style="list-style-type: none">• Attività in presenza• Formazione on line
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla rete di ambito

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Da definire

❖ LA GESTIONE DELLE RELAZIONI INTERNE ED ESTERNE



Descrizione dell'attività di formazione	La gestione delle relazioni interne ed esterne
Destinatari	Personale Amministrativo
Modalità di Lavoro	<ul style="list-style-type: none">• Attività in presenza• Formazione on line
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla rete di ambito

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Da definire

❖ **LE RICOSTRUZIONI DI CARRIERA E I RAPPORTI CON LE RAGIONERIE TERRITORIALI**

Descrizione dell'attività di formazione	La qualità del servizio
Destinatari	Personale Amministrativo
Modalità di Lavoro	<ul style="list-style-type: none">• Attività in presenza• Formazione on line
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla rete di ambito

Approfondimento

Tutte le attività di formazione previste per il triennio di riferimento sono funzionali alle priorità fissate nel PTOF.

Il Personale Amministrativo Tecnico e Ausiliario (ATA) può partecipare, previa autorizzazione del capo d'istituto e in base alle esigenze di funzionamento del servizio, a iniziative di aggiornamento organizzate dall'Amministrazione, dalle università o da enti accreditati.



L'aggiornamento punta a migliorare la qualità professionale del personale per realizzare le esigenze poste dall'autonomia scolastica.

L'analisi dei bisogni formativi del personale ATA si è realizzata attraverso la somministrazione di questionari predisposti su appositi moduli Google.